ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 93 - Numero 86

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee)

STAMPA SERA

Martedì 11 - Mercol. 12 Aprile 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza-colonna (lun. 400) posiz. o date prestab. aum. 50 % - Finanz. Legali L. 300 (lun. ...) il mm - Necrologi L. 200 (lun. 300) per parola (partecipaz. L. 200, lun. 450) - Echi Cronaca L. 800 (lun. 1200) la linea - Econom.: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 35 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents ...; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents ...; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. ...; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 8; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents ...

EICHMANN sotto le implacabili accuse

Il P.M. smantella con fredda logica le eccezioni sollevate dall'avv. Servatius

L'uomo, che secondo un piano diabolico fece sterminare sei milioni di ebrei, è comparso in aula con l'aspetto di un dimesso burocrate - "Voi siete Adolf Eichmann, figlio di Adolf Karl Eichmann?„ «Sì» - "Avete ben compreso i crimini di cui siete imputato?„ «Sì, certamente» - Il suo difensore ha sollevato eccezioni sostenendo che la Corte israeliana è illegale e che soltanto la Germania dovrebbe giudicare il criminale nazista

L'udienza di stamane

Nostro servizio particolare

Gerusalemme, martedì sera.

Gerusalemme ore otto. E' iniziato il processo per la storia.

Adolf Eichmann, l'ex-colonnello delle SS colpevole di aver sterminato — secondo il piano da lui predisposto con agghiacciante meticolosità — sei milioni di ebrei, si trova al banco dell'accusato nel tribunale di Israele.

L'ingresso in aula

Alle ore otto esatte è stato introdotto nella cabina dalle pareti di vetro a prova di proiettile allestita nella sala della «Casa del Popolo» dove ha sede la Corte israeliana. Sono nell'aula cinquecento giornalisti di ogni Paese e quaranta «osservatori ufficiali»; prima di essere ammessi sono stati sottoposti ad un rigorosissimo controllo e ad un'accurata perquisizione. Fuori del tribunale montano la guardia duecento soldati.

Quasi contemporaneamente all'imputato entra la Corte costituita dal presidente Moshe Landau, dai giudici Benjamin Halevy e Yizhak Raveh e dal Procuratore Generale Gideon Hausner.

Gli occhi di tutti i giornalisti sono fissi su Eichmann. E' un uomo smilzo, di aspetto relativamente giovanile (ha 55 anni). Veste un abito grigio scuro con camicia bianca, cravatta a righe. Dal taschino spunta un fazzoletto. Inforca vistosi occhiali con una montatura nera. Indumenti ed occhiali gli sono stati forniti, come tutti gli oggetti di cui si serve nel periodo della detenzione, dal governo israeliano. Appena entrato in cabina, si siede e si infila la cuffia. Alle sue spalle sono ritti sull'attenti due soldati.

Trascorre un minuto che sembra lunghissimo. Poi gli altoparlanti dell'aula diffondono una voce fredda e distaccata, è la voce del presidente della Corte, Moshe Landau.

«L'imputato Adolf Eichmann si alzi».

L'imputato obbedisce con un gesto un po' impacciato, volge lo sguardo verso i suoi tre difensori tra cui troneggia con la sua mole massiccia ed i capelli bianchi l'avvocato Servatius (che ieri sera ha avuto con lui un ultimo colloquio), abbassa un attimo il capo. Intanto il presidente della Corte soggiunge:

«Siete voi, Adolf Eichmann, figlio di Carlo Adolf Eichmann?».

«Sì». Risponde Eichmann con un filo di voce.

«Siete rappresentato dall'avvocato Robert Servatius?».

«Sì».

«Vi sarà letto l'atto d'accusa in ebraico, poi vi sarà tradotto in tedesco. Per adesso potete togliervi la cuffia d'ascolto».

«Ragioniere del genocidio»

Lo stesso presidente Landau ha iniziato la lettura del lungo capo d'imputazione — ben ventisette pagine — in cui sono descritte con un linguaggio assolutamente freddo e perciò ancor più implacabile, le nefandezze di cui Eichmann si è reso colpevole per la «soluzione definitiva del problema ebraico», ossia direttive impartitegli da Himmler.

Mentre prosegue la lettura del documento, Eichmann mantiene un contegno apparentemente calmo. Di tanto in tanto però movimenti quasi impercettibili delle labbra manifestano la sua emozione. Essendosi sfilata la cuffia egli non può udire il testo delle imputazioni (che del resto conosce ampiamente). Va notato che sebbene il documento per lo sterminio di un intero popolo secondo le diaboliche mente sia scritto in yiddish, egli potrebbe comprenderlo perfettamente poiché negli anni in cui si preparò al suo orrendo compito, egli giunse al punto di studiare ed apprendere perfettamente la lingua ebraica.

Il suo aspetto compunto, la sua figura falsa, gli stessi occhiali, gli conferiscono l'aspetto di un ragioniere: il «ragioniere del genocidio». E' certo impossibile immaginare quale folla di pensieri preme nella sua mente in questo momento supremo.

Quest'uomo che nella vita comune non aveva manifestato alcuna particolare qualità, questo ex-viaggiatore di commercio voltosi alla politica per tentare una carriera che altrimenti gli era stato impossibile raggiungere, come ha potuto compiere gli orrori per cui ora viene giudicato? Sotto l'aspetto del ragioniere, si nasconde indubitabilmente un mostro.

Eichmann ha continuato a fissare il presidente Landau ed i giudici Benyamin Halevy e Yizhak Raveh durante tutta la lettura del capo d'imputazione. Di tanto in tanto si umettava le labbra.

I capi d'imputazione

Il presidente ha sottolineato con lievi pause i nomi delle località dove venne consumato l'eccidio dei milioni di ebrei: Auschwitz, Buchenwald, Mauthausen. Paese per paese lo stesso presidente ha elencato tutte le località dove avvennero i massacri nazisti. Germania, Austria, Italia, Bulgaria, Belgio, Unione Sovietica, Lituania, Lettonia, Estonia, Polonia, Danimarca, Olanda, Ungheria, Jugoslavia, Grecia, Lussemburgo, Principato di Monaco, Norvegia, Cecoslovacchia, Francia e Romania. E' stata rammentata la strage di Lidice, in Cecoslovacchia, in cui vennero soppressi decine di bambini.

Riassumendo, Adolf Eichmann è accusato: 1) di aver causato direttamente lo sterminio di milioni di ebrei sia mediante un trattamento inumano sia imponendo una omicida disciplina nei campi di concentramento; 2) di aver, insieme ad altri, nel periodo tra il '39 e il '45 creato le condizioni nei campi di lavoro forzato, nei ghetti, nei campi di transito, perché milioni di ebrei morissero; 3) di aver fatto sì che i detenuti nei campi morissero in seguito a fatiche inumane o sistemi terroristici e a torture e di aver causato con questi sistemi gravi danni fisici e mentali anche ai sopravvissuti; 4) di aver concepito ed attuato insieme ad altri nel '42 misure per la sterilizzazione e quindi la fine delle comunità israelitiche;

5) di crimini contro l'umanità permettendo la deportazione di milioni di persone solo in quanto di una «razza» diversa; 6) di aver perseguitato gli ebrei solo per le loro convinzioni politiche, le loro credenze religiose e l'appartenenza alla «razza»; 7) di aver privato intere popolazioni ebraiche di tutti i loro averi; 8) di aver deportato ebrei residenti nei paesi occupati; 9) di aver deportato in particolare tra il '40 e il '42 mezzo milione di polacchi togliendo loro le terre e le case allo scopo di inviarci famiglie tedesche;

10) di aver deportato nel '41, 14 mila cittadini sloveni nella Serbia con metodi inumani e terroristici; 11) di essersi reso responsabile dell'uccisione di bambini a Lidice; 12) di essersi servito di missioni diplomatiche tedesche nei paesi occupati o «amici» per attuare la «soluzione finale»; 13) di aver appartenuto alle «SS»; 14) di aver fatto parte della «Gestapo»; 15) di aver fatto parte del «Sicherheitsdienst».

Dei quindici capi di accusa, dodici comportano la pena di morte ai sensi della nuova legge israeliana.

Il Presidente ha domandato al termine della lettura: «Avete ben compreso i crimini di cui siete imputato?».

«Sì, certamente».

Quindi l'avvocato difensore Robert Servatius, — come previsto — ha chiesto di sollevare alcune eccezioni. In primo luogo ha contestato l'autorità del tribunale israeliano che giudica l'ex colonnello delle SS, asserendo che «uno dei giudici, o componenti la sua famiglia, possono essere interessati a fatti riguardanti il capo d'imputazione».

Parla l'avv. Servatius

Il legale non ha identificato il magistrato (tutti i giudici sono ebrei di origine tedesca perseguitati dal nazismo), ma evidentemente ha voluto riferirsi al giudice Benyamin Halevy che ebbe a definire Eichmann «il diavolo» durante il processo Kastner del 1955 in Ungheria.

Il legale, partendo da questa premessa ha sostenuto che potrebbe esservi pregiudizio nella mente dei giudici o in uno di essi, «il che è sufficiente per escluderlo dal giudicare questo processo».

Servatius ha inoltre sollevato obiezioni per la presenza della televisione e ha invitato la Corte a considerare l'influenza della stampa mondiale che, a suo dire, «ha già condannato l'imputato senza nemmeno averlo ascoltato».

Proseguendo l'avv. Servatius ha sostenuto che «l'imputato è stato catturato con la forza e quindi in modo illegale».

Questa affermazione provoca ironici risolini in tribuna stampa. Qualcuno rileva che, secondo Servatius, sarebbe «legale» solo un arresto avvenuto con la preventiva approvazione dello stesso criminale interessato.

Ma Servatius non si arresta a questo punto. Egli continua rilevando che la legge in base alla quale viene processato Eichmann, riguardante la punizione dei nazisti, assume valore retroattivo essendo stata promulgata solo nel 1950.

«Così facendo — egli continua tra i mormorii — si giudica basandosi su di un principio di vendetta e l'idea della vendetta è certamente aliena dallo Stato d'Israele.

«Se una espiazione morale deve essere fatta questa spetta allo Stato tedesco. Eichmann viene considerato responsabile di azioni alle quali, senza sua colpa, è stato trascinato dallo Stato. Tanto è vero che la repubblica di Bonn ha concesso riparazioni ad Israele a causa della responsabilità che sentiva per quello che era accaduto in conseguenza delle azioni dello Stato tedesco».

Alle 11,15 la Corte si ritira in camera di Consiglio per decidere sull'incidente sollevato dall'avv. Servatius. Poi rientra dopo pochi minuti. Il Presidente invita Servatius a continuare nella esposizione del suo incidente ed annuncia che il Procuratore Generale replicherà globalmente alle eccezioni.

Servatius continua. In sostanza le sue argomentazioni si fondano principalmente su due punti: che il tribunale speciale israeliano manca di competenza e che la legge in base alla quale Eichmann viene processato non sarebbe valida in quanto approvata dopo che i crimini attribuiti all'imputato vennero commessi.

Dichiarazione del criminale

Servatius dopo aver affermato che la legge e il tribunale competente a giudicare Eichmann esistono in Germania, ha soggiunto che il ratto dell'accusato dall'Argentina è stato compiuto direttamente per ordine dello Stato israeliano ed ha citato i nomi di due dipendenti della aviolinea israeliana e cioè: Yehudi Shimony (capo delle operazioni della «El Al» all'epoca in cui Eichmann venne portato ad Israele da Buenos Aires) e Zvi Tohar (che sarebbe stato il pilota dell'aereo).

Esaurite le eccezioni l'avvocato ha rammentato che Eichmann ha firmato una dichiarazione in cui dice di accettare di essere giudicato da questo tribunale. La dichiarazione tra l'altro afferma: «Ho visto l'inutilità di cercare di scappare ancora. Dichiaro quindi qui, di essere pronto a recarmi ad Israele per essere giudicato da una Corte di Giustizia. E' chiaro ed inteso che mi sarà data assistenza legale e cercherò di scrivere i fatti dei miei ultimi anni di servizio pubblico in Germania senza nessun abbellimento affinché le future generazioni abbiano un quadro esatto. Questa dichiarazione faccio di mia volontà non per promesse né minacce. Desidero essere in pace con me stesso. Dato che non posso ricordare tutti i particolari e dato che ho la impressione di confondere i fatti, richiedo che mi siano messi a disposizione i documenti e le dichiarazioni giurate perché mi aiutino nella ricerca della verità».

Servatius ha sostenuto che questa dichiarazione è stata estorta ad Eichmann con la forza: «Mi riservo il diritto di addurre prove che questa dichiarazione è stata firmata sotto coercizione e di conseguenza non può essere ritenuta valida».

Servatius ha poi trattato delle «difficoltà» che Eichmann incontrerebbe per difendersi: «Non ha i mezzi necessari per pagare le spese dei testimoni, che d'altro canto sono spaventati al pensiero che potrebbero essere arrestati se venissero in Israele per deporre».

Il legale ha poi concluso con una frase che non ha mancato di destare in aula un senso di indignata irritazione: «Adolf Eichmann immune da responsabilità penale, viene oggi processato perché fu coinvolto in attività dello Stato nazista. Ebbene, ripeto che è lo Stato tedesco che dovrebbe essere tenuto responsabile delle sue azioni durante il periodo nazista».

Svolte in tedesco, le eccezioni della difesa venivano man mano tradotte in ebraico dall'interprete ufficiale, ma spesso il giudice Halevy lo interrompeva per precisare meglio il significato di qualche parola. E' del resto noto che i tre giudici, di origine tedesca, conoscono benissimo la lingua dell'imputato e del suo difensore.

Mentre il suo legale parlava, Adolf Eichmann ascoltava con molta attenzione e spesso muoveva il capo in segno di assenso.

Il procuratore generale Gideon Hausner si è alzato quindi per replicare alle argomentazioni del difensore.

La replica del P. M.

Egli ha citato in primo luogo le risoluzioni del consiglio delle Nazioni Unite quando l'Argentina presentò la sua protesta contro Israele l'hanno scorso per la cattura di Eichmann. Il rappresentante la pubblica accusa ha ricordato che il Consiglio di Sicurezza si pronunciò sulla legittimità del procedimento a carico di Eichmann da parte del tribunale speciale israeliano.

Riferendosi poi alla dichiarazione di Servatius secondo cui si dovrebbe concedere la estradizione di Eichmann, perché venga processato in Germania, Hausner ha negato che finora una simile richiesta di giudicare l'Eichmann sia stata inoltrata da Bonn. Ha affermato che nessuno, ha chiesto il diritto di processare Eichmann, tranne lo Stato d'Israele.

Dopo aver esortato la Corte a giudicare l'imputato cercando di far tacere l'orrore spontaneo per i suoi delitti e attenendosi alle pure prove materiali, il Pubblico Ministero ha ribadito che è perfettamente giusto che il popolo ebraico, ora costituitosi in nazione, «giudichi mediante un suo Tribunale chi ha perseguitato la Nazione ebraica, commettendo crimini contro il popolo ebreo e contro l'intera umanità».

Gideon Hausner, parla con un tono di voce calmo, tenendo le mani dietro la schiena, come un professore:

«Servatius — egli dice — sostiene che i nostri giudici non sono competenti a giudicare l'imputato, ma invece di rispondere a questa argomentazione preferisco citare il professore A. Goodhart, dell'Università di Oxford il quale nella «Rivista giuridica» dell'aprile 1946 ha giustificato il processo di Norimberga. Goodhart ha dimostrato che se dei giudici non potessero processare i nemici del loro Paese, allora nessuna spia potrebbe più essere tradotta davanti a un tribunale.

«Nessuno può insistere nell'affermare che i giudici di questo processo debbono essere di un Paese neutrale. E' sufficiente che essi dimostrino di possedere al massimo grado il senso dell'imparzialità. Anche i giudici che portano nel loro cuore le cicatrici dei crimini commessi dai nazisti possono condurre un processo improntato ad uno spirito di assoluta equanimità. Noi dobbiamo congratularci per il fatto che oggi Israele ha i mezzi per giudicare l'uomo che ha commesso paurosi crimini contro la nazione ebraica.

«Adolf Eichmann è stato accusato in base ad una legge israeliana dotata di tutti i crismi della più assoluta validità. Risponderò più tardi alle obbiezioni della Difesa in proposito. Per il momento preferisco dire qualcosa circa l'opportunità offerta all'accusato di difendersi. Ciò è dimostrato dal fatto che questo tribunale ha davanti a sé l'avvocato scelto personalmente dall'imputato. Non dubito che questa Corte rispetterà tutte le garanzie che debbono essere concesse ad un accusato per la propria difesa».

Trattando poi della eccezione relativa al rapimento di Eichmann dall'Argentina, Hausner ha detto: «Appare irrilevante come l'imputato sia stato portato in Israele ed è quindi del tutto irrilevante la lettera che Servatius dice essere stata estorta. Mi permetta l'illustre collega della difesa di meravigliarmi quando egli sostiene che la lettera non vale nulla se si tratta di giudicare Eichmann, mentre egli stesso su di essa fondò la sua richiesta per ottenere dallo stato di Israele i 30 mila dollari concessigli come onorario e per le spese di difesa».

Efficace ironia

Quanto alle difficoltà che l'imputato incontra, secondo la difesa, per difendere la propria causa, il procuratore generale ha detto: «Mi rendo perfettamente conto che sia difficile difendere Eichmann. Io stesso comunque raccomando alla Corte di tener conto soltanto delle prove certe e di accogliere, in luogo delle deposizioni orali, eventuali deposizioni scritte e dettate da coloro che secondo Servatius temono l'arresto se venissero in Israele". Se la difesa ha gente che vuol venire a testimoniare la faccia venire ed io non frapporrò nessuno degli ostacoli che Servatius mostra di temere. Comunque accetterò come deposizioni anche documenti scritti pur se così facendo non potrò sollevare contestazioni a chi tali documenti ha scritto o dettato».

A questo punto il giudice Halevy ha interrotto dicendo «Così facendo come potrà la Corte giudicare sulla attendibilità di prove del genere?». E Hausner ha risposto: «Suggerisco che la Corte esamini questo aspetto della questione caso per caso».

Conclusa la replica del Procuratore Generale la Corte si è ritirata, alle 12 e 5 (dodici e cinque italiane) ed il presidente ha annunciato che l'udienza sarebbe ripresa alle sedici e trenta.

Enrico Ferguson

Il barattolo di gas velenoso «Zykion-B», una preparazione chimica composta di cianuro, che sarà esibito al processo contro Adolf Eichmann. L'accusa afferma che era lo stesso Eichmann che provvedeva al rifornimento del gas micidiale (Telefoto)

IN 5ª PAGINA

Ampio servizio telefotografico sul processo oggi iniziato a Gerusalemme

Fanfani in Vaticano

Accompagnato da mons. Nardone, l'on. Fanfani sale lo scalone d'onore per recarsi dal Papa (Telefoto)

(In XI pag. servizio speciale sulla visita)

Le quotazioni delle Borse in 11ª pagina

IN SETTIMA PAGINA

l'udienza di stamane al processo Fenaroli

Il governo Raab si è dimesso stamane

Vienna, martedì sera.

Il Gabinetto austriaco presieduto dal cancelliere Julius Raab si è dimesso oggi. Per l'occasione, parecchie centinaia di persone si sono radunate di fronte alla Cancelleria per tributare un saluto di omaggio a Raab.

Il Gabinetto si era riunito stamane per approvare la decisione formale delle dimissioni. La seduta era durata solo alcuni minuti.

Il nazista Ludwig Zind scarcerato da Poggioreale

Napoli, martedì sera.

La Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Cassazione ha fatto giungere stamane alle ore 9 direttamente al carcere di Poggioreale l'ordine telegrafico di immediata scarcerazione del nazista Ludwig Zind, nei cui riguardi il governo di Bonn aveva chiesto l'estradizione, essendo stato egli condannato ad un anno di carcere dal Tribunale di Offenburg per apologia delle stragi e vilipendio alla memoria dei cittadini israeliti.

Sia la Corte d'Appello che quella di Cassazione avevano negato l'estradizione, sostenendo che lo Zind è un «rifugiato politico» il quale invoca il «diritto d'asilo». Il tedesco — che era riuscito ad espatriare clandestinamente in Egitto prima e in Libia poi, ritornerà a Tripoli, ove insegna geologia in quella Università.

Speciali misure di sicurezza sono state prese per difendere lo Zind da eventuali attentati o reazioni.

CRONACA CITTADINA

Per il rinnovo delle C. I.

Domani elezioni Fiat

Alle urne 78 mila dipendenti in 28 stabilimenti dell'azienda - I candidati sono 932, le liste 152 - Si vota anche alla Lancia

Negli stabilimenti Fiat si tengono oggi gli ultimi comizi elettorali attraverso gli impianti radiofonici interni. Gli attivisti sindacali potranno continuare fino a mezzanotte la distribuzione di materiale propagandistico. Allo scadere di questo termine verranno rimossi dai tabelloni, collocati nelle officine, tutti i manifesti affissi dai sindacati durante i sei giorni di campagna elettorale. Rimarranno soltanto quelli contenenti le liste dei candidati e quelli che ricordano le principali norme che regolano la consultazione elettorale.

Le cabine per la votazione sono già state montate in tutti i 28 stabilimenti. I Comitati elettorali, formati da rappresentanti delle varie correnti, entreranno in funzione nel tardo pomeriggio. I primi a deporre le schede nelle urne saranno gli operai del terzo turno, alle 5 di domattina. Alle 7 si inizieranno le operazioni di voto presso tutte le 28 aziende e si protrarranno sino alle 17. I risultati, per i quali c'è vivissima attesa in tutti gli ambienti del lavoro, saranno noti in serata.

Per il rinnovo delle Commissioni interne Fiat hanno diritto al voto 78 mila lavoratori (circa 4 mila in più dell'anno scorso), di cui 64 mila operai e 14 mila impiegati.

I membri di Commissione interna da eleggere sono 389 ed i candidati presentati dalle correnti sindacali 932. Le liste sono 152, così ripartite: Liberi lavoratori democratici 23 liste e 231 candidati; Uil 42 liste e 280 candidati; Cisl 35 liste e 231 candidati; Cgil 30 liste e 152 candidati; Cisnal 5 liste e 44 candidati; Indipendenti 2 liste e 4 candidati. La Cgil e la Cisl sono completamente assenti fra gli impiegati.

Nel 1960 i voti erano stati così suddivisi (totale di operai ed impiegati): Cisl voti 10.117 e 34 seggi (pari al 16,1%); Uil voti 17.211 e 60 seggi (pari al 27,0%); Liberi lavoratori democratici 20.085 voti e 81 seggi (pari al 31,7%); Cgil voti 13.739 e 32 seggi (pari al 21,6%); Cisnal voti 1199 e 1 seggio (pari all'1,99%).

Le Commissioni interne uscenti erano dunque formate da 175 membri dei sindacati democratici (Cisl, Uil e Lld) contro 32 della Cgil. I nuovi organismi sindacali dovranno affrontare, subito dopo la nomina e la convalida degli eletti, le trattative riguardanti i miglioramenti economici e l'orario ridotto di lavoro. Questo grosso impegno ha conferito alla campagna propagandistica toni di particolare concretezza. Pur battagliando vivacemente fra loro, gli attivisti delle varie correnti sindacali hanno evitato gli accenti eccessivamente polemici degli scorsi anni.

* Domani sono chiamati a votare anche i dipendenti della Lancia e della Fina (azienda consociata che fabbrica i radiatori). I dipendenti della Lancia sono circa 6200, con un aumento di 1300 rispetto all'anno scorso. I 5300 operai dovranno eleggere 11 membri di Commissione interna invece di 9, da scegliere fra i candidati della Cgil, Uil, Cisl, Lld e Cisnal. Gli impiegati sono 860 e devono nominare due rappresentanti da scegliere tra le liste della Cisl, Lld e Uil.

La vecchia Commissione interna era formata da 3 rappresentanti della Uil, 2 della Cisl, 1 del Lld e 5 della Cgil. I voti (in totale tra operai ed impiegati) erano stati così ripartiti: Uil 1034 (pari al 28,34%); Lld 480 (pari al 13,09%); Cisl 410 (pari al 11,22%); Cgil 1716 (pari al 46,55%). Alla Lancia le operazioni di voto si inizieranno domattina alle 6 e si concluderanno alle 17.

Alla Fina gli elettori sono 386 (315 operai e 71 impiegati) e devono nominare 5 membri di Commissione interna. Hanno presentato liste la Uil, tra gli operai e gli impiegati, e la Cgil tra i soli operai.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA + 19,5
MINIMA + 12

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (nott.): + 12,7; ore 8: + 13,8; press. 735,9; umid. 90%. Cielo nuvoloso. - Previsioni: tempo perturbato. Temperat. stazion. Temperatura a Casale: mass. + 21,4; min. + 10,8; ore 8: + 11,8.

Mentre accorre per un incendio al centro Rai-tv di corso Giambone

L'autopompa dei vigili del fuoco travolge una macchina ad un incrocio

La vettura è rimasta presa nella morsa tra l'autopompa dei vigili e la colonna del semaforo

Il guidatore, menomato nell'udito, non aveva sentito l'ululato della sirena — Schiacciato contro il volante, è stato estratto gravissimo

Un'autopompa dei vigili del fuoco, che andava a tutta velocità verso corso Giambone (era stato segnalato un incendio nel Centro ricerche RAI-tv), ha travolto sul suo cammino una macchina che non si era fermata al suono della sirena e l'ha travolta. Il guidatore, un uomo di 72 anni menomato nell'udito, è ora all'ospedale Mauriziano, trattenuto con prognosi riservata per una grave contusione toracica ed addominale con probabili lesioni interne.

L'incidente è avvenuto verso le 11 in corso Unione Sovietica angolo corso Mediterraneo, proprio davanti all'ospedale Mauriziano. L'autopompa e l'autoradio erano partite pochi minuti prima dalla caserma di corso Regina Margherita. Le aveva richieste la direzione del «Centro ricerche RAI» di corso Giambone, che aveva segnalato un grave pericolo per tutto il complesso dei laboratori. Una bombola di acetilene aveva preso fuoco nel reparto delle vernici: si temeva una deflagrazione o il propagarsi delle fiamme ai depositi di solvente.

Era necessario arrivare nel minor tempo possibile. Preceduta dall'autoradio, l'autopompa percorreva via Roma, attraversava gli incroci di Porta Nuova senza rallentare; le sirene dei due automezzi azionate al massimo del volume erano più che sufficienti a farsi udire per un vasto raggio e gli automobilisti, com'è obbligo in questi casi, si arrestavano per dare via libera. Poi l'autopompa, sempre preceduta dall'autoradio, infilava via Sacchi aumentando la velocità.

Le due macchine attraversavano l'incrocio di corso Sommeiller, giungevano in pochi secondi all'incrocio di corso Mediterraneo. E qui avvenne la sciagura. In quel momento il semaforo si accese sul verde verso il trasversale corso Mediterraneo, ma i veicoli vi rimasero fermi, in attesa che le macchine dei vigili del fuoco (benché il semaforo verso di loro fosse sul rosso) attraversassero l'incrocio.

Sbiancò la «1100» grigio-lucida guidata dal proprietario Giovanni Scarsi di 72 anni, abitante in corso Raffaello 10, avanzò lungo corso Mediterraneo, tagliando corso Unione Sovietica. Lo Scarsi, come abbiamo detto, è menomato nell'udito e l'apparecchio acustico non era stato sufficiente a fargli sentire l'ululato della sirena. L'autoradio era già passata, ma la autopompa prese in pieno la «1100» sul fianco sinistro, e la scaraventò contro il palo del ripetitore del semaforo, in mezzo a corso Unione Sovietica.

Le lamiere della vettura si accartocciarono intorno allo Scarsi, comprimendolo contro il volante. I vigili, scesi immediatamente dall'autopompa, accorrevano in aiuto dello sventurato. In breve riuscivano a liberarlo dalla stretta e, a braccia, lo portavano al vicino «pronto soccorso» del Mauriziano.

Quasi contemporaneamente alla caserma di corso Regina giungeva una nuova telefonata del Centro Ricerche. Si avvisava che l'intervento sollecitato prima non era più necessario: il personale stesso, usando gli estintori di dotazione, aveva scongiurato ogni pericolo immediato. La bombola non era scoppiata come si temeva.

Arrestato un motociclista che guidava ubriaco

Questa notte alla porta di Settimo agenti della polizia stradale hanno arrestato un motociclista, Andrea Leone, di 34 anni, abitante a Torino in via Boccavione 187, manovale, che guidava in stato di ubriachezza. La pattuglia aveva fermato la motocicletta che procedeva a luci spente. Il Leone, completamente ubriaco, inveiva contro gli agenti e più tardi, mentre veniva condotto nella caserma dei carabinieri, cercava di ribellarsi e di fuggire.

Un morto e 5 feriti stanotte sull'autostrada nella sciagura fra Cigliano e Santhià

Mentre la gru solleva il camion si scopre il guidatore schiacciato

L'autocarro era piombato su altri due fermi a causa di un'avaria - I tre automezzi si sono rovesciati in un tremendo groviglio: rottami sparsi per un raggio di 40 metri - Fuggono le mucche trasportate da uno dei veicoli

Un morto e cinque feriti, di cui due in gravi condizioni, è il tragico bilancio della spaventosa sciagura accaduta stanotte sull'autostrada Torino-Milano, presso il casello di Borgo d'Ale, fra Cigliano e Santhià.

Difficile è stata la ricostruzione del tremendo scontro perché tutte le persone che vi sono rimaste coinvolte erano in preda a «choc» ed i loro ricordi molto confusi. Anche stamane non tutti i particolari erano ancora ben chiari. Comunque la polizia stradale — che per tutta la notte è stata impegnata nel soccorso ai feriti, negli accertamenti, nella disciplina del traffico che è stato necessario deviare sulla strada provinciale — ha potuto alla fine stabilire in modo sostanzialmente esatto come si svolsero i fatti.

Verso le 23 viaggiava sull'autostrada, diretto verso Milano, un «Leoncino» proveniente da Foggia. Alla cui guida era l'autista Leonardo Battista, di 25 anni, da Cerignola; gli sedeva accanto il secondo autista, Luigi Frasca, di 21 anni, pure da Cerignola. Nelle vicinanze di Borgo d'Ale il camion si fermava. Il Battista si accorgeva che era venuto a mancare il carburante. Allora sistemava dietro il veicolo il triangolo rosso e pregava il Frasca di recarsi al casello per procurarsi un po' di nafta.

Quando il Frasca tornava con una latta di nafta, il camion non ripartiva perché nel frattempo si erano scaricate le batterie. Sopraggiungeva un grosso autocarro della ditta Messaia di Moncalieri. Sul veicolo erano 8 mucche e 4 vitellini. I guidatori del camion — Allegro Marchetti, di 32 anni, e Paolo Ravelli, di 24, entrambi residenti a Moncalieri — fermavano e agganciavano il «Leoncino».

Il Marchetti era a terra, fra i due veicoli, per controllare la solidità dell'agganciamento; il Frasca si incamminava verso il triangolo per rimuoverlo. Ad un tratto vide due grossi fanali: erano quelli di un autotreno che a notevole velocità stava arrivando nella medesima direzione in cui erano volti gli altri due. Non accennava a rallentare, come se il guidatore non avesse visto l'ostacolo.

«Ho appena avuto il tempo di spostarmi sul ciglio della strada — ha detto quando si è ripreso dallo choc — quando questo terzo automezzo piombò sugli altri due. Ho udito uno scoppio e contemporaneamente sono stato lanciato nel prato da un violento spostamento d'aria».

Poco dopo si fermavano alcune macchine bloccate dai rottami che ingombravano la strada per un raggio di una quarantina di metri. Mentre si assistevano i feriti qualcuno telefonava alla polizia stradale e ad un'ambulanza.

Lo spettacolo era impressionante: il veicolo investitore — un autotreno Fiat «682», targato Bergamo — piombato sul «Leoncino», lo aveva demolito e rovesciato e con questo era poi finito sul camion di Moncalieri. Anche questo veicolo e quello investitore si capovolgevano. Le mucche ed i vitelli, muggendo terrorizzati, prendevano la fuga e si disperdevano nei campi.

In mezzo a quel caos era difficile provvedere ai soccorsi. La scena veniva illuminata con torce e con i fanali delle auto. Sia il Marchetti — che era fra i due camion — sia il Frasca, riportavano per un caso eccezionale ferite lievi. Con il Ravelli — giudicato poi guaribile in 30 giorni salvo complicazioni — erano portati all'ospedale di Cigliano. Il Battista era trasferito all'ospedale di Santhià.

Mancavano all'appello i guidatori dell'autotreno investitore, targato Bergamo e appartenente alla ditta Bolis di Varenago. Ad un tratto si udivano deboli lamenti provenire dall'ammasso di lamiere contorte che poco prima costituivano la cabina di guida. Per ben due volte era necessario sollevare con la gru il muso del camion per trarre dal groviglio la persona che vi era rimasta prigioniera. L'uomo — riconosciuto più tardi per Franco Biffi, di 40 anni, da Lecco — era ricoverato all'ospedale di Santhià dove i medici lo giudicavano guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Erano già le 2,30, gli accertamenti erano conclusi e si riteneva che ormai tutte le persone coinvolte nella sciagura fossero state soccorse. Si provvedeva, quindi, a far rimuovere gli automezzi. La gru del «280.000» sollevava nuovamente la motrice dell'autotreno investitore e si vedeva, ad un tratto, spuntare fra le lamiere, due piedi. L'operazione era sospesa: si avvicinavano gli agenti di polizia, chiamavano, ma non ottenevano risposta; col fiato sospeso tendevano le orecchie nella speranza di udire lamenti o il respiro dello sconosciuto imprigionato nella cabina. Nulla. Con grande cautela e con molta fatica si riusciva, dopo non poco tempo, a trarre fuori un uomo: era morto. Dai documenti trovatigli in tasca era identificato nel quarantatreenne Olimpio Nana, nato a Lanzada Pirano (Sondrio). Probabilmente era morto sul colpo, schiacciato dal pesante carico di ferro che trasportava il camion e che era finito, nello scontro, quasi tutto dalla sua parte sfondando la cabina.

Fari e fiaccole nella notte illuminano sinistramente l'impressionante groviglio

Uno dei camion portava un carico di bestiame

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Tel. 553-772
Ore 21-2
continua il successo de
I CASTELLANI

Le eccezionali registrazioni effettuate dai fratelli Judica-Cordiglia

Dallo spazio cosmico veniva il disperato ansito di un uomo

E' stato riascoltato durante la conferenza di ieri: giungeva da un misterioso astronauta sovietico?

Nel salone del Circolo della stampa, in corso Stati Uniti, i fratelli Judica Cordiglia hanno tenuto ieri sera una conversazione sui risultati ottenuti dal loro «Centro» di ascolto di oggetti spaziali.

Il «Centro», fondato dai due giovani nel 1956 ha raccolto sino ad oggi quasi tutti i segnali dei satelliti lanciati dagli americani e dai russi. Achille Judica ha presentato le finalità del «Centro» che ha definito un dilettantesco «atelier» di scienza. E' stato il tratto di autentica scienza ha dimostrato però dopo il fratello Giovanni Battista, studente di ingegneria elettronica, che ha illustrato le apparecchiature radio installate in via Accademia Albertina 3 e munite di sensibilissimi rivelatori capaci di captare trasmissioni nell'ordine di 108 megahertz caratteristiche degli apparecchi trasmittenti dei satelliti artificiali.

Poi è giunto il momento più drammatico, in cui l'interesse umano ha sovrastato quello puramente scientifico e ha fatto palpitare il pubblico. Ciò è avvenuto quando i magnetofoni hanno diffuso la discussa registrazione del 2 febbraio scorso che si suppone proveniente da un satellite russo di cui le autorità sovietiche diedero notizia solo due giorni dopo senza mai più tornare sull'argomento. Di questa registrazione parlarono tutti i giornali del mondo: il centro di ascolto dei fratelli Judica ebbe un'autorevole conferma dal radiotelescopio di Bochum e nessuna sconfessione da parte russa o dai centri di ascolto americani.

Su un «suono di base» elettronico, freddamente inumano, d'un tratto si udirono profondi respiri, faticosi, sibilanti. Erano rantoli di un uomo? Il prof. Dogliotti, interpellato a suo tempo, non lo escluse, anche se non poté far a meno di attribuirlo ad un generico «mammifero superiore». Ma quell'ansito disperato che si perdeva in un lamento sopra il tono della voce, apparteneva ad un corpo che si spostava in una cella metallica risonante, e si udivano pure rumori di oggetti che cadevano e rimbombavano.

I lugubri drammatici suoni che non è improbabile attribuire al primo astronauta sovietico lanciato negli spazi, prigioniero del proprio coraggio e forse destinato ad una morte per soffocamento, erano sottolineati da un rumore ritmico, accelerato, pulsante, tremendamente vivo. Gli elettrocardiogrammi ricavati dalla clinica cardiologica dell'Università l'hanno inequivocabilmente tradotto in battiti cardiaci di natura umana. Era un rumore che aveva il significato di una indomita [illegible] di vivere, in contrasto con il gemito agonico del respiro.

Dietro la porta giaceva cadavere la padrona di casa

La signora Maria Beretto ved. Guglielmo di 60 anni, è stata trovata morta stamattina nel suo alloggio in via Madama Cristina 34, al quarto piano. La donna subaffittava parte dell'abitazione: sono stati i suoi inquilini a fare la tragica scoperta. Ieri sera la donna si sentiva poco bene ed uno di loro aveva vegliato fino a tardi nella sua stanza. Poi lei stessa lo aveva pregato di ritirarsi, perché ormai stava meglio.

Alle sette di stamattina l'inquilino, prima di andare al lavoro, passava a vedere se la signora avesse bisogno di qualcosa. Bussava inutilmente. Poi cercava di entrare, ma la porta non si apriva. Dietro l'uscio giaceva il cadavere della Beretto. Evidentemente nella notte, in una nuova crisi, aveva cercato di andare a chiedere aiuto, ma non aveva avuto più la forza di raggiungere il corridoio e si era accasciata senza vita.

Sul posto è intervenuta la guardia medica. La salma è stata inviata all'Istituto di medicina legale per la necroscopia. Si suppone che la donna sia morta stroncata da un infarto. Pare che da qualche tempo soffrisse di disturbi cardiaci.

Taccuino del lettore

◆ La Società Piemontese di Chirurgia ha in programma per domani, alle 18, nell'aula della Clinica Chirurgica di corso Polonia 14, una seduta scientifica. Conferenziere è il prof. Fornara che tratterà «Le indicazioni alla splenectomia dei bambini». Seguirà il prof. Varola con «Terapia chirurgica del respiro paradosso dei traumi chiusi del torace».

◆ Il Comitato Direttivo del Psi, Federazione torinese, ha rieletto segretario Andrea Dosio e vice-segretario Mario Giovana.

◆ Un'assemblea di bancari è fissata per le 18 di oggi al Teatro Carignano. I segretari provinciali di categoria illustreranno le trattative in corso con l'«Assicredito» per la settimana lavorativa di cinque giorni.

◆ Per i «Martedì Federalista», stasera, alle 21,15, in via Bligny n. 5, parla il prof. Mario Albertini sul tema: «Problematica dell'organizzazione attuale dei federalisti». Il dibattito è presieduto dal prof. Norberto Bobbio.

◆ Una Missione Sud-Africana, guidata da mr. Holloway, membro dell'«Atomic Energie Board», ha visitato ieri la Fiat Mirafiori e la Scuola Allievi Fiat.

◆ I dipendenti della «Sia», ieri, hanno effettuato 4 ore di sciopero. Per domani e venerdì sono state decise analoghe sospensioni.

◆ La Mostra Materiale Dentario internazionale è fissata dal 8 all'11 giugno a Palazzo delle Esposizioni al Valentino. Informazioni: Anidi, via XX Settembre 5, Genova.

◆ Il Convegno Italia-Ungheria nel Risorgimento, si svolgerà sabato, alle 16,30, nella sala conferenze della Civica Galleria d'Arte Moderna. Parleranno i proff. Tibor Kardos e Francesco Cognasso.

◆ All'«Unione», p. S. Carlo 197, giovedì, alle 21,15, mr. Morton Lgatser terrà la conversazione sul tema: «Il "boom" della musica americana tra le due guerre».

◆ Il gen. Fiamarella, presidente dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, tiene oggi, alle 17, nella sede di via San Donato 59, una conferenza-stampa per illustrare la discussione alla Camera del disegno legge di modifiche e integrazioni alla legislazione sulle pensioni di guerra.

◆ Lavoratori per l'Estero: per la Gran Bretagna: cucitrici a mano e a macchina. - Per la Francia: operaie da adibire ad uno stabilimento di conserve e marmellate. Inoltre carrozzieri, battilastra, verniciatori a spruzzo per auto, meccanici d'auto, motoristi completi, ecc. - Per il Lussemburgo: lavoratori d'albergo e mensa. Informazioni: via Gioberti 6.

◆ Il Compartimento F. S. informa che per la Fiera di Milano verranno rinforzati i treni delle linee Torino-Milano ed Alessandria-Milano. Inoltre, nelle festività del 16, 23 e 25 corrente, verranno effettuati i seguenti treni straordinari: Torino P. N. p. 6,00, Torino P. S. 6,15, Chivasso 6,35, Milano C. a. 8,56; Milano C. p. 18,50, Chivasso a. 18,53, Torino P. S. a. 19,10, Torino P. N. a. 19,20.

◆ Per l'Università Popolare, domani, alle 21, nell'aula magna della Facoltà di Giurisprudenza, in via Principe Amedeo n. 8, il prof. dott. Enzo Bianchero, continuando il ciclo di conferenze sulle malattie sessuali, parlerà della lue. Ingresso libero.

◆ Il Circolo Subalpino ha in programma per oggi una riunione conviviale all'Hotel Turin nel corso della quale l'assessore comunale Giacomo Bosso parlerà su: «Torino ha il morbo hilis?».

◆ Oggi, martedì 11 aprile, è il 101° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 5,23 e tramonta alle 18,41. E' la festa di S. Leone e Sant'Isacco.

Un servizio dell'Atm in occasione del Samia

Da domani al 26 aprile, in occasione del Salone mercato internazionale dell'abbigliamento, l'Atm effettuerà un servizio automobilistico sul percorso: piazza Castello, via Roma, Porta Nuova, corso Vittorio, corso Massimo d'Azeglio, corso Polonia, via Garessio, via Ventimiglia, Palazzo delle Mostre. Tariffa unica di lire 40.

OGGI il NUOVO ROMANO
PRESENTA
L'ULTIMO FILM DI S. M. EISENSTEIN, PER OFFRIRE L'UNICA OPERA ANCORA DISPONIBILE DI UNO DEI PIU' GRANDI REGISTI D'OGNI TEMPO E PER COMPLETARE IL CLAMOROSO PROGRAMMA INIZIATO, OR E' UN ANNO, CON «LA CORAZZATA POTEMKIN»

Ivan il Terribile
IL CAPOLAVORO DI
EISENSTEIN
Questo film è in assoluta prima visione, non è mai stato presentato, fino ad oggi nella sua versione integrale poiché ne era vietata l'esportazione dalla Russia, ed è doppiato in lingua italiana.

Imminente al LUX
Un soggetto che scotta trattato con cruda realtà
EMANUELE CASSUTO presenta
LUCIANO EMMER
LA RAGAZZA IN VETRINA
LINO VENTURA
MARINA VLADY
MAGALI NOEL
BERNARD FRESSON
LUX FILM

OGGI AL METROPOL
PLATEA L. 300 Via Principe Tommaso 6
UN FILM DI INGMAR BERGMAN
EVA DAHLBECK - GUNNAR BJÖRNSTRAND
lezione d'amore

Domani al CRISTALLO
Lo spettacolo più sensazionale del secolo che ha avuto un solo rivale: «LA VERITÀ»
Gli Anni Folli 1919 - 1929
LA REALTA' CONTRASTATA DI UN' EPOCA IN UNA RIEVOCAZIONE GIOIOSA E DRAMMATICA
LEONE DI S. MARCO AL FESTIVAL DI VENEZIA 1960

OGGI VITTORIA OGGI
LLOYD BRIDGES
JOAN TAYLOR
LANCE FULLER
LA METICCIA DI FUOCO

A TORINO IN PIAZZA D'ARMI
TUTTI I GIORNI 2 SPETTACOLI ORE 15,15 E 21,15 DEL
CIRCO NAZIONALE ORLANDO ORFEI
ATTRAZIONE SENSAZIONALE
L'UOMO PROIETTILE
Telefoni: Circo 390-330 - «La Stampa» 58-187

AL REPOSI
continuano le repliche di successo del film più audace divertente e paradossale del '61
Susan Hayward - James Mason - Julie Newmar
Carosello Matrimoniale
Vietato ai minori di anni 16

Mobili UNVRAL
VASTO ASSORTIMENTO
GARIBALDI 26
• Via Stampatori 9
NUOVA ESPOSIZIONE

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Santa Teresa 19 - TORINO
Telefono 411-054

Diario romano

Una domenica

Alle dieci venne Concetta, con ritardo perché l'aspettavo alle nove. Aveva un fazzoletto rosso di lana legato in testa, la borsa al braccio. « Figlia mia, che freddo » disse soffiandosi sulle mani senza guanti. Poi incominciò subito a dare lo straccio per terra, e dopo un poco aveva caldo. La casa risplende quando lei viene a fare pulizia, ma ha tanti impegni, da me ci viene di rado. Da Capogrossi, che ha lo studio al piano di sotto, ci va il sabato, allora lui se ne va a Tivoli alle Acque Albule, perché non gli piace avere gente mentre lavora. Io invece scrivo lo stesso anche se c'è Concetta, a volte la guardo mentre passa con il secchio, il barattolo e lo straccio. Una volta scrissi un racconto su di lei, oggi gliel'ho detto e lei è diventata rossa come il suo fazzoletto. A mani giunte, mi fissava estatica. « Figlia mia bella — diceva — sei un angelo, sei... Ora vedrai che casa lustra ti faccio, che casa della domenica ».

Telefonata interurbana

La signorina del 10 ha ascoltato tutto quello che ho detto a mia madre. « Continua? » diceva ogni tre minuti e io la sentivo stare attenta con il fiato sospeso. « Sì, continuo » le rispondevo e continuai, infatti, non so quanto. Parlavamo di niente e di tutto, mia madre disse: « Oggi ho cotto il pollo, ma tuo padre ha detto che non era buono; ho cotto la pasta, e l'ha trovata scotta, anche la frutta non gli andava, il dolce nemmeno, a tuo padre non gli va più niente ». Le feci coraggio, le dissi che sarei partita presto per andare da lei. « La casa è sempre aperta » disse mia madre, « ti aspetto già da stasera ». Quando ci salutammo, e stavo per riattaccare il microfono, la signorina del 10 si intromise: « Ci vada presto » disse, « io dalla mia non posso andarci più ». « Cosa? Perché? » gridai nell'apparecchio, ma lei era svanita senza altre parole.

Cinema Adriano

Ho preso il 77 che mi porta a piazza Cavour, accanto all'Adriano. Fanno *Venere in visone* con Elizabeth Taylor. Di fronte al cinema, dall'altra parte della piazza, c'è il Palazzo di Giustizia, dove si svolge il processo Fenaroli. Molte finestre sono ancora illuminate, anche se è sera tardi, e molte macchine sono parcheggiate davanti alla rampa che porta all'ingresso principale. Avrei voglia di andare là dentro, a vedere che cosa succede. Forse ci saranno gli avvocati, gli uscieri, qualche impiegato che fa lo straordinario. Il palazzo non fa impressione, benché sia grande e brutto; del resto davanti ci sono gli alberi, una zona di verde che rallegra. La sera è mite, la gente alla fermata dei filobus indossa abiti già primaverili, un poco più in là un omino vende castagne arrosto. Vado al cinema troppo presto, allora mi siedo su un divano nel corridoio della platea. Subito di fronte a me si mette un cameriere che vende gelati negli intervalli. Finge di stare appoggiato al termosifone, in realtà ha scelto quel posto solo per guardarmi. Dopo un poco incomincia a darmi informazioni sul film, ci vogliono dieci minuti alla fine, dice, poi mi decanta la marca dei gelati che vende in certe scatolette di cartone, infine parla del processo. « Quelli, al cinema, non ci andranno più » esclama a un tratto, « e sì che, in linea d'aria, ci saranno due, trecento metri... ». « E se li assolvono? » rispondo io. « Be' — fa lui — qui all'Adriano non ci verranno di sicuro. La Elizabeth Taylor che se la vadano a vede' in periferia ».

La fontana

Mi fermai a guardarla come mai avevo fatto. Il sole la illuminava tutta e l'ape regina che stava in mezzo allargava le ali trionfante, mentre ai lati le altre due api bevevano l'acqua. Via Veneto, che di lì ha inizio, era deserta; a terra giacevano i rami degli alberi potati quella mattina, gli operai se ne erano andati a mangiare. La fontana continuava a buttare acqua, e le sue api continuavano a bere. Sono passata tante volte e mai ero rimasta tanto a lungo, ci sarei restata anche di più se un vigile non mi si fosse avvicinato alle spalle. « Circolare, circolare » fa lui, con voce imperiosa. Mi volto, era un agente del vicino commissariato. Io non rispondo, sono diventata rossa come il fuoco. « Capito? Circolare, muoversi! » riprende lui. Come un lampo mi passa per la testa il pensiero dei « documenti », santo cielo non li ho mica con me, ho cambiato borsetta, non potrei dimostrare chi sono. Addio bella fontana del Bernini, è meglio ritornare a casa, comprerò una cartolina che ti rappresenti, almeno potrò contemplarti in pace.

Vendita all'asta

L'Albergo Romano è stato venduto, al suo posto faranno una banca, è qui in via San Basilio, una strada che in qualche ora di notte ha lo squallore di alcune zone della *City* londinese. Io, quando rientro, se sono a piedi, vado di corsa tanto la strada è deserta e mi fa paura. L'arredamento dell'albergo è andato all'asta in questi giorni. Ci sono passata per curiosità, perché le mie finestre guardano proprio l'albergo, e specialmente una terrazza con tante piante, dove spesso, verso sera, stava a prendere il fresco la padrona con il gatto. L'estate scorsa, la padrona veniva fuori tutte le sere con una vestaglia di seta, lunga fino ai piedi, era stata ammalata e non usciva ancora. Stava sulla terrazza a guardare i suoi fiori, e il gatto le si strofinava addosso. Aveva i capelli bianchi, la padrona, e una voce sottile, la sentivo quando parlava con il gatto o con il facchino che veniva a innaffiare le piante. La terrazza aveva una vasca nel mezzo con i pesci rossi. Chissà se ora butteranno giù tutto. L'arredamento che ogni giorno, per una settimana, è andato all'asta, era scadente e consunto, c'erano forti di lenzuola, materassi, cuscini, e soprattutto bronzi di altri tempi, statue che rappresentavano *Il Bevitore*, o quadri, come *La Strage degli Innocenti*, colonne di alabastro, specchiere laccate, scendiletti logori, coperte di *piquet* rammendate, lavadita argentati, guide di lana. La gente che ha frequentato l'asta era anziana, coppie in là con gli anni, che cercavano roba ottocentesca, che andavano in cerca per un paravento di noce, per un sedie stile floreale, per gli sgabelli rinascimento. Io ho chiesto se mi vendevano i gerani, ne hanno molte cassette sulla terrazza. Mi hanno detto di no, perché le cassette sono in cemento, pesano troppo, e poi nessuno le aveva richieste.

Una stella

Di notte, la stella riluce nel cielo oscuro. Al buio, io sto a guardarla per ore, com'è grande e luminosa, come sembra vicina. Abito in alto e vedo tutto il cielo, le altre case più basse non mi impediscono la visuale. Roma ha il cielo diverso da quello delle altre città, un cielo fresco, giovane, dove respiro con piacere, e sento quell'aria che entra nei polmoni come un elisir, un toccasana. Se sto male, a Roma guarisco, voglio dire spiritualmente. Per gli altri mali, succede come dappertutto, il nostro corpo è fragile, e questo clima, questo scirocco di certi giorni, portano acciacchi, doloretti alle spalle, alle giunture, le solite influenze di stagione. Ma per il resto bisogna starci, viverci, leggere un libro in casa, sentire un disco, mangiare un'arancia, guardare una stella dalla finestra al buio. Allora sì che Roma si identifica con i sogni dei ragazzi, una città grande, grandissima, antica e moderna, con mare e montagne, colline e pianure. Da ragazzi li pensammo, questa città, studiandola sui libri; sapemmo, conoscemmo tutto di lei: mia cara Roma, città del fiume. Un fiume snodato come un serpente.

Milena Milani

Il capo dello Stato accolto a Buenos Aires con indicibile entusiasmo

Gronchi piange di commozione tra la folla degli italiani d'Argentina

Almeno 35 mila connazionali attendevano il Presidente nell'immenso stadio del Luna Park - Mentre pronunciava il suo discorso la voce dell'ospite si è velata: le lacrime gli hanno rigato infine le guance - Un'emozione irresistibile ha colto tutti i presenti, che acclamavano all'Italia e al suo rappresentante - Gronchi ha ricordato la meravigliosa ricostruzione del Paese dalle rovine della guerra: « Vorrei che tutti voi poteste vedere ora la nostra Patria! »

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, martedì sera.

Giunto a Buenos Aires nel pomeriggio di ieri il Presidente della Repubblica italiana Giovanni Gronchi affronta oggi una giornata densa di impegni. Essa inizia con una visita al monumento del generale San Martín, dinanzi al quale Gronchi depone una corona di alloro e quercia. La breve cerimonia che inizia alle 10 è seguita dalla cerimonia per l'apposizione del nome di Roma ad una piazza di Buenos Aires.

Alle 11,45 dopo una breve visita alla suprema Corte di Giustizia, il Capo dello Stato italiano si reca alla Casa Rosada dove ha il primo colloquio con Arturo Frondizi, Presidente della Repubblica argentina. Nel pomeriggio sono previste l'inaugurazione di una statua all'imperatore Traiano, l'inaugurazione della Mostra dell'incisione italiana, una visita all'Associazione italiana reduci di guerra ed infine un ricevimento all'Ambasciata italiana a Buenos Aires.

L'avvenimento più commovente e più importante della giornata di ieri è stato l'incontro del Presidente italiano con una folla di 35 mila immigrati italiani, che inneggiavano all'Italia e a lui nell'immenso Stadio del Luna Park. Il Presidente italiano ha pianto; non ha potuto trattenere le lacrime mentre rivolgeva il suo saluto agli italiani in Argentina, e con lui hanno pianto centinaia di italiani presenti o nelle loro case, vicino alla radio e davanti allo schermo della tv.

Il ricevimento nella sala del Luna Park ha superato tutte le previsioni. Piena la palestra, piene le adiacenze. Dopo un programma di folclore, l'ing. Agostino Rocca, presidente del Comitato italiano per il ricevimento di Gronchi, ha porto all'ospite il benvenuto ed ha svolto una rapida rassegna del lavoro italiano in questa terra. Subito dopo, accolto da una ondata di evviva, durata molti minuti, il Presidente si è avvicinato ai microfoni ed ha parlato agli italiani.

La sua voce si è andata appannando lentamente fino a che ha dovuto prendere il fazzoletto e portarlo alla bocca per calmare l'intensa emozione che lo aveva preso e che lo ha fatto lacrimare. La stessa ondata di commozione ha preso i presenti e molte lacrime sono scese senza essere nascoste, rigando il viso di uomini, donne e bambini.

Nel suo discorso Gronchi ha detto: « Non avrei potuto immaginare un inizio più felice per la mia visita, di questo incontro con voi. Già me lo aveva annunciato l'entusiasmo affettuoso che ha fatto risuonare di acclamazioni e di grida le strade di questa grande capitale che ha percorso al mio arrivo. Debbo dirvi che mi ha commosso allora non soltanto la voce ben nota di voi italiani viventi in questa terra, ma anche la voce di coloro che discendono da italiani o sono schiettamente argentini e che si sono uniti, nel loro linguaggio, all'applauso rivolto al rappresentante di un Paese, più che amico, fratello. Credo quindi lecita la commozione che quasi mi soffoca ».

Proseguendo Gronchi ha detto che dell'amore che circonda l'Italia va data lode all'emigrante italiano che ha saputo conquistarsi l'affetto e la stima di tutti i paesi, quando o per tristezza di tempi o per volontà di migliorare la sua situazione si è allontanato dalla patria. Il Presidente ha ricordato che nelle visite in vari paesi, ovunque si è incontrato con gente italiana, per il suo cuore è stato insieme motivo di commozione e di orgoglio, sentire che dell'Italia si parla come di una nazione che sa essere insieme forte e umana e piena di comprensione.

« Voi non potete immaginare — ha continuato il Presidente — come a chi ricopre il delicato e oneroso incarico di Capo dello Stato italiano riesca gradita nell'intimo del cuore la parola di apprezzamento e di amicizia che da tutti, governanti e rappresentanti del popolo, viene rivolta ai nostri italiani od oriundi italiani. Dovunque voi onorate l'Italia, essa è orgogliosa di voi. L'Italia si riconosce in voi soprattutto quando nel ricordo e nell'affetto della patria e del paese d'origine lontano, sapete bruciare ogni discordia ed ogni divergenza per ricordarvi soltanto d'essere italiani. Io perciò vi ringrazio profondamente perché l'Italia deve a voi molto del suo prestigio attuale ».

Il Presidente, la cui voce è stata spesso soverchiata dalle acclamazioni della folla, ha poi detto: « Vorrei che gran parte di voi avesse la possibilità di vederla, questa Italia risorta dalla tragedia della guerra, che l'ha percorsa come uno spaventoso rullo compressore dalla Sicilia alle Alpi. Potreste così maggiormente apprezzare quanto è stato fatto per la ricostruzione e comprendere l'enorme sforzo compiuto.

« E' questo — ha continuato — ciò che gli stranieri hanno chiamato il miracolo italiano. Ma è un miracolo italiano anche quello che avete compiuto voi dovunque viviate, perché anche voi lontani dalla patria avete saputo col vostro braccio e la vostra intelligenza imprimere slancio al progresso dei Paesi in cui vivete.

« Con le parole che oggi vi porto qui in questa riunione, che vorrei durasse non so quanto per aver modo di abbracciare tutti voi, e in voi tutti i lontani che non hanno potuto venire, vi dico senza retorica che questo spettacolo, dato oggi, di comunione fraterna fra argentini e italiani è un auspicio di fortune comuni.

« Gli scettici — ha proseguito Gronchi — non credono ai sentimenti e quando si avvicinano a spettacoli come questo credono che si tratti di un fuoco momentaneo di affetto che tutti ci infiamma. Sbagliano profondamente, perché se questa nostra fraternità fosse basata soltanto su interessi comuni, avrebbe vita ben fragile, perché gli interessi mutano. La nostra amicizia è però frutto di una secolare fraternità di spiriti, che ha visto gli uomini di quelle organizzazioni, che hanno voluto farmi loro socio onorario, partecipare e dare anche il loro sangue per la libertà di questo Paese ».

Gronchi ha concluso dicendo ai connazionali che la patria li segue nel loro lavoro ed ha fiducia in quello che hanno fatto e di ciò che sapranno fare in avvenire. « La patria — egli ha detto — è certa che saprete rendere più forte questa fraternità italo-argentina destinata a portare frutti fecondi all'uno ed all'altro Paese. Ed è in questa certezza e con questo auspicio che questa mia visita si compie ».

La fine del discorso del Presidente è stata accolta da una ovazione che si è poi trasformata in una invocazione all'Italia. La folla ha cercato di avvicinarsi al palco da cui Gronchi aveva parlato, impegnando in una difficile azione protettiva le forze dell'ordine ed il seguito. Gronchi è stato sollevato a braccia mentre le acclamazioni si confondevano con il canto dell'inno di Mameli che i connazionali hanno intonato quasi per dare una più libera alta espressione alla loro commossa evocazione della patria.

Fuori dello stadio e fino al Plaza Hotel, dove alloggia, Gronchi è stato accompagnato e seguito da dimostrazioni di plauso e di entusiasmo rinnovatesi continuamente.

Alle ore 21 nel Palazzo Errazuriz ha avuto luogo il pranzo di gala offerto dal presidente Frondizi e dalla consorte al presidente Gronchi e alla signora Carla. Al pranzo hanno partecipato il ministro Martinelli, il sottosegretario Russo e personalità del seguito. Al levar delle mense Frondizi ha rivolto a Gronchi un brindisi rilevando che il popolo argentino prova soddisfazione nel testimoniare profonda amicizia ed affetto al popolo italiano e nel restituirgli, nella persona del suo Presidente, le manifestazioni di solidarietà che lo stesso Frondizi ricevette lo scorso anno durante la sua visita in Italia.

u. p.

Scortato da motociclisti, l'on. Gronchi percorre in auto le vie di Buenos Aires col presidente Frondizi (Telef.)

Dall'auto presidenziale, l'on. Gronchi saluta la folla mentre si reca al palazzo del governo scortato da guardie a cavallo (Telefoto a « Stampa Sera »)

L'ambasciatore Brosio a colloquio con Kennedy

WASHINGTON, mart. sera.

L'ambasciatore italiano a Washington Manlio Brosio, compie oggi alle 15,15 (ore 21,15 italiane) la sua prima visita ufficiale al presidente Kennedy per avere con lui una discussione di carattere generale sulla politica della nuova amministrazione verso la Nato ed altre questioni.

IL "REDSTONE,, E' GIA' SULLA PIATTAFORMA DI LANCIO

Pronto in America il missile per il primo uomo spaziale

La data prevista a Capo Canaveral: il 2 maggio - L'astronauta resterà in contatto radio con i suoi colleghi a terra per dodici minuti: poi rimarrà solo - La tensione dell'attesa sta aumentando nella base della Florida

(Nostro servizio particolare)

Capo Canaveral, martedì sera.

Il razzo *Redstone* è stato sistemato sulla piattaforma di lancio trentasei ore fa. Questo è un missile diverso dagli altri che lo hanno preceduto, perché, molto probabilmente, di esso si parlerà nei libri di storia. E' quello che dovrebbe portare, insieme alla capsula, un uomo nello spazio.

Quest'uomo sarà uno dei tre astronauti prescelti che ora stanno terminando il loro corso di addestramento: il tenente colonnello John Glenn, il comandante Alan Shepard e il capitano Virgil Grissom.

La data per il lancio è, secondo alcune informazioni quella del due maggio.

Una data che può segnare un giorno trionfale o un giorno amaro, poiché molti ritengono che i russi abbiano deciso di lanciare il loro uomo nello spazio e di riportarlo a terra il primo maggio.

Negli alberghi di Capo Canaveral si stanno sistemando nuove telescriventi; infatti i turisti vengono allontanati per fare posto ai giornalisti. Ce ne sono già moltissimi; quelli dei periodici, che ingannano l'attesa fotografando le poche bagnanti che ancora si vedono da queste parti. Presto ne arriveranno altri cinquecento. Poi avverrà la grande invasione dei giornalisti dei quotidiani, degli annunciatori radio e della televisione, dei cineasti di ogni nazionalità.

I giornali riceveranno l'allarme una settimana prima del giorno previsto per il lancio. Alcuni degli astronauti stanno controllando con i tecnici il razzo e la capsula. Altri, incluso l'uomo che è destinato ad essere il Cristoforo Colombo degli spazi, stanno attendendo, in una base aerea a 800 chilometri a nord di Capo Canaveral.

Si sa come, per sommi capi, andranno le cose. Nelle prime ore dell'alba del giorno fissato, due uomini indosseranno la loro tuta spaziale (uno dei due astronauti si terrà a disposizione in caso di un improvviso malore del prescelto).

Giunto alla piattaforma di lancio numero 56, l'uomo spaziale verrà introdotto nella capsula dove aspetterà il via. Al Centro di controllo, un altro astronauta si terrà in contatto telefonico con lui. Continueranno a parlare fino a dieci secondi dopo il lancio. Allora subentrerà un suo collega, che si terrà in contatto con l'astronauta per i dodici minuti successivi. Per gli ultimi quattro minuti del viaggio, l'uomo spaziale sarà lasciato solo con sé stesso.

Quando la cabina cadrà in acqua, tre cacciatorpediniere si dirigeranno a tutto vapore verso il punto di caduta, segnalato da una stazione radio automatica. Se tutto funzionerà secondo i piani prestabiliti, l'astronauta non resterà in mare più di mezz'ora o quaranta minuti al massimo.

La tensione a Capo Canaveral sta salendo. L'atmosfera è carica dell'eccitazione caratteristica che precede i grandi avvenimenti. La lunga conta al contrario che precede il momento in cui verrà lanciato il primo uomo nello spazio è già cominciata.

b. l.

SINTOMATICA AMMISSIONE DI UNA RIVISTA RUSSA

«Molti problemi ancora da risolvere prima del volo umano nel cosmo»

Il prof. Dobronravov, nell'articolo in questione, afferma che i pericoli più gravi per un astronauta sono costituiti dai raggi cosmici e dai meteoriti - La descrizione dell'abitacolo già collaudato

MOSCA, martedì sera.

La rivista « Ogonyok » afferma che « molti problemi rimangono ancora da risolvere prima che l'uomo possa avventurarsi nello spazio, ma uno è stato risolto. Cioè: come poter far rientrare l'uomo dall'orbita sulla Terra ».

La rivista tratta quindi dell'« abitacolo » che l'astronauta occuperà nel suo volo spaziale. « Questa camera ermetica — dichiara l'articolo — è stata sperimentata diverse volte sulla terra, prima che venisse sperimentata in aria nel suo volo intorno al pianeta che ebbe inizio il 15 maggio 1960.

« La camera ermeticamente chiusa — prosegue la rivista — venne dotata nel suo interno di tutto ciò che è necessario al volo umano nello spazio. Ma invece di un cosmonauta vivente venne caricata con un corrispondente peso di un uomo. Il volo della nave spaziale rese possibile la soluzione di importanti elementi tecnici e scientifici ».

L'articolo pubblicato dalla rivista è stato scritto da Dobronravov, professore di fisica e matematica. Esso sottolinea due tra i principali pericoli che concernono il volo spaziale da parte dell'uomo. Il peggiore è rappresentato dai raggi cosmici, l'altro dai meteoriti.

Il primo viaggio nel cosmo durerà novanta minuti

LONDRA, martedì sera.

Il primo astronauta sovietico compirebbe un solo giro attorno alla Terra, quindi farebbe ritorno al punto di partenza: a tale conclusione sono giunti gli scienziati britannici dopo avere attentamente vagliato tutti gli elementi reali noti dai sovietici attraverso dichiarazioni o notizie radiodiffuse. Si sarebbe infatti appreso, fra l'altro, che uno tra i più potenti super-razzi sovietici del peso di 150 tonnellate verrebbe lanciato da un campo sito a 800 miglia a sud-est di Mosca.

Esso conterrebbe una cabina del peso di circa 5 tonnellate, all'interno della quale sarebbe posta una cabina dove si troverebbe l'astronauta o meglio il « cosmonauta », come i russi sembra preferiscano chiamare i futuri viaggiatori spaziali.

Il quotidiano « Evening Standard », che riporta la notizia, si chiede chi potrà essere costui. Da parte sovietica sono stati annunciati 5 nomi: Alexei Belonkonev, Alexei Grachev, Ivan Kachur, Gennady Mikhailov, A. N. Ischak, i quali da tempo starebbero allenandosi per l'esperimento. Chiunque esso sarà, dovrà indossare una specie di vestito d'alluminio e un elmetto cilindrico che, pur ricoprendogli interamente il capo, gli permette però di guardare attraverso un vetro.

Sarà seduto su di una specie di seggiolino costruito secondo le sue misure e rassomigliante approssimativamente ad una sedia da dentista. Il suo corpo sarà avvolto da fili connessi ad alcuni strumenti per misurare i battiti del cuore, la respirazione, la pressione del sangue, le pulsazioni e la temperatura. Durante i novanta minuti in cui il viaggio dovrebbe essere compiuto, la nave spaziale — che si sarà staccata dal super razzo — avrà una velocità di 18.000 miglia all'ora e sarà guidata dagli scienziati sovietici che a terra controlleranno il volo e le condizioni fisiche dell'uomo dall'inizio alla fine del viaggio.

In caso di necessità sarà consentito al cosmonauta di prendere misure di emergenza: premendo un bottone potrà far proiettare la sua cabina fuori dalla nave.

Nelle basi sovietiche quaranta stazioni radio e numerosi osservatori seguiranno di minuto in minuto il viaggio dell'aeronave. Non mancano le possibilità di uno scontro tra l'aeronave e qualche meteorite, ma esse sono ritenute « trascurabili » dagli scienziati. Non appena gli strumenti a terra avranno indicato che l'aeronave si troverà sul Polo Sud, un bottone sarà premuto in Russia e il veicolo dello spazio inizierà il viaggio di ritorno.

Ingegnere polacco a Montreal arrestato per spionaggio

MONTREAL, martedì sera.

Un emigrante polacco, l'ing. Tomasz Biernacki, giunto nel Canada nel maggio dell'anno scorso, è stato rinviato a giudizio da una Corte canadese sotto l'accusa di spionaggio « a favore di una potenza non identificata ». L'udienza preliminare del processo si terrà il 13 aprile. Il Tribunale non ha concesso all'imputato la libertà provvisoria.

Biernacki, che ha trentasette anni, viene descritto dall'agenzia di stampa canadese come un brillante ingegnere idraulico che lavorava per una ditta di consulenti industriali dal suo arrivo in Canada l'anno scorso in veste di immigrante.

PIETOSA FINE DI UN GIOVANE A PARIGI

Annega in una piscina affollata e per venti minuti nessuno se n'accorge

Un caso inesplicabile: una quindicina di persone erano nella vasca - Colpito da congestione, il corpo inerte sarebbe rimasto in piedi, aderente alla parete del bacino

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, martedì sera.

Un giovane di 19 anni, colto probabilmente da congestione, è rimasto venti minuti circa in fondo a una piscina, a Parigi, senza che il bagnino e una ventina di nuotatori che si divertivano a tuffarsi o si allenavano per il salvataggio degli annegati lo vedessero. Quando un ragazzino ha scorto una macchia a due metri e venti di profondità e l'ha segnalata al bagnino, questi ha riportato a galla un cadavere.

Il fatto ha provocato viva impressione, non essendo la prima volta che un bagnante muore annegato in una piscina e perché sembra impossibile che nessuno abbia visto per venti minuti il corpo del diciannovenne Denis Motié in fondo all'acqua.

Il giovane imparava a nuotare ed era la seconda volta che andava in una piscina. Lo accompagnavano il fratello Jacques, di 24 anni, e l'amico Daniel Cousin, della stessa età, che era rimasto dalla parte dove la profondità è poca. Alle 18,30, quando il fratello Jacques uscì dalla vasca, lo vide che sguazzava nell'acqua che gli arrivava al petto e dieci minuti dopo, quando lo cercò di nuovo per dirgli che era ora di andare a vestirsi, non lo vide più. Pensò che lo avesse preceduto e si recò nella cabina seguito dal compagno. Nella cabina però c'erano soltanto gli abiti di Denis e i due giovani, dopo essersi vestiti, uscirono di nuovo per cercarlo.

Proprio in quel momento un ragazzino si avvicinava al bagnino per dirgli che gli pareva di scorgere un corpo in fondo all'acqua. Il bagnino osservò e lo vide anche lui. Un minuto dopo Denis Motié era steso sull'impiantito; qualcuno tentava di rianimarlo con la respirazione artificiale. Tutto fu vano. Il giovane aveva i denti stretti e sembrava che nei polmoni non ci fosse acqua. Non sarebbe morto annegato, dunque. L'autorità giudiziaria ha ordinato la autopsia.

Nessuno riesce per ora a capire ciò che è accaduto. Il bagnino sostiene che il giovane non può essere rimasto più di un minuto in fondo all'acqua, ma il fratello della vittima afferma invece che dopo aver perso di vista il fratello, aveva avuto il tempo di asciugarsi, di andare a vestirsi e di tornare, cosicché sarebbero passati circa venti minuti. Eppure c'erano tre giovani che si allenavano e un'altra decina che si tuffarono almeno dieci volte in quei venti minuti, oltre a un uomo d'una certa età che si divertiva a nuotare sott'acqua. Nessuno aveva visto il corpo che era a pochi metri?

Un'ipotesi viene dunque avanzata per ora: il giovanotto è stato colpito da congestione in piedi, mentre tentava, tenendosi con le mani a una sporgenza laterale che corre lungo la piscina, di raggiungere la scaletta dalla parte dove l'acqua è profonda. Il corpo sarebbe rimasto dunque aderente alla parete per un certo tempo, in piedi, e sarebbe stato visto soltanto quando lo smuoversi dell'acqua per il tuffarsi dei nuotatori lo fece cadere.

I tre quarti degli annegamenti che avvengono annualmente in Francia (circa cinquemila) sono da imputarsi a congestione, che può essere provocata anche dalla semplice paura. Contro di essa bisogna agire rapidamente, entro i sei minuti al massimo. Poi è troppo tardi.

L. Mannucci

Il gentiluomo assassino

Sotto il naso degli agenti

X — *La polizia di Vervins ha arrestato tre degli assassini che hanno ucciso i coniugi Domaillet, proprietari dell'albergo ai Quattro Venti, posto in luogo isolato sulla strada che da Vervins va a Brunehamel. Per ben due anni proseguono le ricerche degli altri due componenti la banda, i più temibili: il bell'italiano Ferrari ed il colosso Martois detto il «Dragatore». Il caso vuole che Ferrari, nel 1873, si faccia notare per la vendita ripetuta di monete d'oro inglesi. Sorvegliato, si viene a sapere che le monete d'oro le ha rubate in un negozio ov'era commesso e che attualmente ruba abiti in quello ove è sorvegliante del personale. La polizia predispone un agguato. Ferrari, colto in flagrante, viene arrestato e con lui un complice che si rivela essere il ricercato Martois. Senonché mentre si trasferiscono dal Commissariato alla Sûreté, Ferrari e Martois si ribellano agli agenti e riescono a fuggire inoltrandosi nel gruppo enorme di caseggiati del passaggio Radziwill. Inerpicatisi su una scala tortuosa e interminabile, i due fuggitivi vanno a finire sui tetti. Qui, hanno la fortuna di trovare una mansarda vuota, nella quale vi sono degli abiti da imbianchino. Li indossano, si radono a dovere e poi decidono di cercare di uscire.*

Decisi a tentare la sorte, i due fuggitivi lasciano la provvidenziale mansarda. Sul pianerottolo non c'è nessuno. Scendono la scala, passano davanti al custode dello stabile che salutano toccandosi il berretto con un dito, ed eccoli nella via Valois che scrutano ansiosamente: nessuna persona sospetta in vista. «Possiamo andare» dice Ferrari. «Andiamo», risponde Martois. Mani in tasca e zufolando il motivo di una can-

zonetta, i due uomini, il naso in aria e ostentando un passo tranquillo seguono la via Valois in direzione di via Saint-Honoré, ed eccoli presto davanti all'insegna del «Due alla moda», ove sorpassano, senza nemmeno vederlo, un cittadino immerso nella lettura della lista delle vivande del ristorante. Ma si tratta di «Occhio di Lince» che per la verità li ha adocchiati appena sono comparsi nella strada. In quei due imbian-

chini rasati di fresco gli sembra di riconoscere i due fuggitivi che sta attendendo. Appena i due sono passati, «Occhio di Lince» leva di tasca un fischietto dal quale trae abilmente alcuni suoni modulati. All'appello accorre «Collo di Zinco». Additandogli i due imbianchini che si dirigono verso la via di Rivoli, «Occhio di Lince» gli dice: «Segui, coi tuoi uomini, quei due imbianchini, perché ho motivo di supporre che si tratti

dei nostri due polli che hanno cambiato le penne. Io, intanto, vado a prendere informazioni». E mentre «Collo di Zinco» coi suoi uomini si mette al seguito dei due, «Occhio di Lince» si reca dal portinaio della casa dalla quale sono usciti i due sospetti. «Avete degli imbianchini qui?» chiede. E poiché l'uomo esita a rispondere, gli mostra la tessera della polizia. Allora il portiere, balbettando, risponde: «No, signore, qui non ci

sono imbianchini». «Conoscete quei due che sono usciti or ora dalla casa?». «No, signore, il diavolo sa da dove sono usciti quei due. C'è sì, in una mansarda, un inquilino che qualche volta fa lavori del genere, ma l'ho visto uscire questa mattina in abito e giacca normale». «Grazie, — gli dice "Occhio di Lince" — ora so quello che volevo sapere». E, tornato nella via Valois, il poliziotto si affretta per vedere di raggiungere, se possibile, «Collo di Zinco» e i suoi compagni.

SEGUE: La linea di gesso

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18950 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le art'ficiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 350 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 130 per parola

A. LABORATORIO chimico confeziona conti terzi prodotti cosmetici per parrucchieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 404 — Torino». 308

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, apparecchiatura isolatori, cestelleri. Matteucci, corso Vercelli 69. Telefono 21-820. 361

BAR avviatissimo, impegni familiari vendo 3.500.000; bottiglieria 2.300.000. Telef. 518.855. 193

BAR caffè centrale, moderno, avviatissimo, cedesi rara occasione. Cabutti, via Consolata 3. 348

BAR superalcoolico attrezzatura ... pulentino tabacchi: cedesi o gerenza. Telefono 21-368. A29614

CAPITALE ... investimento sicuro acquistando quota sociale. Massima serietà, garanzia, reddito documentato 19-20%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 304 — Torino». 1274

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti Valido acquistare vendere aziende! Rivolgetevi fiduciosamente! 14980

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni, autoveicoli. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 783

FINANZIAMENTI concediamo ad impiegati, operai specializzati residenti Torino. Lunga rateazione. Riservatezza assoluta. SFAI, via Andrea Doria 12. Telefoni 521-613, 513-170. 1872

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 14 ANGOLO S. DONATO. TELEFONI 47-546, 485-897. 1135

FIN-TAI TRATTA COMBINAZIONI OPERAZIONI IMMOBILIARI IMPORTANTI FINANZIANDO. VIA MONTE PIETA' 7. TELEFONI 527-416, 527-411. 118

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Mercanti 18, tel. 40-870. 22

IMPORTANTE società disponendo autorizzazione piazzamento macchine automatiche ... reddito garantito Italia di Torino cerca persone disposte gestire tali macchine. Indispensabile capitale minimo 600.000. Referenze riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4181 — Torino». A30150

LATTERIE, gelaterie, trattorie posteggi, qualunque ... cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

OCCORRE mutuo per 1 anno ... garantiti da alloggi ed industria, buon interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9450 — Torino». A29362

PRESTITI immediati personali rimborsabili 10-15 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a pensionati residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati), alta valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Finoplex, piazza Statuto 34, angolo San Donato. Telefoni 47-346, 485-802.

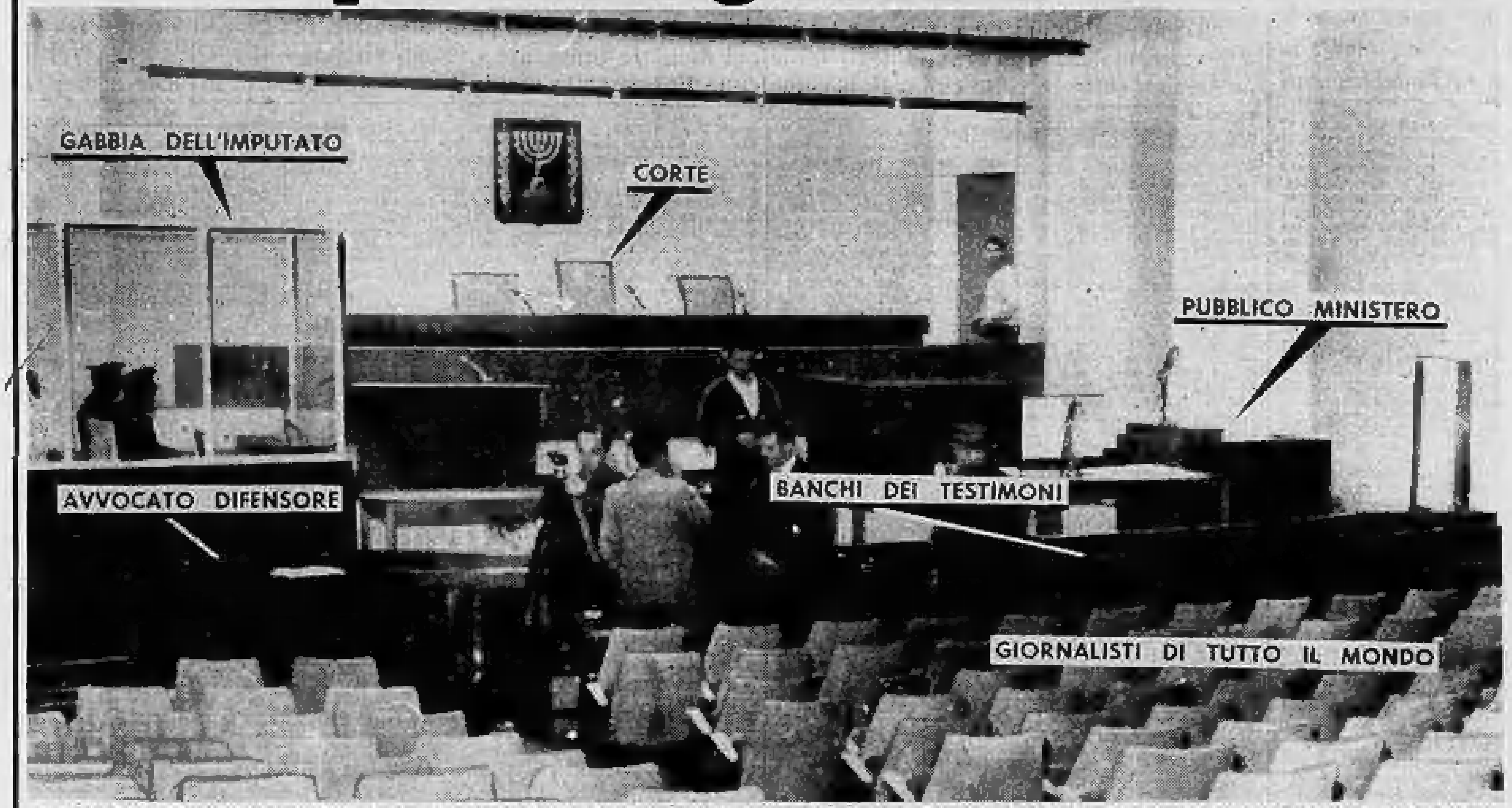
PRESTITI riservatissimi a ... Rimborso rateale diretto. Mercanti 18, telefono 40-873. 22

RIVENDITA pane centrale, causa espatrio cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72.

SOCIETA' FINANZIARIA PROPRIETARIA IMMOBILI OFFRE MAGGIORE PREMIO SU TITOLI E BUONI TESORO ...

(Continua a pag. 8)

Eichmann risponde dei suoi crimini nel tempio della giustizia israeliana

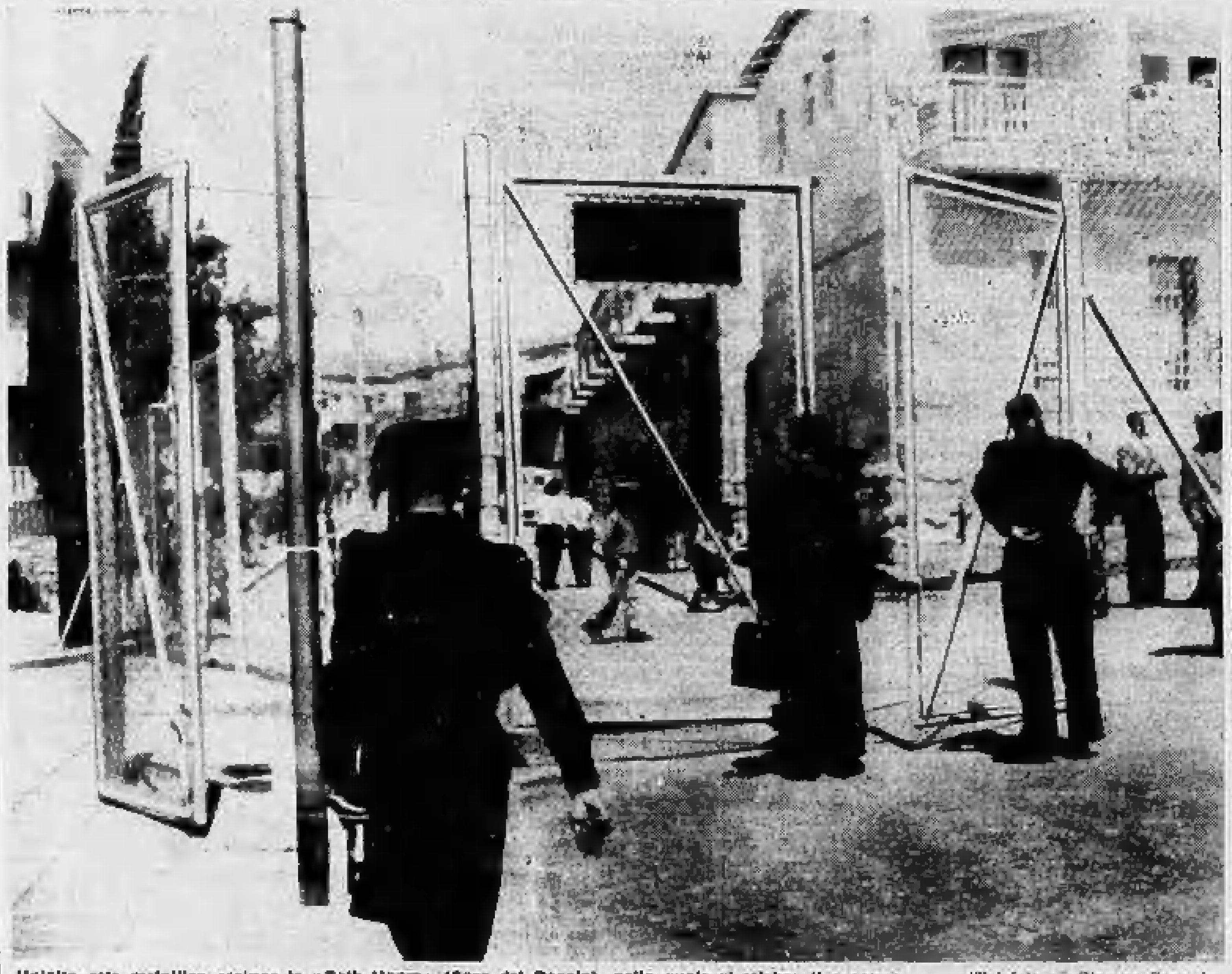


Un aspetto dell'ampia sala del Tribunale nella quale si è iniziato stamane il processo Eichmann. Davanti alla Corte sfileranno trentanove testimoni. Nella platea, quattrocento giornalisti di tutto il mondo. La galleria è riservata ai diplomatici e osservatori stranieri che in circa trenta rappresentano tutte le grandi potenze ad eccezione della Gran Bretagna che ha declinato l'invito perchè non approva che il processo si celebri a Gerusalemme (Telefoto)

L'imputato: l'ex-colonnello delle SS tedesche Adolf Eichmann

Il presidente del Tribunale, Moshe Landau (al centro) arriva in auto col giudice Itzhak Ravek (Telefoto)

Apprestamenti di sicurezza attorno al Tribunale nel quadro delle severe misure di sorveglianza (Telefoto)



Un'alta rete metallica recinge la «Beth Haam» (Casa del Popolo), nella quale si celebra il processo (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'avvocato di Colonia, Robert Servatius, difensore di Eichmann, giunge in Tribunale (Telefoto)

L'accusa è di violazione alla legge sugli stupefacenti

Come si difende Chet Baker davanti ai giudici di Lucca

Il celebre trombettista americano respinge l'addebito di avere importato clandestinamente dall'estero ben 10 mila compresse di droga - Ammette di essersi procurato (tramite la moglie) solo 4 flaconi per liberarsi dei continui dolori alla testa - Chi sono gli altri imputati

Dal nostro corrispondente

Lucca, martedì sera.

In quella che durante il fascismo fu l'aula magna del littorio, si è iniziato stamane il processo per la vicenda del celebre trombettista americano Chet Baker, imputato di violazione alla legge sugli stupefacenti. Infatti in questo luogo il Tribunale ha posto la sua sede da circa dieci anni. Si tratta però di un'aula che ha tutto l'aspetto di essere un'aula di fortuna, perché non nata per le sue attuali funzioni, e si presenta troppo handicappata. Fra l'altro la sua acustica non può dirsi davvero perfetta, e non essendovi stati installati altoparlanti, le parole del presidente dott. Loria e di quanti hanno parte al dibattimento si riescono a captare a malapena.

C'era stamane presto molta folla attorno al Palazzo di Giustizia, folla richiamata soprattutto dalla curiosità di vedere Chet Baker, del quale in questi ultimi otto mesi si sono interessati i giornali di tutto il mondo. Ma l'attesa è stata delusa perché Baker, insieme ai cinque che con lui sono rinchiusi nelle carceri di San Giorgio, e cioè i dottori Renato Becchelli e Sergio Nottoli, l'albergatore Ciali Giambastiani, l'amico avv. Joseph Cerani e la moglie, la deliziosa mulatta Halema Lallè Baker, erano già arrivati al palazzo un'ora prima del processo, cioè a dire alle otto: mentre Halema veniva fatta passare subito nell'aula vuota e guardata a vista dai carabinieri, gli altri cinque sono stati trattenuti in una saletta adiacente.

Di fuori, con la folla dei curiosi, moltissimi giornalisti e fotografi, ma severità massima per tutti, specialmente per i secondi. I primi sono stati poi ammessi in aula gradatamente, per mezzo di una cernita estremamente oculata, i secondi sono stati esclusi in maniera perentoria. A nulla sono valse le loro istanze al presidente dott. Loria. Egli, con molta gentilezza ma con molta fermezza, è stato irremovibile.

Al processo assiste anche, unitamente al suo segretario, il console generale americano a Firenze, Merritt Cootes. Nove i difensori dei sei accusati. Manca per ora solamente l'avv. De Marsico che, con l'avv. Velani di Lucca, difende il dott. Nottoli.

Il giovane trombettista americano Chet Baker

Con gli accusati sono comparsi anche i quattro farmacisti Gigliola Baldi, Luigi Calandra, Enrico Leandri e Carla Salaschi: di Viareggio il Calandra e la Salaschi, di Lucca gli altri due. I diciassette medici non compaiono perché hanno ormai estinto l'azione penale con l'oblazione. Per essere esatti finora l'oblazione è stata corrisposta da 15, gli altri due non si sono ancora fatti vivi, né stamane hanno risposto all'appello.

Sbrigati i preliminari, fra cui la citazione per domattina di una trentina di testimoni (fra i testimoni c'è anche l'avvenente amica del Baker, Carole Jackson) ed il giuramento dell'interprete prof. Virgilio Luciani (giacché il Baker non parla italiano, altro che in maniera frammentaria e con cattivo accento), alle 9,40 il presidente ha iniziato l'interrogatorio di Chet che, lasciato il suo banco, si è avvicinato al pretorio. Baker è giovane, biondo, di media statura, vestito con cura, giacca fantasia di buon taglio, pantaloni chiari, preciso e distinto nella persona. Il colorito roseo, in contrasto con quello di alcuni mesi fa, denota che, almeno clinicamente, egli durante la detenzione è riuscito a liberarsi dall'intossicazione della droga.

Dopo che gli è stata contestata la duplice accusa di importazione clandestina dall'estero di ben diecimila compresse di «Palfium R. 875» e di averle detenute e fattone uso a Marina di Pietrasanta e a Lucca nei mesi di maggio-luglio 1960, Baker ha risposto con molta precisione, attraverso l'interprete, alle domande del presidente. Sostanzialmente ha ammesso di avere viaggiato molto all'estero, recandosi spesso in Germania, ma ha negato in maniera recisa di avere importato clandestinamente da questo Paese la droga. Ha ammesso solo che, dietro sua richiesta, la moglie ne ha importati dalla Germania quattro flaconi in due viaggi, cioè a dire due flaconi per ogni viaggio, pari a 400 milligrammi.

La moglie lo aveva fatto a sua richiesta, senza sapere di che medicinale si trattasse e a cosa servisse. L'imputato ha detto di essere stato costretto ad usare la droga perché colpito frequentemente da dolori di testa e da nevralgie, per calmare i quali non erano valsi i medicamenti e le cure cui lo avevano sottoposto i medici. Quindi aveva chiesto e ottenuto da sanitari di usare appunto lo stupefacente, che gli serviva anche per calmare forti dolori ai denti quando dovette recarsi a Bologna dal dott. Lo Bianco. (A questo proposito l'accusa precisa che al sanitario non fu pagata la parcella di lire 100 mila per le sue prestazioni. Il celebre trombettista ha poi parlato delle sue peregrinazioni attraverso l'Italia, dovute agli impegni professionali (Firenze, Milano, Bologna). In questo periodo non prese mai la droga. Poi ricominciarono i dolori di capo, per cui andò a Roma a farsi visitare da uno specialista e fu così che egli ottenne di usare altro stupefacente. Dalla capitale si recò a Napoli, dove venne derubato della borsa che custodiva la sua «tromba d'oro». La cosa gli cagionò una forte depressione morale: nei suoi concerti dovette usare una tromba di fortuna, la qual cosa gli costò molta fatica.

Baker, a domanda del presidente, ha ancora soggiunto che l'uso della droga derivò anche da questa depressione, in quanto gli si erano accentuati i dolori di testa e le nevralgie. Assolti gli impegni nella città partenopea, riuscì a procurarsi una tromba identica a quella rubatagli, così accettò gli impegni alla «Bussola» di Sergio Bernardini, situata a Marina di Pietrasanta. Ciò avvenne nel giugno scorso e colà rimase fino alla metà di agosto, allorché venne arrestato per il noto episodio della stazione carburante, nella cui toeletta venne trovato svenuto e ferito. In quel periodo Chet Baker con l'amica Jackson era in procinto di portarsi a Rimini, chiamatovi da ulteriori impegni.

Dopo una breve sospensione Baker ha continuato dicendo che inizialmente gli erano necessarie una decina di compresse al giorno, che poi salirono a venti. Deciso a disintossicarsi, furono gli amici, e specialmente il gestore della «Bussola», ad indicargli il dott. Lippi-Francesconi.

g. b.

Halema, la ballerina mulatta moglie di Baker

Rapinatori in casa di Claudia Cardinale

I malviventi, però, sono stati messi in fuga dalla cameriera dell'attrice

Roma, martedì sera.

Due rapinatori hanno tentato ieri sera di penetrare nella villa di Claudia Cardinale, alla salita di Castel Giubileo 2. L'attrice non era in casa: c'era soltanto la cameriera, la cinquantenne Concetta Iacono. Il tentativo dei malviventi è andato a vuoto per la pronta reazione della donna che è riuscita a metterli in fuga.

I rapinatori, entrambi sui vent'anni e dall'aspetto distinto, hanno suonato il campanello al cancello della villa alle 22,30. Erano su una lambretta. Uno dei due, per convincere la donna ad aprire, ha detto: «Sono Aristide, un amico di Claudia Cardinale, devo entrare per fare una commissione». Concetta Iacono si è lasciata convincere ed ha dischiuso il cancello. Lo sconosciuto ha attraversato il parco e si è avvicinato alla porta di ingresso. Ma qualcosa nell'aspetto del giovane ha insospettito la cameriera, che ha tenuto il battente socchiuso. Lo sconosciuto con una spallata ha cercato di spalancare l'uscio ma non c'è riuscito perché Concetta Iacono ha spinto con tutte le sue forze e ha potuto respingere il rapinatore. Poi gridando con tutta la sua voce ha chiesto aiuto «al ladro, al ladro».

Vistosi scoperto il giovane, a questo punto, si è messo a correre; ha raggiunto il complice in «lambretta» e si è dato alla fuga. La cameriera, ancora tremante per lo spavento, ha telefonato ai carabinieri ed ha raccontato la storia della tentata rapina. I militi dopo pochi minuti sono giunti nella villa di Claudia Cardinale ed hanno cominciato le indagini. E' stata organizzata una battuta nella zona e numerosi motociclisti sono stati fermati e identificati, ma sono stati subito rilasciati perché non è emerso niente a loro carico. Dei rapinatori, invece, non si è riusciti a trovare traccia.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Pesci, in trigono a Nettuno; trigono con Marte. Risolverete una crisi con l'aiuto di un consolatore. Vi conviene sorvegliare il fegato e le gambe. Evitate umido ai piedi. Notizia o lettera che porta a risolvere il vostro avvenire. Tipi: **Pesci, Vergine e Toro.**

Pesci - *Lavoro:* rimandate di qualche giorno e riflettete meglio sulla decisione da prendere; la fretta fa commettere degli errori. Scarse probabilità di riuscita per un tipo stempiato. *Vita affettiva:* vedrete le intenzioni di chi amate farsi più concrete e la sua accoglienza migliorata. Però è bene non innamorarsi. *Salute:* periodo difficile per le vie epatiche che dovete tenere più libere. La graniglia ed il bello non mancano in casa.

Vergine - *Lavoro,* nel campo del lavoro tutto procederà discretamente, dovrete però aumentare le disponibilità capitalistiche. Incontri utili. *Vita affettiva:* consolazione e dimostrazione di sincerità che vi farà molto piacere. Avvenimenti insoliti giovali. *Salute:* prendetevi guardia di caricare il sistema nervoso. Andate a dormire presto. La resistenza organica ha un limite.

Toro - *Lavoro,* tutto procede bene; dovete solo tacere di più ed eliminare le visite e le compagnie che non servono a niente. *Vita affettiva:* la passione di una creatura vi terrà perplessi e disorientati. Indirizzate meglio questa persona, essa è nociva. *Salute:* recrudescenza reumatica leggera. Nel complesso tutto va bene.

Per i nati dell'**Ariete**: vi sarà un consolidamento della sorte di benefici per la vostra persona. Bellissimo momento per chi ama. **Gemelli:** sentimentalismo corrisposto. Proposte favorevoli. Salute buona. **Cancro:** vi si chiederà di prendere una decisione eroica. Non avete alternative, dovrete farla. Se dovete viaggiare o muovervi, è bene concludere. **Leone:** possibilità di vedere i vostri sogni attuati con un pronto intervento femminile. Prendere un buon abboccamento, ma gli sviluppi si vedranno poi. Vista stanca, sistema nervoso da rinforzare. **Bilancia:** conviene tagliare i ponti e ricominciare tutto da capo. Scambi di vedute che approdano a buon fine. **Scorpione:** qualche piccola nube verrà eliminata presto. Uno dei vostri familiari o amici vi darà incarichi noiosi, ma che dovrete pur accettare. **Sagittario:** prendetevi guardia dal commettere false manovre o passi doppi; siate prudente in tutto e per tutto. **Capricorno:** è possibile che ritroviate la perduta pace e che finalmente arrivi ciò che da tempo aspettate. Non torturatevi con mille ragionamenti. Curate la pressione del sangue. **Acquario:** avvenimenti semplificati. Vita scorrevole e riconoscimenti dei vostri meriti. Vi sarà parecchio cammino da fare. La fortuna è alla porta.

T. Palamidessi

Stamane, davanti al Tribunale di Roma

La sorte di Lionello Egidi sembra proprio legata ad un filo

Riconosciuto dal ragazzino che tre mesi fa egli avrebbe sottoposto a sevizie, l'ex giardiniere di Primavalle, malgrado la gravità degli indizi, si dichiara innocente - "Sono vittima - dice - di una persecuzione: tutte le volte che a Roma qualcuno finisce nelle mani di un bruto, sono io a farne le spese„

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

«Sono innocente. Ma, soprattutto, sono stanco di essere vittima di una persecuzione. Ogni qualvolta un bambino o una bambina finiscono nelle mani di un bruto a Roma, sono io che ne faccio le spese». Questo Lionello Egidi disse quando, quasi tre mesi fa, fu arrestato, per la terza volta, per un episodio analogo ai precedenti, e questo ha ripetuto l'altro giorno ai giudici. Se veramente è innocente, come sostiene, non vi è dubbio che Lionello Egidi è un uomo sfortunato.

La sua sorte è legata a un filo. Nel caso in cui questo filo dovesse spezzarsi, per lui sarà una condanna grave; anzi gravissima. Le sue esperienze passate: «una assoluzione in istruttoria, sia pure per insufficienza di prove, nel 1951, per violenza carnale; una assoluzione, per insufficienza di prove, a Firenze, dalla accusa di aver ucciso Annarella Bracci; una condanna a tre anni e sei mesi di reclusione nel 1954, per ratto a fine di libidine e atti osceni. Questi precedenti finiranno per pesare su di lui. Ma Lionello Egidi sembra tutt'altro che rassegnato nell'affrontare la nuova disavventura giudiziaria.

Quali sono gli elementi sui quali l'ex-giardiniere di Primavalle fa affidamento, per combattere questa sua ennesima battaglia? L'episodio, nelle sue linee principali, è sufficientemente chiaro; ma questo non significa che non abbia degli aspetti veramente singolari. E' su questi aspetti che i difensori avv. Marinaro e Salminci cercano di fare leva per demolire l'accusa.

Che cosa avvenne, il pomeriggio del 18 gennaio scorso, in via Della Nocetta, una via secondaria che costeggia uno dei più importanti parchi di Roma? Il bambino di nove anni che è stato protagonista e vittima di questa storia, Sergio Arbeni, non ha davvero ricordi imprecisi. Usciva dalla scuola, quando si vide avvicinare da un uomo che lo invitò a salire sulla sua motoretta, facendogli balenare la prospettiva di guadagnarsi duecento lire. Tutto avvenne nel rapido giro di pochi minuti. Il bambino, sconvolto e piangente, fu portato subito all'ospedale da un passante che si era fermato, sorpreso nel vederlo piangere disperatamente seduto sul bordo della strada.

Chi era il bruto?

Il pomeriggio successivo Lionello Egidi si trovò a passare sul piazzale dinanzi alla scuola frequentata dal piccolo Sergio Arbeni. I carabinieri, che avevano iniziato le indagini partendo proprio da coloro che normalmente si aggiravano intorno alla scuola, non ebbero dubbi. Avevano avuto una informazione precisa da un autista del comune, Temistocle Tintisona, il quale, il giorno prima, nel vedere che Lionello Egidi (l'essere stato protagonista di un processo clamoroso come quello della morte di Annarella Bracci ha reso nota la sua immagine, quasi quanto quella di un attore cinematografico) si interessava particolarmente alle bambine e ai bambini che uscivano dalla scuola, aveva seguito attentamente le sue mosse per lungo tempo. Quando Temistocle Tintisona, l'indomani, fu informato della triste avventura capitata a Sergio Arbeni, non ebbe perplessità.

Lionello Egidi con i figli Silvana e Mario (Telefoto)

Perché Lionello Egidi si aggirava nei pressi della scuola elementare? L'ex-giardiniere, che soltanto da poco tempo aveva trovato lavoro, in verità non ha saputo dare spiegazioni molto precise e convincenti. «Non avevo nulla da fare e aspettavo che si facesse l'ora per andare a casa. Se fossi rientrato prima, non avrei trovato nessuno, in quanto mia moglie termina il suo lavoro soltanto dopo le sei del pomeriggio».

Ma vi è di più. Quella che sarebbe stata la sua vittima, lo ha riconosciuto. Può essere del tutto valido questo riconoscimento? E' ciò che i difensori si accingono a contestare. Infatti, essi sostengono che al bambino fu mostrata dapprima una foto di Egidi e successivamente l'uomo in persona, a fianco di tre carabinieri. Un dettaglio, soprattutto, tiene in piedi le speranze dei difensori. Il ragazzino, allorché fu invitato a descrivere il bruto, disse che aveva un neo sotto l'occhio destro. «Questo neo — sostiene l'avv. Salminci — l'Egidi non lo ha. Lo aveva, invece, in una delle prime fotografie fattegli allorché fu arrestato per la morte di Annarella Bracci. Tale particolare significa che al bambino prima è stata mostrata la fotografia e poi gli è stata data la possibilità di indicare il suo seviziatore».

E' possibile, sulla scorta di tali elementi, arrivare a una condanna?

I giudici del Tribunale, nel riprendere oggi l'esame del caso, si sono resi conto di quanto delicata sia la situazione ed è per questo che hanno disposto la più ampia e la più accurata delle indagini, da svolgersi a porte chiuse per evidenti motivi di moralità.

Ventisette sono i testimoni, dei quali sette soltanto sono fissati per oggi. Però i giudici hanno bisogno di ascoltare ancora Lionello Egidi. Debbono chiedergli alcuni chiarimenti. Senza dubbio, è un personaggio singolare l'ex-giardiniere di Primavalle. La tesi di esser vittima di una persecuzione determinata dalla prevenzione è notevolmente suggestiva. E' per questo che, se debbono arrivare a una condanna, i giudici intendono essere certi di non sbagliare.

g. g.

Madre e figlio a giudizio perché uccisero un gatto

Como, martedì sera.

Davanti alla pretura di Cantù compariranno il 19 aprile la 43enne Rosa Valcarenghi e il figlio Agostino Usuelli di Luigi, residenti a Cantù. Essi sono chiamati a rispondere del reato di maltrattamento di animali e di concorso nella uccisione di un gatto.

Il fatto risale al 10 novembre 1960. La signora Lucia Sarno, con querela presentata alla autorità giudiziaria, indicava la Valcarenghi e il figlio quali responsabili di maltrattamenti e della morte del proprio gatto. La signora raccontava poi come la sera del 10 novembre, la Valcarenghi avesse istigato il figlio ad uccidere il gatto, chiudendolo in un sacco. Agostino Usuelli faceva poi cucinare la bestia e invitava a mangiarla i vicini di casa.

Drammatica udienza all'Assise di Aosta

Si contraddice l'operaio accusato di uxoricidio

Maldestra difesa di Giovanni Bosc, il quarantaquattrenne di Hône, su cui pesa l'imputazione di aver trucidato la moglie, tentando poi di distruggere col fuoco le prove del suo delitto

Aosta, martedì sera.

E' ripreso stamane dinanzi alla Corte d'Assise il processo a carico dell'operaio Giovanni Bosc di 44 anni, da Hône, accusato di avere ucciso la moglie Teresa Bertolotti di 40 anni, da Alessandria, e di aver tentato di distruggerne il cadavere appiccando il fuoco alla casa. Il fatto avvenne la sera di lunedì 19 dicembre '60.

Secondo l'accusa, Giovanni Bosc avrebbe ucciso la donna a colpi di bastone e poi sarebbe andato tranquillamente a dormire. Il giorno dopo, trascinatone il corpo in cucina, avrebbe sparso del petrolio sul pavimento, incendiandolo e recandosi poi al lavoro alla Cogne, dopo aver chiuso porte e finestre. Simulò poi, rincasando, di essere sorpreso dal fumo ed un vicino di casa, accorso, scoprì la salma della donna. Inquisito, sostenne sempre la tesi della disgrazia, ma fu tuttavia incriminato.

Secondo quanto ha dichiarato l'imputato, la sera precedente, a cena, i due coniugi avevano mangiato pollo e spinaci. Sono gli stessi cibi che la perizia necroscopica scoprì nei visceri del cadavere, non ancora digeriti e perciò assunti non più di un'ora prima della morte. La circostanza smentisce l'imputato, che disse di aver lasciato la moglie, al mattino dopo, ancora viva. Inoltre l'autopsia rivelò tre fratture craniche, di cui due mortali.

Nell'udienza di stamane la Corte (presidente Haletto, giudice «a latere» Salvi, P. M. Buccellati, cancelliere Alterio) ha proceduto all'interrogatorio del Bosc. Questi sostiene di aver conosciuto per caso la Bertolotti alla stazione di Alessandria, mentre la parte civile, rappresentata dagli avvocati Andreis e Tubère, produce due lettere, dalle quali appare che l'incontro fu precombinato, forse tramite una agenzia matrimoniale, poiché la donna scrisse all'operaio descrivendosi falsamente. L'imputato afferma pure che la moglie era delicata di stomaco, ma subito dopo, per avvalorare la propria tesi difensiva, dice che la donna al mattino era solita mangiare i cibi avanzati la sera precedente. La contraddizione è rilevata dal presidente e dal P. M. Il primo ammonisce l'imputato (difeso dagli avvocati Biggia di Aosta e Cassinelli di Roma) a dire la verità, spiegandogli che la sua situazione si sta facendo pericolosa e su queste battute si chiude la udienza antimeridiana.

A rumore ieri sera una piazza di Vercelli

Abbatte a spallate la porta dell'amata che lo respinge

Invaghitosi follemente di una giovane donna, nonostante che questa lo scoraggiasse, l'esaltato riteneva di persuaderla con la sua insistenza Dopo l'irruzione nell'alloggio s'è ribellato agli agenti ed è finito in prigione

Vercelli, martedì sera.

(u. n.) Invaghitosi follemente di una giovane donna, certo Giuseppe Francese, di anni 42, abitante nella nostra città, ha sfondato a spallate l'uscio dell'abitazione dell'amata, pur di raggiungere il suo obiettivo. La donna, che vive sola, impaurita, si è messa ad urlare. Un'intera piazza è stata messa a rumore. E' intervenuta la polizia ed il Francese ha opposto resistenza agli agenti: è stato arrestato ed ora si trova in carcere sotto la imputazioni di violazione aggravata di domicilio e resistenza alla forza pubblica.

Il clamoroso episodio è accaduto ieri sera verso le 23 nella storica piazza di Palazzo Vecchio della nostra città. Da tempo il Francese si era innamorato della signora M. F. di 35 anni, abitante in detta piazza. Un amore ossessivo sino al parossismo. La donna aveva però sempre respinto le sue profferte d'amore. Ma l'uomo non se ne dava per vinto: pareva sicuro di riuscire nel suo intento, ritenendo che bastasse insistere.

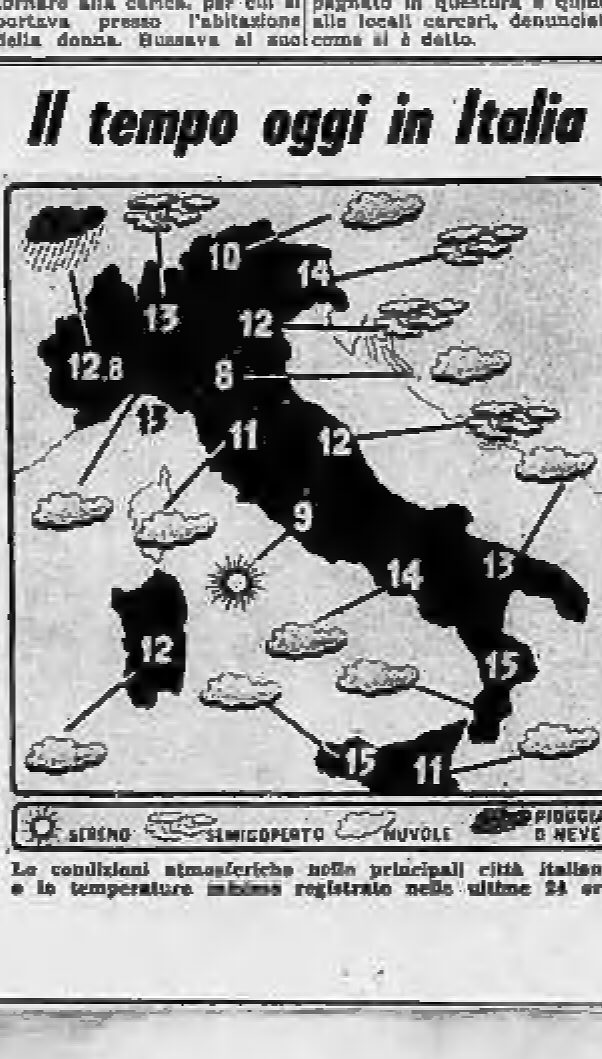
Ieri sera aveva deciso di ritornare alla carica, per cui si portava presso l'abitazione della donna. Bussava al suo uscio e la M. F. dall'interno chiedeva chi fosse. Il Francese con voce alterata rispondeva che era il «suo innamorato». La donna, sapendo con chi avesse a che fare chiudeva la porta a doppia mandata. Il Francese, allo scatto del chiavistello, andava su tutte le furie e, deciso ad entrare a tutti i costi, senza pensarci due volte cominciava a prendere a spallate l'uscio. Questo resisteva per qualche minuto ma poi, non essendo eccessivamente solido, cedeva. All'irrompere in casa dell'uomo, la M. F. si metteva ad urlare e parte degli abitanti della piazza si affacciavano ai portoni ed alle finestre per vedere cosa stesse succedendo. Dopo qualche minuto sopraggiungeva una *jeep* di agenti, i quali si portavano nell'alloggio della M. F., invitando a seguirli il Francese, che dopo il suo clamoroso gesto era rimasto irresoluto e passivo. L'innamorato dava però in smanie, urlando ed inveendo contro i tutori della legge; ne nasceva una baruffa, che si concludeva naturalmente a sfavore del Francese, che prima veniva accompagnato in questura e quindi alle locali carceri, denunciato come si è detto.

Ragazzo arrestato a Cuorgnè confessa furti per 3 milioni

Cuorgnè, martedì sera.

I carabinieri di Cuorgnè hanno tratto in arresto un diciassettenne, autore di una serie di furti compiuti in un vasto raggio, dal Piemonte alla Lombardia. L'arrestato, ora trasferito al «Ferrante Aporti» di Torino, è Salvatore S., nato in provincia di Caltanissetta, ma da tempo residente a Mombercelli d'Asti in frazione Veriale. I sospetti a suo carico erano sorti durante le indagini sulle due aggressioni commesse a Torino la notte del 4 aprile. Appariva evidente poi, la sua non partecipazione a tali fatti, ma veniva in luce una serie di furti da lui compiuti in molte località, fra cui Torino, Asti, Susa, Aosta, Biella, Vercelli, Milano, Alessandria, Como e infine Cuorgnè, dove si è appropriato (confessandolo) di motociclette, biciclette, impermeabili, coperte per un valore che s'aggira sui tre milioni. Solo per le motociclette, sono già stati accertati tredici furti, l'ultimo dei quali a Cellarengo Castelnuovo, a danno di Battista Giachetto-Mana. Parte della refurtiva è stata recuperata.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Partono per una scalata ma la vetta non c'era più

Era crollata per i nubifragi

Trento, martedì sera.

(a. n.) Due noti rocciatori trentini, Claudio Longo e Camillo De Paoli, hanno dovuto rinunciare ad un'interessante scalata nelle Dolomiti per un motivo quanto mai singolare: la scomparsa della palestra della loro impresa. Non hanno infatti più trovato alcuna traccia del famoso «Campanile belvedere» del gruppo del Cimerlo, presso S. Martino di Castrozza, il cui caratteristico ardito pinnacolo si innalzava per quasi cento metri.

In un primo momento i due rocciatori, benché fossero praticissimi della zona, ritennero di aver sbagliato itinerario; ma poi, confrontate le loro carte topografiche, constatarono che invece essi avevano raggiunto proprio la zona in cui sorgeva il «Campanile belvedere».

«Questo è un caso misterioso», commentò il Di Paoli; «Che l'abbiano rubato», gli rispose scherzosamente l'amico. Di lì a poco sopraggiunse l'accademico del Cai Michele Gadena, il quale a sua volta rimase meravigliatissimo di non trovare il «campanile».

I tre alpinisti esplorarono allora attentamente l'impervia zona e finirono per svelare il singolare mistero. Durante lo scorso inverno, probabilmente mentre infuriava un violento nubifragio, il campanile franò a causa di infiltrazioni d'acqua che ne avevano corrosa la base. Non è escluso che l'ardito pinnacolo di roccia sia stato travolto da una tromba d'aria. Comunque non è rimasta che la piattaforma smozzicata, giacché i nubifragi hanno trasportato altrove il materiale franato.

La figlia di un miliardario trovata morta su uno yacht

La Valletta, martedì sera.

La polizia ha annunciato che la figlia del miliardario sudafricano sir Abe Bailey è stata rinvenuta cadavere ieri a bordo del suo panfilo Verona, ancorato nel porto di La Valletta.

Mobilificio San Gaetano
Corso Regio Parco 161 - Via S. Agostino 5
ARMADIONI DI COSTRUZIONE SUPERIORE
MOBILI DI LUSSO E COMUNI - RATEAZIONI

L'UDIENZA DI STAMANE ALLA CORTE D'ASSISE DI ROMA

Era o non era Raoul Ghiani l'uomo sull'aereo la sera del delitto?

Lungo interrogatorio del dott. Borgna, dirigente dell'Alitalia di Milano per chiarire quanti minuti occorsero, il 10 settembre, al misterioso signor Rossi per compiere le operazioni d'imbarco alla Malpensa - La questione non appare ancora risolta con sicurezza - Altre questioni discusse: 1°) perché si rinunciò alla ipotesi di un delitto familiare nell'ambito dei Martirano; 2°) Fenaroli aveva davvero grande bisogno di denaro - Nuova istanza della Difesa per riavere in aula Egidio Sacchi

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, martedì sera.

E' vero che la squadra mobile, all'inizio delle indagini, condusse le ricerche in modo da rinunciare completamente alla traccia di un delitto familiare nell'ambito dei Martirano? E' vero che Giovanni Fenaroli, nei giorni in cui accadde il misfatto di via Monaci, era completamente sprovvisto di denaro? Quale è la verità, sui tempi che occorsero al presunto sicario per raggiungere, da Milano, l'aeroporto della Malpensa e imbarcarsi sull'aereo delle 19,35 della sera del dieci settembre?

Questi sono i tre interrogativi (tutti quanti appassionanti, o per un verso o per l'altro) che sono stati discussi stamane.

Il primo a prendere la parola è stato l'avv. Carnelutti, il quale ha dato lettura di una sua istanza, intesa non tanto a stabilire quali siano stati, in realtà, i rapporti intercorsi fra Gaetano Martirano e l'agente di affari Ferdinando Di Gennaro, quanto a stabilire il modo con cui venne interrogato, presso la questura di Roma, lo stesso Gaetano Martirano. A questo fine, dice l'avv. Carnelutti, la difesa di Giovanni Fenaroli chiede sia ordinata la citazione del colonnello dei carabinieri, Scordino. Questi dovrà essere interrogato, per sapere se sia vero che il tenente dei carabinieri Santini gli fece periodicamente rapporto sulle indagini da lui compiute e, in particolare, gli riferì il modo con cui era avvenuto l'interrogatorio di Gaetano Martirano da parte del commissario di p.s., Fedele. Inoltre, il colonnello Scordino dovrebbe essere interrogato su questo punto: se sia vero che, non appena il Martirano esplose in escandescenze, l'interrogatorio sia stato troncato dal commissario Fedele.

L'avv. Franz Sarno dichiara di non opporsi all'istanza del prof. Carnelutti; analoga dichiarazione fa l'on. Cesare Degli Occhi, difensore dell'Inzolia.

L'avv. Gatti, per la Parte civile, dichiara:

Avv. Gatti — L'istanza presentata dall'avv. Carnelutti, non è rivolta all'acquisizione di un nuovo mezzo di prova. Tende soltanto a stabilire quale sia stato il comportamento dei funzionari di p.s. Di conseguenza, non ha nessuna attinenza con la materia del processo.

A queste osservazioni del patrono di Parte civile ribatte subito il prof. Carnelutti.

Avv. Carnelutti — Se il presidente crede, io posso illustrare subito il motivo della mia istanza. Alla Difesa preme dimostrare che ci fu una pista che non venne seguita perché, a undici giorni di distanza dall'omicidio, al tenente dei carabinieri Santini fu detto di non preoccuparsene, con il commento: «La Martirano è stata uccisa dal marito».

Ed ecco alzarsi a parlare un altro patrono della Parte civile, l'avv. Manfredi, il quale tocca un ben diverso argomento.

Avv. Manfredi — La Parte civile desidererebbe porre una domanda all'imputato Giovanni Fenaroli. In base alla risposta che egli darà noi ci riserveremmo di chiedere alla Corte l'acquisizione di nuove prove.

Il patrono spiega di che cosa si tratta. Giovanni Fenaroli il 22 ottobre 1958, quando fu interrogato dal giudice istruttore in qualità non ancora di imputato, ma soltanto di testimone, fu invitato a chiarire il seguente punto: nel periodo in cui venne commesso il delitto, quali erano le sue disponibilità di denaro? Egli dichiarò che in quei giorni aveva chiesto al comm. Angelo Mazzucchelli di cambiargli un assegno di conto corrente postdatato di 700 mila lire, da versare al comm. Damiani in rapporto a prestazioni professionali. L'avv. Manfredi prosegue:

Avv. Manfredi — Recentemente abbiamo accertato che quel versamento ebbe un'altra causale. Ma ora, a noi interessa chiarire un altro punto della deposizione del Fenaroli, il seguente: egli, allora, disse di essere momentaneamente sprovvisto di denaro sui conti correnti bancari a Roma, mentre aveva disponibilità a Milano. Noi desideriamo sapere se il Fenaroli confermi o escluda quelle dichiarazioni: se, cioè, egli, in quel periodo, aveva effettivamente dei fondi sui conti correnti di Milano.

Giovanni Fenaroli è accompagnato all'emiciclo. Il presidente gli riassume il succo delle dichiarazioni del patrono di Parte civile e gli chiede di chiarire la questione.

Fenaroli (vestito di grigio, sicuro di sé, con cortese disinvoltura) — Non sono in grado di precisare se nei giorni precedenti il delitto avessi depositi presso le banche di Milano. Per dare una risposta esatta, avrei bisogno di consultare il mio brogliaccio fondi banche.

Il presidente lo accontenta. Chiede al cancelliere di trovare, fra i documenti di causa, il brogliaccio; si tratta di un librettino dalla copertina nera. Il principale imputato inforca gli occhiali e lo esamina attentamente. Ad un certo momento dichiara:

Fenaroli — Il foglio concernente la Banca Lombarda reca annotazioni che si fermano al 30 giugno.

Dopo una pausa soggiunge:

Fenaroli — C'è una confusione, perché una parte concernente la Banca Lombarda, e cioè quella annotata con la grafia del rag. Sacchi, è stata inclusa nella pagina riguardante la Banca Castellino.

Dopo questa affermazione, che in realtà è un piccolo siluro agganciato all'indirizzo del Sacchi, nell'intento di dimostrare che era un confusionario anche nelle annotazioni bancarie, il principale imputato dichiara:

Fenaroli — Posso ricordare che disponibilità ne avevo sui conti delle varie banche.

Avv. Manfredi — A quali banche allude?

Fenaroli — Avevo conti aperti presso la Banca Popolare, sede di Milano, la Banca Castellini, con sede in via Giulini, e la Banca Lombarda di depositi e conti correnti.

Avv. Manfredi — Noi desidereremmo sapere dall'imputato quale era all'incirca la disponibilità delle somme di cui egli disponeva a Milano.

Fenaroli — Io mi richiamo al prospetto che presentai in sede istruttoria e che contiene soltanto un errore, concernente lo sconto di quella cambiale per un milione, nominativo Rossi, cambiale che risultò, invece, scontata in epoca successiva. Ricordo anche che in quei giorni incassai un assegno di 200 mila lire circa, speditomi da Roma e riflettente una prestazione della mia società «Ocl».

Avv. Manfredi — Risulta che il Fenaroli, il giorno del delitto, partì da Milano con 33.775 mila lire e che incaricò il Sacchi di incassare delle cambiali e di portare l'importo a Roma. Il Sacchi, a sua volta, giunto a Roma il giorno successivo cambiò un assegno di 800 mila lire postdatato. Se il Fenaroli aveva la disponibilità di somme sui conti correnti presso le banche milanesi, perché, dunque, ricorse all'espediente di scontare cambiali e di farsi pagare assegni di conto corrente postdatati?

Fenaroli — E' vero che prima di partire per Roma incaricai il Sacchi di «monetizzare qualche cambiale». Questo feci per aumentare le disponibilità liquide. Nei giorni immediatamente successivi al delitto, io non ero in condizioni di ragionare di cifre. Fu il Sacchi a sbrigare ogni cosa. Egli mi disse: «Stia tranquillo, i denari li avrà». Soltanto parecchio tempo dopo, io seppi che egli aveva pensato di monetizzare l'assegno postdatato di 800 mila lire.

Avv. Manfredi — A noi occorre una risposta precisa. Perché prima di partire da Milano per Roma non rilasciò un assegno di conto corrente al Sacchi, con l'incarico di prelevare fondi dai depositi presso le banche milanesi, se quei depositi veramente esistevano?

Fenaroli — Io ero abituato a scontare cambiali quando ne avevo bisogno. Ma qualche disponibilità sulla Banca Lombarda doveva esserci.

Ottenuta questa risposta, l'avv. Manfredi dichiara:

Manfredi — La parte civile fa istanza perché la Corte richieda la trasmissione delle schede relative ai depositi bancari di conto corrente intestati al Fenaroli e alle aziende di sua proprietà.

Il patrono precisa che la Corte dovrebbe acquisire la documentazione concernente il periodo compreso fra l'inizio del mese di giugno 1958 e la fine del settembre di quel medesimo anno.

Avv. Adamo Degli Occhi — Noi chiediamo che venga anche citato il rag. Egidio Sacchi per contribuire a illuminare questa situazione patrimoniale, dato che egli ebbe parte grandissima in tutta l'attività finanziaria del Fenaroli. Desideriamo udire ciò che dirà (con tono spiccatamente ironico) la «bocca della verità» di questo processo.

A questo punto, Fenaroli chiede di precisare un'altra circostanza riflettente un assegno di 280 mila lire, riscosso in quel periodo.

Avv. Pacini (parte civile) — Su questo punto siamo tutti d'accordo. Noi non abbiamo nulla in contrario a che l'imputato dia chiarimenti. Ma, se continuiamo a parlare sempre di cose ormai ampiamente accertate, non la finiamo più.

Avv. Manfredi — I patroni della parte civile si oppongono a che il Sacchi venga interrogato un'altra volta. Egli nelle sue lunghe deposizioni, chiarì ogni cosa. I particolari che ora occorre accertare sono di indole obiettiva e debbono essere controllati sulla base dei documenti.

L'avv. Strina, per la Difesa, spezza invece anche lui una lancia nell'intento di ottenere la riapparizione del rag. Egidio Sacchi all'emiciclo. L'intero collegio di difesa ha evidentemente già pronte le belle accoglienze che gli sarebbero riservate.

Pubblico Ministero — La pubblica accusa richiede che si debbano innanzitutto esaminare i documenti la cui acquisizione è stata chiesta dalla parte civile. Se il controllo delle schede bancarie ci porterà elementi tali da farci ritenere che sia opportuno ascoltare il Sacchi, avremo tempo allora di citarlo.

L'avv. Cesare Degli Occhi, controlla dei documenti processuali, in una pausa dell'udienza (Telefoto)

Presidente — La Corte si riserva di decidere in proposito.

Ora viene interrogato il dott. Pierluigi Borgna, capo dell'ufficio dell'Alitalia di Milano. Egli deve chiarire particolari che stanno molto a cuore alla Difesa. Il punto da mettere in chiaro è il seguente: «Quanti minuti dovette impiegare il misterioso signor Rossi, per compiere il disbrigo delle operazioni di imbarco, quando si presentò alla Malpensa, la sera del dieci settembre?». La risposta a questa domanda è essenziale. Secondo i difensori, quelle formalità richiederebbero l'impiego di circa dieci minuti. Se così in realtà stessero le cose, si ridurrebbe in modo forse decisivo il lasso di tempo che secondo l'Accusa fu a disposizione di Ghiani e Fenaroli per raggiungere la Malpensa da Porta Ticinese.

Il teste Borgna procede a una minuta e particolareggiata descrizione di tutte le formalità che sono compiute dalle compagnie aeree. Egli parla della compilazione di una prima lista dei passeggeri, fatta dalla aerostazione di città. Il documento viene trasmesso all'aeroporto mediante quel medesimo pullman che trasporta i passeggeri in partenza. Successivamente, per telescrivente, viene trasmesso, dalla agenzia di città all'aeroporto, l'elenco dei passeggeri no shown, cioè di quelli che non si sono presentati. In base a questi dati, all'aeroporto si compila un elenco di assenti che presumibilmente giungeranno con mezzi propri all'aeroporto stesso. Il dottor Borgna spiega che gli assenti i quali si presentano all'aeroporto debbono sottostare alle medesime formalità cui sono assoggettati i viaggiatori che hanno cominciato il viaggio presso l'agenzia di città.

Presidente — Che cosa avviene per quei passeggeri che non hanno confermato il posto e che non hanno una prenotazione?

Il teste dice che quei passeggeri possono presentarsi circa un dieci minuti prima dell'ora stabilita per la partenza dell'aereo. Se risulta che l'apparecchio ha numerosi posti disponibili, questo termine può essere ridotto.

Borgna precisa che il funzionario, scaduto il termine di presentazione, chiude l'elenco dei passeggeri, indica il totale dei viaggiatori, il totale del bagaglio, il peso dei bagagli stessi; rileva, insomma, i dati per compilare il piano di carico dell'aeromobile. Può avvenire che il passeggero si presenti dopo la chiusura del «manifesto di volo» (così in termine tecnico è indicato l'elenco): in questo caso, le soluzioni possono essere tre: 1) il passeggero viene aggiunto dopo la somma, e allora si opera una nuova chiusura; 2) il passeggero si presenta dopo che le copie del «manifesto di volo» sono state tirate al ciclostile, e in questo caso viene accettato con una semplice annotazione sul piano di carico e con segnalazione per telescrivente allo scalo di destinazione; 3) il passeggero giunge troppo tardi per le operazioni, e viene rifiutato all'imbarco.

Questa terza ipotesi non si verificò per il misterioso Luigi Rossi: costui, su tale punto non esiste dubbio, poté prendere posto sull'apparecchio.

Ora il presidente procede al controllo di tutti i documenti riflettenti, in concreto, il volo che interessa questo processo: quello compiuto dal misterioso passeggero che per volare impiegò il biglietto che era stato acquistato il giorno otto dal rag. Sacchi, per incarico di Giovanni Fenaroli.

Risulta dalla scheda di volo che quel biglietto fu acquistato senza che l'acquirente indicasse un recapito telefonico. La circostanza lasciava intendere che egli si sarebbe direttamente presentato all'aeroporto con mezzi propri.

Un altro documento dà la spiegazione della seguente circostanza: fino al primo pomeriggio del dieci settembre, parve che sul volo 412, vale a dire quello della fatale sera del dieci settembre, non dovessero più esservi posti disponibili. Poi, una nuova possibilità si manifestò, per effetto della seguente circostanza: un passeggero, il signor Da Ponte, optò per un volo che doveva effettuarsi in altra ora. Questo posto fu assegnato al Rossi. La sostituzione del nome fu compiuta in città almeno un'ora prima della partenza. E' probabile, spiega il teste Borgna, che l'annotazione sia stata fatta, sulla scheda individuale di conferma del posto, quando il Da Ponte annunciò di preferire viaggiare su un altro aereo.

L'emiciclo, a questo punto, è completamente affollato dai patroni della difesa e della parte civile; tutti sono addossati al seggio presidenziale per vedere da vicino questi importanti documenti di causa. Si controlla il manifesto di volo n. 26: fu compilato a Barcellona e reca l'elenco dei passeggeri con destinazione Milano. Con particolare attenzione viene analizzato il manifesto di volo n. 31, quello che è davvero vitale per la posizione del Ghiani. Concerne i passeggeri che hanno volato da Milano a Roma. In una facciata, sono indicati i viaggiatori presentatisi alla aerostazione di città. Nel retro, figurano i nomi di coloro i quali si sono presentati all'aeroporto con mezzi propri.

Avv. Sarno (difensore di Raoul Ghiani) — Il manifesto in cui risulta il nome di Luigi Rossi, quando è stato compilato?

Borgna — Non posso dire quando è stato chiuso. Se l'impiegato dell'aeroporto ottemperò alle disposizioni che vengono normalmente impartite, avrebbe dovuto chiudere quel manifesto dieci minuti prima della partenza dell'aereo.

Avv. Madia (difensore del Ghiani) — Per quale motivo viene compilato il manifesto dei passeggeri?

Borgna — Innanzitutto, per ragioni assicurative. Inoltre, perché viene registrato così il numero e il peso dei bagagli. Infine, per delle ragioni contabili.

Avv. Madia — Quali operazioni vengono effettuate dal caposcalo, dalla hostess e dal personale di bordo, dal momento in cui viene chiuso il manifesto al momento in cui si chiudono gli sportelli dell'aereo e si mettono in moto i motori?

Borgna — Il caposcalo prende nota del carico, predispone il piano di volo e lo sottopone all'approvazione del comandante dell'aeromobile, il quale, a sua volta, potrebbe approvarlo o meno. A questo punto l'aereo è pronto alla partenza.

Avv. Madia — L'ora di chiusura degli sportelli coincide con l'ora effettiva della partenza dell'aereo?

Borgna — No, non coincide. L'aeromobile dovrebbe decollare all'ora ufficiale: le operazioni dovrebbero chiudersi molto tempo prima.

Avv. Pacini (patrono di parte civile) — Se l'ora ufficiale della partenza non deve coincidere con l'ora effettiva della partenza, tutte le operazioni che il signor Borgna ha spiegato debbono essere fatte con lo stesso rigore, oppure seguono la eventuale differenza che esiste fra l'ora ufficiale di volo e quella effettiva di partenza?

Borgna — I casi sono due: se si sa già che l'aereo non partirà all'ora stabilita e il ritardo è notevole, le operazioni di registrazione dei passeggeri vengono protratte in proporzione; se il ritardo, invece, è limitato a pochi minuti, si cerca di ricuperare il tempo perduto.

Pubblico Ministero — Dai documenti che sono stati esibiti, che sono allegati agli atti e che il signor Borgna ha esaminato, si può desumere che l'aereo del dieci settembre non era a carico completo?

Borgna — No: dai documenti che ho controllato non posso essere preciso. Al massimo, io posso rilevare che colui che viaggiò con il nome di Luigi Rossi non era in lista di attesa, e che dette la conferma quasi contemporaneamente alla richiesta del posto.

Il presidente sospende l'udienza.

Nell'intervallo avviciniamo il dott. Borgna, che ora è stato promosso direttore commerciale per la zona dell'Italia Settentrionale. Gli chiediamo di chiarire un particolare che è di vivo interesse: «E' vero che il manifesto di volo della sera del dieci settembre reca tutti i nominativi a macchina, compreso quello del Luigi Rossi?». Rivolgiamo questa domanda perché nei giorni scorsi è stata sollevata la seguente questione: anche il nome Rossi è stato aggiunto a macchina, il che significa la necessità di un maggiore impiego di tempo.

Il dott. Borgna ci spiega: «Il manifesto di volo della sera del dieci settembre è completamente compilato a mano. Si vede che per una sua qualche ragione personale, il funzionario ha preferito non servirsi della macchina da scrivere. Il nominativo Rossi è l'ultimo».

Altra domanda: «Ho seguito attentamente tutte le sue spiegazioni. Ma c'è un punto che desidererei conoscere con certezza: in poche parole, quanti minuti prima della partenza dell'aereo potrebbe essersi presentato il Rossi per riuscire a sbrigare tutte le formalità ed imbarcarsi?».

Il Borgna ci risponde: «Cinque minuti prima della partenza. Una cosa dev'essere precisata: non può essere assolutamente vera la versione secondo la quale la scaletta già staccata dall'aereo sarebbe stata riaccostata all'apparecchio per consentire al passeggero giunto all'ultimo momento di partire. Una tale eventualità è assolutamente da escludersi».

Furio Fasolo

Lo stabilimento è chiuso per "inventario straordinario,,

Oggi iniziano le trattative per le Officine di Netro

I 300 operai del piccolo centro biellese, che ha fama secolare per la perizia dei suoi fucinatori, chiedono un aumento di 5-6000 lire mensili - La direzione intende applicarlo soltanto ai più meritevoli - La fabbrica è stata presidiata da camionette della polizia - Non si sono avuti incidenti

Nostro servizio particolare

Biella, martedì sera.

Oggi la commissione interna delle Officine di Netro si incontra, a Vigevano, con l'ing. Papi, amministratore delegato dell'azienda, per discutere la vertenza sorta per le richieste di aumenti salariali da una parte e controfferte dall'altra, sfociando poi in un'agitazione che si protrae da circa un mese e mezzo.

Le Officine Meccaniche di Netro (un piccolo centro di 1600 abitanti, di antica tradizione siderurgica, ai confini fra Biellese e Canavese) sono nate nel 1906, per iniziativa del cavaliere del lavoro Rubino. Occupano 300 operai (di cui 50 donne) appartenenti ai comuni di Netro e di Donato. Le officine lavorano in due rami: quello commerciale (che produce trentin articoli d'attrezzatura per agricoltori, muratori e falegnami) e quello «per conto terzi» che consiste nella fucinatura, tempera e finissaggio di pezzi staccati di macchinari.

I trecento operai dello stabilimento lavorano in quattro turni: dalle 6 alle 14, dalle 8 alle 17 e dalle 14 alle 18, dalle 14 alle 22 e dalle 22 alle 6 del mattino. Ieri mattina quando le squadre del primo turno si sono presentate alle «Officine Meccaniche», hanno trovato la fabbrica presidiata da camionette di carabinieri giunte da Vercelli. Sul cancello d'ingresso la direzione aveva fatto apporre un cartello che diceva: «Lo stabilimento rimarrà chiuso fino a nuovo avviso per un inventario straordinario». I sessanta operai del turno, poco dopo, si riunivano sulla piazza del paese; una commissione veniva ricevuta dal sindaco più tardi e la questione della temporanea chiusura discussa animatamente. Nessun incidente, tuttavia, doveva essere registrato; in serata, infatti, le camionette dei carabinieri lasciavano la fabbrica tornando a Vercelli.

Secondo la commissione interna delle «Officine Meccaniche», la temporanea chiusura dello stabilimento rappresenta la risposta della direzione alle richieste di aumenti avanzate due mesi fa. Gli operai avevano infatti chiesto aumenti salariali nella misura da 5000 a 6200 lire, a seconda della qualifica. Da parte della direzione era stato risposto che la questione sarebbe stata discussa sul finire dell'aprile. A Pasqua lo stabilimento aveva corrisposto un premio di 2000 lire ad ogni operaio; successivamente la direzione aveva precisato le sue intenzioni: procedere ad una serie di aumenti, non collettivi, da corrispondersi soltanto ai più meritevoli. Da parte delle maestranze era cominciata l'agitazione, con scioperi a singhiozzo e brevi sospensioni del lavoro.

Oggi, con ogni probabilità, verranno iniziate le trattative per giungere ad un accordo. La situazione non è preoccupante ma gli operai sembrano decisi ad ottenere, tutti, un aumento di salario. L'economia di Netro è legata strettamente all'attività delle «Officine Meccaniche». Il paese da secoli ha lavorato l'acciaio e il ferro; le antiche fucine, mosse ad ogni salto d'acqua, avevano già fornito le spade e le lance agli eserciti dei Savoia e poi le baionette alle armate napoleoniche che ebbero qui una manifattura d'armi.

Successivamente esse cominciarono a produrre oltre alle falci, come da secoli, anche attrezzi per muratori, falegnami e fabbri, martelli, forbici, coltelli, secchi, cazzuole. Al principio di questo secolo il cavaliere del lavoro Rubino fuse tutte le officinette del paese in un grande stabilimento che durante la prima guerra mondiale (2000 operaie) lavorò per gli arsenali militari. Solo dopo la Liberazione le officine ripresero l'antica attività; dato che il crescente sviluppo della meccanizzazione faceva illanguidire in un tempo cospicuo commesse di attrezzi per muratori e falegnami, la produzione si indirizzò per «conto terzi»: lo stabilimento, cioè, lavora per i grandi complessi industriali, rifinendo o forgiando parti staccate di macchinari.

Gli operai si lamentano che le paghe sono basse. Uno specializzato ha in paga base di 191 lire l'ora; uno qualificato oscilla fra le 171 e le 178 lire l'ora. Il salario mensile non è dunque superiore alle 35 mila lire. La direzione, dal canto suo, afferma che — dopo Milano e Torino — le paghe più alte si registrano nel Biellese. Le maestranze ribattono che i contratti alti, in questa zona, sono quelli dei lanieri.

Gli operai aggiungono che se Netro e Donato non hanno avuto lo sviluppo di altri paesi della zona ciò è dovuto all'incerta stabilità economica delle «Officine Meccaniche»: «Chi può, di qui se ne va — dicono a Netro —. Tanti nostri operai vanno in Francia, a lavorare, o ad Aosta, a Ivrea, a Torino. Qui non sono aumentati. In paese siamo millesicento, ma dal 1946, 600-700 hanno lasciato Netro: i loro posti li hanno presi gli immigrati, specialmente dal Veneto».

Alla posizione semplice e precisa degli operai, è contrapposta quella dell'azienda. Le «Officine Meccaniche» hanno molto lavoro (lo dimostrano i quattro turni) ed il valore del solo macchinario si ritiene che possa aggirarsi sul miliardo. E' una posizione di cautela per ora, non di reciso rifiuto. L'azienda sottolinea che la produzione del ramo commerciale soffre per il crescere della meccanizzazione nell'agricoltura e nell'artigianato e della concorrenza, di prodotto e di prezzo, da parte dell'estero (Germania). Per quanto riguarda il ramo «per conto terzi», che rappresenta il nucleo dei profitti, l'attività è legata ai contratti con le grosse aziende: non è possibile, infatti, preventivare per quanto tempo essi siano sicuri e fino a quando potranno costituire il nocciolo, la spina dorsale dell'attività.

La vertenza, come si è detto, non ha aspetti preoccupanti: l'orizzonte è tutt'altro che scuro, anzi lascia intravvedere buone probabilità di composizione. Tutto dipenderà, naturalmente, dai colloqui di oggi, a Vigevano, presso la sede generale amministrativa dello stabilimento.

Giuseppe Mayda

Un momento del confronto di ieri tra Giovanni Fenaroli e l'ex-detenuto Salvatore Rondelli (Telefoto)

NEL VOSTRO INTERESSE PRIMA DI ACQUISTARE VISITATE LA TRE ERRE O TELEFONATE AL 44851

SERVIZIO PER 6 PERSONE

(29 pezzi) in Ceramica importata dall'Inghilterra

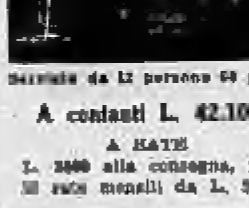
Uno splendido decoro di soggetto floreale simbolizza la freschezza e serenità dei campi

A CONTANTI L. 30.200

A RATE L. 1600 alla consegna più 18 rate mensili da L. 1600

Servizio di cristalleria

importato dalla Germania che fa brillare la vostra tavola e più piacevole il vostro pranzo



Servizio da 12 persone 60 pezzi

A contanti L. 42.100

A RATE L. 3000 alla consegna, più 18 rate mensili da L. 3000

3R

VIA MONTEVIDEO 7 - TELEFONO 361.873

CORSO ORBASSANO 47 - TELEFONO 584.779

VIA TRIPOLI 23 - TELEFONO 399.745

SEDE: VIA XX SETTEMBRE 51 - TELEF. 50.505

* - Inviando o consegnando la presente pubblicità avrete un omaggio (137)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

(Continua da pag. 4)

A. IMPORTANTE Società, per riorganizzazione e sviluppo quadri assume torinese breve periodo di istruzione, elementi da avviare seria, redditizia carriera ispettiva, in possesso seguenti requisiti: militesenti, buona cultura, attivi, dinamici, bella presenza, lunga residenza Torino, liberi subito. Inutile scrivere se già occupati anche solo parzialmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 61 — Torino ». 1103

A ragioniera neodiplomata offresi impiego serio ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 97 — Torino ». 23120

APPRENDISTA commesso quindicenne, cerca negozio abbigliamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0422 — Torino ».

APPRENDISTA 15-17enne aiuto ufficio assumesi subito. Scrivere indicando età, studi, referenze a: « Pubblicità Stampa 7066 — Torino ». A28567

ASSUMIAMO stabilimento giovane disegnatrice desiderosa imparare calcolo impianti termici. Telefonare 320-102.

CERCASI impiegata pratica problemi statistici et abile disegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9456 — Torino ».

CERCASI ragazza anche primo impiego. Presentarsi autorimessa via Cassini 23. A27251

CORRISPONDENTE inglese meglio se anche francese assumesi. Indicare posti occupati e mansioni già svolte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0428 — Torino ».

DATTILOGRAFA primo impiego cerca avvocato. Telefonare 43-975. A27819

DISEGNATORE edile esperto cerca studio ingegneria. Telefonare 772-590, ore 19-20. A27854

DONATI, Lagrange 3, cerca signorina 18-20enne, dattilografa fatturista. Altra aiuto magazzino. 20717

FATTURISTA abilissima, 21 impiego, assume Jessica. Telefonare 599-632.

GIOVANE signorina stenodattilografa licenziata assumerebbe ditta industriale rubinetterie anche primo impiego. Presentarsi Paolè, via Mille 7. A28147

GRANDE Compagnia Torinese di assicurazioni assume, per riorganizzazione quadri, ispettori terzo gruppo desiderosi miglioramento. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3 — Torino ». 318

GRANDE industria internazionale, cerca per ufficio ricerche di mercato, intervistatori disposti viaggiare per eseguire interviste, statistiche presso dettaglianti e consumatori. Richiedonsi età 22-30 anni, titolo di studio scuola media. Buona retribuzione. Scrivere indicando curriculum dettagliato et telefono a « Pubblicità Stampa 88 — Torino ». 20516

IMPORTANTE industria assume subito corrispondente inglese, francese, pratica export, ottima retribuzione. Tel. 556-550.

IMPORTANTE industria cerca perito chimico per reparto galvanico trattamento Zama peraltro. Specificare posti e competenza acquisita, richieste economiche. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2120 — Torino ».

IMPORTANTE industria meccanica cerca personale esperto per organizzazione reparto collaudo. Scrivere dettagliatamente a « Pubblicità Stampa 0446 — Torino ».

IMPORTANTE organizzazione grandi commerciali internazionali cerca ottima corrispondente lingue estere 18-25enne pratica telescrivente stenodattilografa, colta, presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5250 — Torino ». A27901

IMPORTANTE SOCIETA' INDUSTRIALE CERCA ESPERTO CAPO SERVIZIO ESPORTAZIONE, CONOSCENZA INGLESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7083 — TORINO ». A28870

IMPRESA edile cerca geometra praticissimo contabilità fatturazioni. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6282 — Torino ». A27075

INDUSTRIA elettrodomestici cerca impiegata capace ufficio spedizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9421 — Torino ».

PERITI elettrotecnici radiotecnici militesenti cerca industria elettromeccanica. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 7075 — Torino ». A28830

SIGNORINA francese o maestra cercasi ... bimbi soli, sera anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5514 — Torino ».

UFFICIO tecnico cerca geometra pratico [illegible] edilizia. Tel. 690-483.

INDIRIZZI

AURORA PARKER
CASA DELLA PENNA
Piazza Carlo Felice 48 - Porta Nuova
Stilografiche - Riparazioni

ARTICOLI ELETTRICI
LAMPADARI
VIA BERTOLA, 31
Davanti l'Elettricità Municipale

RASOI ELETTRICI
POSATERIE
Ditta di assoluta ...
Riparazioni accurate di rasoi elettrici
MONTEU
Corso Vittorio Emanuele, 82
TORINO

S. CAPELLO
TAPPEZZIERE
POLTRONE - SALOTTI
Via Cibrario 14 - Tel. 48-885

TELERIE Tutti gli articoli di **Lino**
da **QUATTROCOLO**
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 18 - TORINO

100 LIRE
TELEVISORI
A GETTONE
VARTO
Via Cibrario 47, tel. 70.594

Mobili CASABELLA
Via Garibaldi 4 Tel 531 107
Vasta esposizione ... scritta Lunghe rateazioni
Cambio mobili usati

Dott. F. AULER specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma Ore 8-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 42-888

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

ARTIGIANO infermiere idraulico offresi ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5268 — Torino ». A28874

AUTISTA celibe trentenne con passaporto, referenze case private, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5261 — Torino ». A28857

AUTISTA con Leoncino ribaltabile offresi presso ditta. Telefonare 641-767.

AUTISTA 35enne, patente « D », pratico città provincia e altre regioni settentrionali offresi ditta seria, mansioni di fiducia. Lunga pratica, referenziato. Le Coule, corso Spezia 57, Torino.

CONIUGI pensionati piemontesi volenterosi, cercano portieria o custodia villa, pratico giardinaggio, disposti trasferirsi. Telefonare 382-582. A27980

CONIUGI trentenni marito et sottufficiale referenziati cercano custodia stabilimento, portineria. Tel. 683-874 (18-20).

ELETTRICISTA lunga pratica impianti industriali e manutenzione, offresi. Telefono 676-601. A28483

OFFRESI giovane 24enne lavorante pastificio, via Pellico 2. Telefono 630-435.

OPERAIO radiotecnico tv, libero subito, offresi. Telefono 83-608, Silvio Fernando.

SIGNORA media età, distinta, istruita diplomata, esperta massaggiatrice, abile cuciatrice, offresi dama compagnia disposta trasferirsi. Referenze. Scrivere: Passaporto N. 6024772 P, fermo Posta Torino. A28540

VENTIQUATTRENNE, patente C, compensazioni 4 o 6 ore giorno come fattorino trasporti ecc. Telefonare 385-480.

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

ABILE domestica fissa cercasi. Presentarsi Avalle, via Silvio Pellico 39.

AGGIUSTATORI revisione macchine utensili paga massima cerca importante stabilimento. Telefonare 424-704.

AIUTO magazziniere 15-18 anni ottime referenze aiutata ricambi auto, cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7097 — Torino ». A28841

AIUTO magazziniere 25-30enne cercasi da importante azienda. Precisare posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6290 — Torino ». A28919

ASSUMIAMO giovani 18-40enni lavorazione trafilatura laminazione. Fidal. Pinerolo 29. A27423

ASSUMO impiegata pratica contabilità Ora. Telefonare ore ufficio 774-500.

CAMERIERA A MENSILE MASSIMO, GIOVANE, BUONA PRESENZA, CERCASI DA FAMIGLIA SOLTANTO DUE PERSONE SERIETA' ASSOLUTA. SCRIVERE POSTI OCCUPATI, ETA' A: « PUBBLICITA' STAMPA 81 — TORINO ». 1253

CERCANSI abili modellatori legno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5278 — Torino ». A28881

CERCANSI coniugi, domestica cuoca, ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5275 — Torino ». A28899

CERCANSI giovani abile falegname da serie ditta, giusto alcuni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 27 — Torino ».

CERCANSI operaie e apprendiste laboratorio farmaceutico. Presentarsi: Campagnoli, San Maurizio 5. A28828

CERCASI lavorante stiratrice seria pratica camicie, anche donna solo pomeriggio. Via Saccarelli 34. Telefonare 42-005. A28838

CERCASI operatori per impianto automatico tetto, nichel cromatura. Specificare titoli di studio, posti occupati. Assicurasi massima riservatezza et ottima paga. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2120 — Torino ». A28482

CERCASI per villa in Bordighera, famiglia composta madre e figlia per lavori domestici e custodia, eventualmente padre anziano occupazione. Telefonare ore ufficio 782-727 oppure scrivere « Pubblicità Stampa 4185 — Torino ». A30175

CERCASI ragazza o donna tuttofare. Telefonare 96-348. A28628

CERCASI ragazza 14enne per aiuto bar. Rivolgersi Bar Tulip, piazza Statuto 17.

CERCHIAMO ragazza 15-18enne fissa lavoro bar dolciumi. Telef. 588-846.

DOMESTICO referenze locali cercasi, ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A28839

CUOCA veramente capace, referenziata, a giornata cercasi da famiglia signorile. Telefonare 42-540 ore 9-10 oppure ore pasti. A28449

FAMIGLIA signorile cerca coppia domestica cameriera, buon trattamento, referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5270 — Torino ».

FOTOLABORATORIO Moncalvo via Fonta due cerca apprendisti ed apprendiste et giovani coniugate. A37303

IMPORTANTE azienda cerca operaio qualificato ed apprendista operatore presse. Telefonare 603-208. A28839

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA TORINESE CERCA OPERAI SPECIALIZZATI ET QUALIFICATI AGGIUSTATORI DI MANUTENZIONE, TORNITORI, FRESATORI, RETTIFICATORI, PIALLATORI, TRAPANISTI, ALESATORI, A CONDIZIONI RETRIBUTIVE FAVOREVOLI. PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI, MANSIONI, PRETESE. ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4157 — TORINO ».

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca operai qualificati e specializzati, età massima anni 45, con mansioni di: rettificatori, fresatori, tornitori, alesatori, aggiustatori stampisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4157 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento cerca guardie giurate per servizio sorveglianza diurno e notturno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2180 — Torino ». A28483

IMPRESA cerca assistente edile espertissimo costruzioni civili. Rivolgersi via Avondo 4 ore 14-20. 1278

IMPRESA costruzioni cerca capaci meccanico per macchine edili. Lavoro fisso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2118 — Torino ». A28646

IMPRESA di pulizia primaria assume capo squadra. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7078 — Torino ». A28646

IMPRESA di pulizia primaria assume personale qualificato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7078 — Torino ».

IMPRESA edile offre portineria casa signorile e impiego azienda cantiere ribaltabile e coniugi senza prole. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2129 — Torino ».

INDUSTRIA grafica cerca fustellatore militesente pratico anche avviamenti. Telefonare 785-785. A28542

INDUSTRIA meccanica cerca specialisti tornitori fresatori alesatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7090 — Torino ».

LEVAROLLI specialisti assume grande carrozzeria per autovetture verniciatura. Inutile fare domanda se non rispondenti ai requisiti richiesti. Indirizzare manoscritto a « Pubblicità Stampa 0265 — Torino » specificando età, lavori fatti, posti occupati et referenze. A37923

LUCIDATORE pavimenti marmo graniglia abile disposto (trasferirsi) ovunque, ottimo contratto, cercasi. Tel. 781-859.

MAGAZZINIERE referenziato conoscenza utensileria praticissimo spedizioni, movimento merce industria elettromeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9422 — Torino ». A29146

MAGLIFICIO assume macchiniste rettilinee confezioniste, serie abilissime. Mirafiori, Fanolo 23. 1093

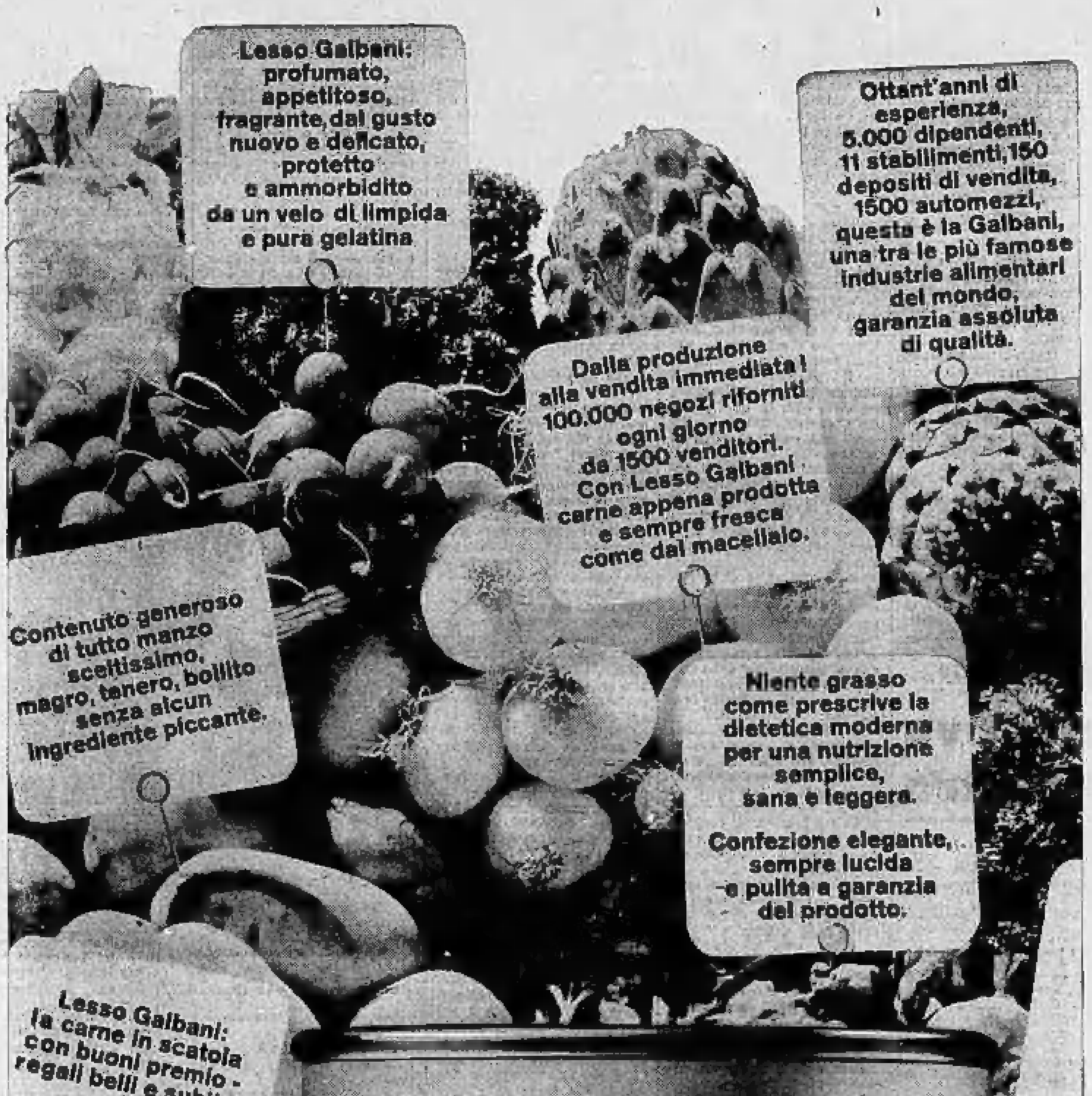
MECCANICO manutenzione macchine cucire e altre cerca industria confezioni. Età, referenze, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0438 — Torino ».

MECCANICO motorista capace auto, ventenne, referenziato, cercasi. Telefonare 254-110. A27814

OSPEDALE cerca personale femminile 21-30enne residente Torino, V elementare, per infermeria cucina lavanderia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6297 — Torino ». A28863

PROGETTISTI, disegnatori particolarmente macchine utensili provata capacità cercasi da media industria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2125 — Torino ». A28488

Per queste ragioni



la carne in scatola è

il Lesso Galbani

Aut. min. 41842

RAGAZZA SERVIZIO CERCASI DA FAMIGLIA DISTINTA CENTRO CITTA' TORINO. PAGA ALTA CASA SERIA, RELIGIOSA. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI A: « PUBBLICITA' STAMPA 97 — TORINO ». 1253

RITOCCATORE fotografico, buona conoscenza disegno et colore cercasi. Scrivere Stabilimento Cartolina, via Cottolengo n. 253, Torino. A28645

STABILIMENTO regione Barra cerca aggiustatori stampisti desiderosi miglioramento. Telefonare 240-033. A20618

TRAFILATORI specializzati profilati e tubolari acciaio assume industria metallurgica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7085 — Torino ». A28885

TUTTOFARE fissa referenziata famiglia tre persone massimo trattamento anche primo servizio. Telefonare 45-281.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 130 per parola

A ditta desiderosa sviluppare vendite, funzionario ultradecennale esperienza commerciale, massima serietà, referenze, introdottissimo principali industrie metalmeccaniche et macchine agricole Italia settentrionale, esaminerebbe concrete proposte rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4118 — Torino ».

AFFERMATA industria milanese cerca agenti vendita dischi fonografici possibilmente introdotti oppure provenienti articoli affini per Piemonte Liguria. Specificare curriculum, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5 — Milano ».

AUTO propria, libero mezza giornata, cerca seria rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5281 — Torino ».

AUTORICAMBI autoaccessori. A elementi veramente introdotti affidiamo vendita nuovo interessante accessorio. Esclusività. Ottima provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5283 — Torino ».

CERCANSI anche in piccoli centri, referenziati, abili venditori olio di oliva. Ottima retribuzione. Oleificio Giacomo Bifredi Imperia P. A25370

CERCANSI capaci introdotti rappresentanti ramo edilizia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7007 — Torino ».

CERCANSI idonei per attività rappresentanze prodotti abrasivi. Tel. 772-154.

CERCHIAMO rappresentante serio già bene introdotto (Piemonte-Liguria) articoli di regalo, ricami alla tirolese, affidando inoltre clientela già esistente. Residenza Torino. Offerte vanno esclusivamente prese in considerazione se referenziate. Ditta A. Malferthaler, Merano, via Cavour 22. A08331

CERE pavimenti, assume piazzisti alimento qualificati. Stipendio, provvigione. Telefono 369-024. A28043

DITTA accessori cerca agente di vendita per Torino provincia. Telefono 276-342, dopo ore 20. A27312

EX commerciante cerca ottima rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5290 — Torino ». A27827

FARMACIE, organizzazioni, commerciali o concessionari, vendita esclusività, cercansi, per collocazione prodotti nuovo di facile smercio. Sbroglia, casella postale 7, Vestimiglia. 31676

GRANDE industria internazionale assume ed istruisce giovani diplomati anche primo lavoro, dotati facile parola per vendita articolo successo mondiale. Forte guadagno, possibilità brillante carriera, assistenza ed introduzione lavoro con nostro personale specializzato. Torino e provincia. Scrivere indicando età, studio, referenze et curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7030 — Torino ». A27691

GRANDE industria internazionale assume ed istruisce tre rappresentanti per completamento propria organizzazione Alessandria e provincia, vendita articolo introdotto prima necessità. Possibilità brillante carriera et forte guadagno. Esigonsi studio, età, offerte manoscritte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7021 — Torino ». A27683

IMPORTANTE ditta mobili ufficio e interfonici cerca produttori per Torino e zona libera Piemonte. Rimborso spese e provvigioni elevate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2038 — Torino ».

IMPORTANTE industria cerca venditori introdotti negozi abbigliamento, privati, alimentari, per articoli larghissimo consumo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5342 — Torino ». A27244

IMPORTANTE INDUSTRIA FRANCESE COSMETICI CERCA GIOVANI ABILISSIMI VENDITORI PER PIEMONTE. POSSIBILITA' OTTIMA SISTEMAZIONE E CARRIERA. INDISPENSABILE AUTO PROPRIA. DETTAGLIARE, « PUBBLICITA' STAMPA 1949 — TORINO ».

IMPORTANTE industria materassi a molle cerca elementi introdotti cui affidare rappresentanza di zona. Casella Pubblimen 238 D, Bologna. 22645

INDUSTRIA farmaceutica cerca concessionari esclusivi di vendita Piemonte. Forti sconti. Curriculum et referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4073 — Torino ». A26208

INDUSTRIA giocattoli ricerca abile elementi introdotti fabbriche fanali, frigoriferi et industria, ottime condizioni. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2069 — Torino ». A28489

INTRODOTTO dettaglianti elettrodomestici, casalinghi, idraulici, cerca rappresentanza. Telefonare 294-685.

INTRODOTTO industrie Torino et provincia, facilità eloquio, persuasione, personalità, capacità contatti, auto, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5324 — Torino ». A27634

INTRODUZIONE [illegible] edilizia Piemonte, diplomato, migliorerebbe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2492 — Torino ».

LABORATORIO farmaceutico cerca propagandista esclusivo per visite mediche Torino città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 35 — Milano ». 22640

ORGANIZZAZIONE deposito tinteggi, mia Casa cerca elementi introdotti. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4102 — Torino ». A28084

PRIMARIA ditta commercio accessori ricambi auto carburistica grandi marche cerca viaggiatore esperto ramo provvisto auto referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3122 — Torino ». A29456

PRIMARIA industria chimica cerca rappresentanti già introdotti imprese edili, studi tecnici per vendita prodotti edilizia. Casella 341 T, Sip, Milano.

PRODUTTORE auto propria, pratico Torino e provincia stoffe arredamento cercasi, referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2088 — Torino ».

PRODUTTORE formaggi freschi cerca piazzista introdotto, buon guadagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4122 — Torino ». A28360

PROPAGANDISTI introdotti cerca industria farmaceutica per Torino, Asti, Cuneo, Alessandria, Novara e Vercelli. Alta provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4073 — Torino ». A26209

RAPPRESENTANTE in farine molto introdotto panetterie scopo miglioramento accetterebbe rappresentanza ditta Molino panificazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7023 — Torino ». A27856

RAPPRESENTERE! Casa ... cerca raggi ultravioletti. Per informazioni scrivere: Botero, corso Inzerilli 27, Torino.

RECLAMIZZANDO cercansi introdotti drogherie, zone libere, stipendio provvigione. Prodotti Mirecova, Chieti 38, Torino. A37880

REFERENZIATO introdotto, auto moto accessori ricambi, zona Torino Piemonte, cerca rappresentanza direttamente da case costruttrici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2105 — Torino ». A28449

RIORGANIZZANDO zone Torino, a introdotto, o desiderosi introdursi ristoranti, bar, latterie, affideremmo esclusiva importantissimo e reclamizzato caso. Minimo garantito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 95 — Torino ». 317

STIPENDIO provvigione fabbrica prodotti attrezzature pasticcerie parrucchieri, cerca rappresentanti introdotti Torino Provincia, giovani desiderosi intraprendere carriera sicura sistemazione possibilità avanzamento inoltre affida concessione vendita varie zone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2087 — Torino ». A28184

VENTICINQUENNE pratico articoli fotografici accetterebbe rappresentanza. Mazzoni, Chironi 8, Torino. A28707

VENTICINQUENNE volenteroso, automezzo proprio, offresi piazzista, presso ditta seria. Telefonare 251-320. A27714

VIVI ciclomotori motocarrini organizzazione vendita Torino provincia cerca agenti zone libere vendita al pubblico. Avio, corso Vercelli 84, tel. 21-043.

ANNUNZI MATRIMON. L. 130 per parola

ALTA, distinta, casalinga, sposerebbe 35-55enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4178 — Torino ». A30151

CINQUANTAQUENNE presenza gradevole distintissima risposerebbe serio distinto, condizioni adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2141 — Torino ». A29310

CINQUANTENNE benestante operaio celibe sposerebbe contadina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7047 — Torino ».

CINQUANTENNE impiegato, vedovo, alloggio proprio, automobile, sposerebbe vedova, nubile, pari condizioni, preferibilmente formosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7034 — Torino ». A28807

CINQUANTENNE torinese, serio, affettuoso, comprensivo, scopo matrimonio, donna sola, indipendente, sincera, sana, residente Torino, anche nullatenente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4154 — Torino ». A30140

CINQUANTOTTENNE benestante presenza residente dintorni Cuneo scopo matrimonio conoscerebbe signorina o vedova contadina, anche di montagna pure nullatenente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4141 — Torino ». A28280

COMMERCIANTE vino, trentacinquenne giovane, presenza, statura media, casa benestante, sposerebbe sentimentale possibilmente artigiana, massimo 25enne, anche nullatenente, media, sincera, molto bella, telefonare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4182 — Torino ». A28177

DIPLOMATO 31enne, operaio specializzato, 80 mila mensili, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina diplomata. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5283 — Torino ». A27081

DIPLOMATO 32enne buon impiego, alloggio, privo conoscenze sposerebbe signorina veramente affettuosa, seria, carina, statura media, anche provinciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4125 — Torino ». A28260

DISTINTA, casalinga, benestante, indipendente, risposerebbe distinto benestante pari condizioni morali, possibilmente sicura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4174 — Torino ».

DISTINTA seria carina sposerebbe professionista ottima posizione 35-45enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7095 — Torino ».

DISTINTO 33enne presenza, attivo, lavoro ditta, auto, sposerebbe ragazza comprensiva bella presenza con dote. Esigonsi onestà, serietà, riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5482 — Torino ». A27604

DOTTORE trentaduenne solida posizione finanziaria conoscerebbe scopo matrimonio signorina bella massimo 28enne simpatica, moderna, casalinga, statura media. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2111 — Torino ». A28814

FAMIGLIA, priva conoscenze adatte, volendo accasare convenientemente figlia, carina, buona, seriissima, distinta, ottima educazione, cultura, largamente agiata; conoscerebbe 30-33enne cattolico, presenza, alto, sano, condizione adeguata o servizio carriera, attivo, preferibilmente laureato. Dettagliare informazioni controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5345 — Torino ». A27823

IMPIEGATA ventidueenne buon carattere difetto visivo sposerebbe sentimentale serio comprensivo, con ottima, amante famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9410 — Torino ». A27414

IMPIEGATO ottima posizione relazionerebbe scopo matrimonio maestra media, massimo trentatreenne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2081 — Torino ».

LAUREATA distinta ottima posizione sposerebbe laureato alto distinto 38-55enne pari condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5078 — Torino ».

LAUREATO quarantenne, dirigente industriale, residente estero, posizione prim'ordine, condizione economica ottima, sposerebbe scopo matrimonio signorina 25-30enne, bella, vivace, sportiva, condizione sociale elevata, preferibilmente torinese, disposta trasferirsi. Assicurasi riservatezza, serietà. Richiedonsi condizioni effettivamente adeguate richieste. Continuati ritardi, appuntamenti. Trattasi eventualmente parenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7085 — Torino ». A28875

(Continua a pag. 10)

GLI UOMINI OBBLIGATI AD ALZARSI DI NOTTE

Questo inconveniente dei prostatici ed i disturbi che l'accompagnano: dolorose fitte, bruciori del canale uretrale, si possono oggi attenuare e far cessare mediante la cura magnesiaca a base di **MAGNOGENE**.

Il paziente riprende le sue forze, analoghi, favorevoli risultati si constatano negli operati.

Il **MAGNOGENE**, in confetti e supposte, è in vendita presso tutte le Farmacie.

Un opuscolo illustrativo viene spedito gratis e franco a chi ne fa richiesta al **Laboratorio Chimico Farmaceutico R. Granelli S.p.A.**, Via Castelvetro 17 - Milano. Specificare opuscolo ...

Autorizzazione A.C.I.S. N. 297 del 11.3.958

per la **PUBBLICITÀ** su **LA STAMPA** e sulla **STAMPA SERA** rivolgersi esclusivamente alla **"PUBBLICITÀ STAMPA"** S. p. A.
TORINO Via Roma 80, telefono 53-553
MILANO Via Borgogna 2, telefono 790-132
ROMA Largo M. Spinelli 4, tel. 668-477
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 2 / Galleria Vittorio Eman. (angolo)
GENOVA Portici Accad. 17 r e via Roma 60
ROMA Via del Tritone 152
NAPOLI Via S. Galdieri 35

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Grande attesa per il "big-match" di domenica a Torino

La lunga vigilia di Juventus-Inter

Bolchi, il forte mediano che rientrerà nell'Inter

Anche Castano è pronto a riprendere il suo posto

Situazione incerta tra i nerazzurri nonostante i dirigenti abbiano confermato la loro fiducia ad Herrera

Milano, martedì sera.

Tutto è contro l'Inter, chiaramente e inesorabilmente: l'impressionante calo di forma, aggravato dal caldo quasi estivo (a Milano, 26 gradi all'ombra); la tenacissima tradizione (otto sconfitte e un pareggio, nelle ultime nove partite disputate a Torino contro la Juventus); i dissensi interni (nonostante la mozione di fiducia ribadita dal presidente e dal consiglio direttivo nei confronti del direttore tecnico Herrera). Eppure tutto sparirebbe d'incanto, risollevando di colpo il morale e la classifica, se la difficile trasferta di domenica prossima dovesse concludersi con un clamoroso successo.

Si tratta soltanto di un barlume di speranza, che illumina ancora fiocamente gli entusiasmi residui, anche dopo il modesto «zero a zero» strappato contro il Bologna allo stadio di S. Siro: ma l'ultimissima carta, quella della disperazione, potrà essere giocata dall'Inter in condizioni di minor responsabilità, ora che quasi tutte le illusioni sono svanite.

I probabili ritorni in squadra di Bolchi, Zaglio e Buffon e otto giorni di riposo (la partita di metà settimana contro la Lazio per i quarti di finale della Coppa Italia concorse indubbiamente a spremere ancora più i nerazzurri già provati) potranno effettivamente conferire un rendimento più positivo ed una maggiore lucidità, agli atleti. Tutte le crisi, a un certo momento, vengono superate («non riusciamo più a mettere il pallone dentro neanche a porta libera», hanno ammesso gli attaccanti nerazzurri) e nessuno si meraviglierebbe troppo se domenica prossima l'Inter, di fronte alla grande rivale già piegata nell'incontro di andata, dovesse ritrovare la efficienza migliore (l'orgoglio e l'impegno non hanno mai fatto difetto, nemmeno nelle prove peggiori).

Nel campionato spagnolo soltanto due o tre squadre sono veramente forti, mentre il resto, nettamente inferiore, consente una vita relativamente facile ai protagonisti. Il nostro campionato ha insegnato a Herrera che qualunque squadra, in giornata particolare, è in grado di battere la capolista; perciò domenica prossima l'Inter allo stadio juventino, cercherà di ottenere quanto altre compagini di minor levatura sono riuscite a fare nei suoi confronti.

Intanto il direttore tecnico nerazzurro, che alcuni tifosi umoristi hanno ribattezzato, in cinese, «Vin-cium-pu» (non vinciamo più) è diventato muto come un pesce.

Dichiarazioni dopo la partita Inter-Bologna?

«Nada».

Programma della settimana, dopo il primo allenamento di ieri mattina a Linate?».

«Nada».

Tutte le informazioni dovranno, d'ora in poi, essere fornite unicamente ed esclusivamente dall'ufficio stampa.

«Da voi, in fatto di giornalismo — ha dichiarato Herrera in un'intervista concessa al settimanale calcistico "Milan-Inter" — c'è una libertà tremenda di interpretazione: ho letto delle cose che io avrei detto e che invece nemmeno mi sarei sognato neppure di pensare, come "La Juventus non ci fa paura" e tante scemenze del genere». Ragione per cui silenzio assoluto fino alla scadenza del contratto.

Ieri mattina Angelillo, puntualissimo, si è presentato al campo sportivo di Linate, assieme agli altri nerazzurri rimasti inoperosi domenica (Bolchi, Zaglio, Masiero, Fongaro, Buffon, Annibale e Guglielmoni), mettendosi disciplinatamente a disposizione di Herrera.

Tra i bianconeri quasi certo il rientro del centromediano Castano - Ieri Angelillo ospite del «suo amico» Sivori

I biglietti sono in vendita da una settimana e le richieste aumentano ora per ora; per domenica saranno probabilmente più agibili alcune delle scale (sulla curva «Filadelfia») che consentiranno un più ordinato afflusso di pubblico; tutti si attendono un grande spettacolo dall'ultimo scontro diretto fra le «grandi» del campionato; decisamente Juventus-Inter porrà fra cinque giorni in secondo piano tutto il resto del programma calcistico per fare convergere l'interesse degli appassionati sullo stadio comunale torinese.

Il pubblico, oltre ad uno spettacolo di bel gioco, pensa ad una dura battaglia e tale dovrebbe infatti risultare il confronto fra i bianconeri, attuali capolista, ed i nerazzurri ora al terzo posto dopo aver cullato l'illusione di poter restare al comando per tutto il torneo. Partita di orgoglio quindi, quella dell'Inter, ma pure di notevole peso sulla classifica anche per la Juventus, che il vantaggio attuale, rimarrebbe al primo posto nonostante una sconfitta.

Alla prevedibile, puntigliosa partita dei nerazzurri, per i quali — e per il loro allenatore — un successo a Torino rappresenterebbe la fine di tante discussioni e polemiche, la Juventus opporrà altrettanto impegno: la gara di Vicenza ha dato l'impressione che la squadra bianconera si sia trovata in qualche occasione in difficoltà, ma in tali valutazioni occorre pure tener conto dell'eccezionale stato di forma dell'avversario e del particolare orgoglio che ogni squadra pone nel confronto con la capolista.

I bianconeri iniziano oggi la preparazione in sede, e soltanto venerdì sera lasceranno Torino per il «ritiro» di Villar Perosa. E' ancora presto per parlare di probabili formazioni, tuttavia pare certo che nella «rosa» dei convocati figurerà il centromediano titolare Castano, completamente rimesso dall'incidente accusato nella partita con il Milan a San Siro. Castano ha già sostenuto una prova soddisfacente nella formazione della squadra «juniores» che ha vinto per 3 a 1 a Genova domenica contro i rossoblù, ed il suo rientro pare molto probabile, anche se Cervato (che potrebbe eventualmente essere utilizzato in altro ruolo) è stato a Vicenza uno dei più validi difensori bianconeri.

Gren e Parola hanno alcuni giorni di tempo per decidere in merito (e su tutta la formazione) e la comunicazione ufficiale non si avrà che a fine settimana.

Ieri, suscitando notevole interesse nell'imminenza di Juventus-Inter, sono stati a Torino i nerazzurri Angelillo, Picchi e Balleri. L'attaccante, il cui nome è stato al centro delle recenti polemiche sulla squadra nerazzurra, è giunto nella nostra città per salutare il suo amico Sivori dopo avere partecipato a Linate in mattinata ad una seduta di allenamento; il terzino si è incontrato con il fratello Leo — che militò a lungo con i granata — il quale si trova ora a Torino; per Balleri si è trattato di una visita d'affari, con una puntata presso la sua vecchia società.

Sull'improvviso calo di forma della squadra nerazzurra, Picchi e Balleri si sono mostrati perplessi: secondo loro non si tratta tanto di un «calo» atletico («il caldo — hanno detto — si è fatto sentire su tutte le formazioni») ma di un qualcosa di indefinibile, quasi si fosse spezzato l'equilibrio che ha consentito in passato delle vittorie anche quando l'avversario non meritava di perdere.

«Ora — ha detto Picchi — non ne va una dritta. La partita con la Juventus è l'ultima occasione per riabilitarci di fronte agli sportivi».

QUESTA SERA ALLA TV BOXE DA ROMA

Sotto le luci del ring

Mancano due settimane alla «bella» fra Loi e Ortiz - Tutti davanti ai teleschermi martedì sera per Brown-Charnley Musso di scena stasera a Pordenone - Americani che cercano l'America in Italia e italiani... che la cercano proprio in America

Tra quindici giorni o poco più Duilio Loi e Carlos Ortiz potranno piantarla di chiacchierare, di rimbeccarsi a vicenda con dichiarazioni bellicosissime e di autenticità almeno sospetta, e ritrovarsi sul «ring» a risolvere una volta per tutte la questione della loro rivalità. Il 23 aprile — una domenica, nel pomeriggio — è in programma infatti allo stadio di San Siro una riunione pugilistica «monstre», degna gemella di quella del 1° settembre scorso e che punterà, come numero di centro, sull'avvincente rivincita dell'incontro che allora, sette mesi fa, vide il portoricano soccombere ai punti di fronte all'italiano e cedergli la corona mondiale dei pesi welters juniors.

Come, in occasione del primo confronto svoltosi nel mese di giugno 1960 a Los Angeles, Loi ebbe buon gioco a protestare per un verdetto a suo giudizio troppo severo, altrettanto vibranti furono le proteste di Ortiz per il combattimento di Milano che, a suo personale convincimento, egli aveva vinto chiaramente (!!!).

Non c'era bisogno di tutte le polemiche che hanno riempito i giornali in questi ultimi mesi, per garantire il successo alla «bella» fra i due rivali, tuttavia il modo con cui Loi ed il suo procuratore hanno menato per il naso Ortiz, riuscendo a trascinare fino ad ora un impegno che avrebbe dovuto essere assolto entro tre mesi, ha reso — e con una certa ragione — furioso il portoricano. Sarà quindi un Ortiz fermamente deciso a farla pagar cara al suo furbo rivale, quello che sbarcherà giovedì dall'aereo a Milano.

Loi intanto continua la sua preparazione a Comerio, assistito da un gruppo di eccellenti «sparringpartners», che comprende Fortilli, Bossi, Rumori, Scarponi, Serti e Bianchini e che verrà completato tra qualche giorno da Bruno Visintin. Lo spezzino, rientrato dall'Australia, in attesa di risalire sul «ring», ha ben volentieri accettato di mettersi a disposizione di Loi, come già fece prima del combattimento di settembre. Duilio, che compirà trentadue anni quattro giorni prima del «match» con Ortiz, si sta avviando alla forma migliore ed anche il problema del peso sembra non preoccuparlo eccessivamente; trovandosi già ora di poco al disopra dei 65 chilogrammi, non dovrebbe essergli difficile scendere ai kg. 63,500 entro il 23 aprile.

Le possibilità di Campari

Cinque giorni prima dello scontro Loi-Ortiz, un altro campionato mondiale è in programma a Londra. Joe Brown, l'anziano campione dei pesi leggeri, offrirà una nuova «chance» all'inglese Dave Charnley, da lui già duramente battuto prima del limite un anno e mezzo fa in America. Si tratta di un combattimento di eccezionale interesse e di questo si è reso conto anche la Rai-tv, che ha accettato di inserirsi nel collegamento Eurovisione per la telecronaca diretta dell'avvenimento. Tutti davanti ai teleschermi quindi, martedì 18 alle ore 21 per rendersi conto direttamente delle possibilità future di Giordano Campari circa la conquista del titolo europeo che attualmente appartiene a Charnley.

Il campione d'Italia infatti, come si ricorderà, ottenne il 7 dicembre scorso un discusso (per quanto ineccepibile) successo ai punti sul campione del mondo. Il «match» di martedì prossimo, già di per se stesso di palpitante interesse, offre quindi la possibilità di un valido confronto indiretto fra il nostro pugile ed il «guardia destra» britannico. Da notare inoltre che salvo la frettolosa registrazione del primo incontro fra Ortiz e Loi a Los Angeles, la televisione non trasmette un incontro di campionato mondiale dall'epoca di Halimi-D'Agata a Parigi, cioè da ben quattro anni. Un'occasione da non perdere quindi, tanto più che non è detto che ne possano capitare presto delle altre.

Una riunione stasera a Roma

Proseguendo il suo rodaggio professionistico, il campione olimpionico dei pesi piuma Franco Musso è di scena stasera a Pordenone. Il pugile acquese (Franco è di Acqui, anche se nei programmi delle riunioni lo fanno molte volte diventare... cagliaritano) avrà di fronte un altro giovane neoprofessionista, ancor meno esperto di lui. Il trevigiano Domenico Pillon infatti ha vittoriosamente esordito poco tempo fa nella sua città e disputa stasera il suo secondo incontro o forse [illegible]. Il fatto che, alla seconda esperienza, egli abbia accettato di incontrare addirittura il campione olimpionico, dice che Pillon è un ragazzo pieno di coraggio e che non si lascerà certamente dominare dal rispetto per il prestigio dell'avversario.

Un'altra riunione è in programma stasera a Roma al Palazzetto dello Sport e i combattimenti conclusivi saranno trasmessi per televisione con inizio alle 22,45. Protagonisti della manifestazione saranno Sergio Caprari, l'ex campione europeo dei pesi piuma che sta faticosamente avviandosi verso la forma migliore dopo un lungo periodo di inattività per malattia ed il peso «welter» Fernando Proietti, un pugile di grandi doti prudenziali che non è mai riuscito però, per un motivo o per l'altro, a varcare il diaframma che separa le promesse dai campioni autentici. Gli avversari scelti sono francesi tanto per Caprari che per Proietti: l'ex campione europeo — cui la EBU riconosce nonostante tutto la qualifica di sfidante ufficiale del nuovo detentore del titolo Lamperti — avrà un antagonista non troppo impegnativo, il perpignanese Biosca, tale da permettergli un'altra comoda gara di avvicinamento al rendimento migliore. A Proietti darà invece la replica André Davier, quarto nella graduatoria francese dei pesi «welter».

Duilio Loi

Se il romano, cui Loi ha pronosticato un brillantissimo avvenire, saprà superare autorevolmente il transalpino, avrà compiuto un passo decisivo verso il superamento di quel diaframma di cui dicevamo. Completano il programma, ma difficilmente troveranno posto sui teleschermi, interessanti combattimenti fra neoprofessionisti fra i quali si fanno notare quelli dei pesi welters fra il ferrarese Santucci e il romano Gallico e tra il napoletano Guerra e il romano Magostini.

Teddy Wright, il giovane pugile negro che un paio d'anni fa aveva spopolato sui quadrati italiani malmenando i migliori pugili di casa nostra (fra cui Fortilli e Visintin) ed accettando un discutibile pareggio solo da Garbelli, è tornato fra noi. Teddy è maturato, in questo periodo, e ritorna in Italia con un record invidiabile, che comprende fra l'altro una vittoria sull'argentino Thompson ed un k.o. ai danni di Garnett «Sugar» Hart. Esordirà a Roma probabilmente il 21 corrente, di fronte ad un avversario da designare e disputerà una serie di combattimenti in Europa prima di ritornare definitivamente negli U.S.A. e tentare la conquista del titolo mondiale.

Lo accompagnano in questa tournée, sotto la guida di George Gainford, procuratore di Robinson, altri quattro pugili di colore: Jesse Jones, pure peso welter, il medio Dick «Baby» Young, il leggero Frank Hardison ed il massimo Billy Hunter, tutti nuovi per l'Europa. Per quest'ultimo è già pronto un ingaggio, ma a Londra: Billy Hunter infatti affronterà il 25 aprile l'ex-campione d'Europa Brian London.

Il ritorno di Teddy Wright

Per cinque americani che vengono a cercare l'America in Italia, due italiani che vanno a cercarsela proprio in America. Si tratta di due sardi, il medioleggero Fortunato Manca ed il medio Sergio Fiori che, sotto la sorveglianza del loro procuratore Branchini, esordiranno venerdì sera sul ring di Boston. Per il debutto americano di Fiori l'organizzazione ha scelto come avversario il pericoloso picchiatore Al Malone, mentre per Fortunato Manca — un pugile che, nel momento di maggior forma aveva giustificate ambizioni internazionali — si è fatto ricorso addirittura ad un excampione del mondo, l'indiano Don «Geronimo» Jordan. Se l'esordio dei due pugili italiani sarà positivo, è probabile che la loro permanenza in America si prolunghi ancora, per una seconda e più impegnativa prova, stavolta a New York. Da notare che condividono l'avventura di Manca e Fiori altri due pugili europei: i francesi Ruellot, campione di Francia dei medi, che si batterà con «Young» Bran Jack, e Duquesne, ex-campione dei massimi, che sarà opposto al veterano Harold Carter.

Gianni Pignata

Battara ha avuto ieri un incidente d'auto

Quindici giorni di ospedale per il portiere del Lanerossi

Doppia frattura della gamba riscontrata dall'esame radiologico al bergamasco Griffith: 3 mesi per guarire - Rivera «torna» in Milan-Roma

Di un pauroso incidente è rimasto vittima ieri il calciatore Piero Battara, portiere del Lanerossi Vicenza, mentre a bordo della sua vettura si stava dirigendo alla volta di Torino dove risiede la sua famiglia.

Battara, dopo la partita sostenuta contro la Juventus, aveva avuto il permesso dalla sua società per trascorrere un paio di giorni a casa. L'incidente è avvenuto nei pressi di Bassano sul cavalcavia di Povolaro, mentre con la sua auto l'atleta incrociava un autotreno che viaggiava oltre il centro della strada.

Battara, che procedeva a velocità sostenuta, per evitare la collisione si portava al limite estremo sulla destra, poi, per non uscire di strada, riportava la macchina sulla carreggiata. A questo punto Battara era costretto a compiere un'altra brusca sterzata per non investire due ragazzi in bicicletta e finiva sulle rotaie terminando la sua corsa contro un palo della luce.

Nell'urto il giocatore veniva sbalzato dal posto di guida, e dopo un volo di oltre dieci metri finiva nella scarpata.

Soccorso da alcuni passanti, Battara veniva trasportato in ospedale dove i sanitari gli hanno riscontrato la sospetta frattura del piede sinistro, contusioni e ferite multiple leggere.

* *

Il mediano alessandrino Sicurani, infortunatosi domenica scorsa nel confronto con il Messina, è stato sottoposto ieri ad esame radiologico che ha escluso la presenza di fratture. L'atleta ha riportato una seria contusione al ginocchio destro e dovrà rimanere a riposo per parecchi giorni.

* *

Il calciatore Griffith, rimasto ferito domenica durante un incidente di gioco nel corso della partita Atalanta-Sampdoria, è stato sottoposto a trattamento con antibiotici in forti dosi. Con tale mezzo, i sanitari intendono scongiurare il pericolo di qualche infezione: soltanto oggi stabiliranno se è scomparsa la possibilità di complicazioni ed emetteranno quindi la prognosi definitiva.

Sia pure accusando qualche dolore alla ferita, Griffith ha trascorso una giornata tranquilla ed ha ricevuto numerose visite da parte dei propri dirigenti e dei compagni di squadra.

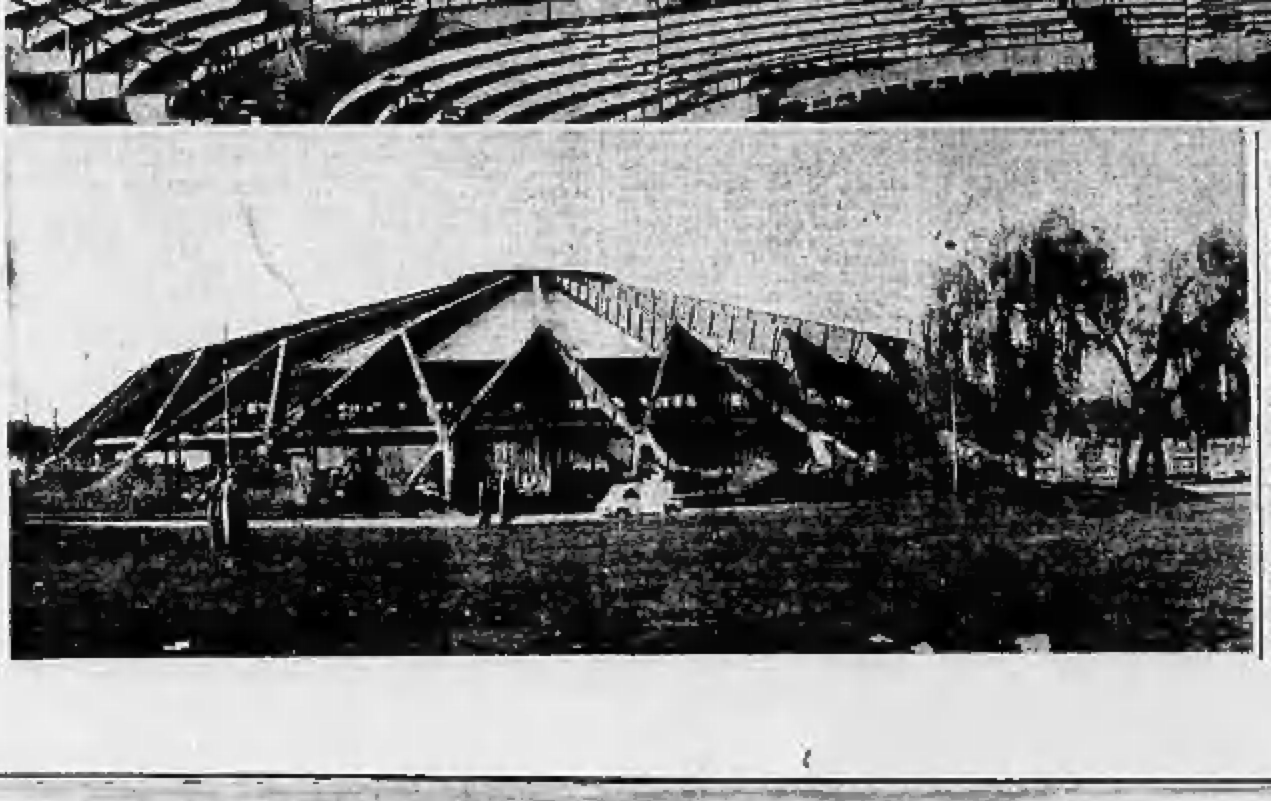
Com'è noto il terzino atalantino ha riportato la duplice frattura esposta del perone.

* *

Dopo la consueta visita medica settimanale i giocatori del Milan hanno ripreso gli allenamenti sul campo «Schuster». Particolarmente attivi sono stati i cadetti e coloro che non hanno preso parte alla partita contro il Torino. Ha pure ripreso la preparazione Rivera, rientrato da Cervinia, il quale, insieme a Maraschi e Roncon, parteciperà all'incontro del campionato riserve di Varese.

Tutto lascia sperare che Rivera possa prendere il suo posto tra i titolari nel confronto con la Roma. Non è escluso che Viani voglia utilizzare domenica anche Roncon.

Anche Torino ha il palazzo dello sport



I lavori al Palazzo dello Sport di Torino sono praticamente finiti. La realizzazione del complesso sportivo è ormai entrata nella fase di rifinitura: al di fuori sono al lavoro gli stuccatori ed i verniciatori; nell'interno si danno da fare gli arredatori e i falegnami per disporre il «parquet», le poltrone, per allestire uffici, spogliatoi, magazzini. In settimana si completeranno le installazioni elettriche e gli impianti sanitari, poi sarà l'ora degli ultimi ritocchi.

Torino ha finalmente il suo Palazzo dello Sport, nella prima quindicina di maggio (il 10, l'11, il 12?) ci sarà l'inaugurazione ufficiale e... subito dopo, il giorno seguente, nel «Palazzo» avrà svolgimento la prima gara.

Il calendario ciclistico prosegue senza soste

Si prepara il Giro di Toscana

Si prepara per domenica un «grosso» Giro della Toscana, che sarà com'è noto prova valida come qualificazione per il campionato italiano, la seconda dopo il Giro della Campania. Alla manifestazione hanno già dato l'adesione oltre cento corridori professionisti e proprio ieri si è iscritta anche la Ignis con Baldini e Fallarini e la Fides con Pambianco e Baffi.

Il tracciato della gara prevede numerose varianti rispetto agli anni scorsi e si tratta di modifiche che alleggeriscono notevolmente la fatica dei corridori: non avremo più salite troppo impegnative tanto che il «tetto» della corsa è costituito dai 531 metri di Volterra. Non sarà pertanto una competizione per scalatori, ma piuttosto una gara aperta a tutte le soluzioni. Il percorso è completamente asfaltato e si svolge su un nastro stradale abitualmente adoperato per corse di automobili. Una vera corsa in linea quindi.

La Federazione pugilistica italiana, con una lettera inviata a tutti i comitati regionali, ha proibito per il futuro la disputa di incontri tra pugili stranieri nel territorio nazionale.

è arrivata la felicità
DIGESTIVO ANTONETTO

L'uomo moderno non può permettersi di star male. L'uomo moderno si preoccupa della propria digestione. Il Digestivo Mosca Antonetto agisce in un minuto; porta sollievo allo stomaco e lascia la bocca buona. Le pastiglie del Digestivo Antonetto si succhiano o si masticano; quindi non occorre ingerire acqua.

Le sardine portoghesi all'olio sublime d'oliva
Giannina
richiedetele ovunque

3+1 CASA DEL DISCO CETRA
Torino - Via S. Teresa 12, tel. 51.91.71
A CHI ACQUISTA TRE DISCHI a 45 giri
ne viene offerto uno in omaggio

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La Koscina in Sicilia

Sylva Koscina, che è tra gli interpreti di «Jessica», sta girando in Sicilia gli esterni del film. Eccola nei pressi di Taormina attorniata dai curiosi

Chiusa la lunga vertenza con il produttore Rizzoli

La Lollo porterà sullo schermo il personaggio della bella Paolina

Milko Skofic ha firmato ieri sera il contratto per il film "Venere imperiale,, in cui Gina interpreterà la parte della sorella di Napoleone - L'attrice da Hollywood ha dato la sua approvazione - La pellicola sarà girata in Italia

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Gina Lollobrigida sarà «finalmente» Paolina Borghese, la sorella prediletta di Napoleone, in un film che, nemmeno a dirlo, avrà per titolo La Venere imperiale, lo stesso per il quale l'attrice ha avuto una lunga, noiosa, costosissima vertenza giudiziaria con il produttore Angelo Rizzoli. Il contratto redatto sabato, è stato firmato soltanto ieri sera da Guido Giambartolomei e da Milko Skofic, marito dell'attrice, poiché s'attendeva l'approvazione di Gina, alla quale era stata inviata, per via aerea, copia fotografica.

Finalmente, perché Gina Lollobrigida ha sempre sospirato questo personaggio. E' un suo sogno di sempre, lungamente accarezzato, e proprio quando pareva sul punto di realizzarsi tutto è andato a gambe levate, e persino la sua amicizia con Rizzoli è stata sacrificata a non si sa bene quale ragione. Forse al denaro, ma era un tempo, quello, in cui l'attrice, partecipe con una discreta percentuale anche agli incassi del film, avrebbe potuto guadagnare assai di più dei 200 milioni di risarcimento richiesti per «essere stata costretta a rinunciare al più bel progetto artistico della sua vita».

La vertenza durava più troppo a lungo. Gina aveva chiesto (si era nel dicembre del 1957) un risarcimento di 200 milioni, e Rizzoli aveva replicato che il danneggiato semmai era proprio lui, che aveva speso una montagna di denari nella preparazione del film che Gina, avvalendosi di una clausola del contratto, aveva interrotto. Difatti, il contratto conferiva a Gina Lollobrigida il diritto a modificare quella parte della sceneggiatura che riguardava il personaggio di Paolina. La chiese e l'ottenne, ma in misura che non dove averla completamente soddisfatta, se decise poi di rischiare l'impopolarità o... un film che certamente avrebbe giovato alla sua carriera.

L'idea di realizzare La Venere imperiale nella nuova edizione è stata del produttore Guido Giambartolomei; ma Angelo Rizzoli c'entra lo stesso, e come! Sarà lui a distribuire il film in Italia e all'estero. E si sa che la veste del distributore, da noi come altrove, è assai vicina a quella dello stesso produttore. Anzi, un film spesso riesce ad andare in porto — un porto sicuro, si capisce — soltanto dopo che sia stata assicurata la sua distribuzione.

«Scordiamoci sopra — avrà detto Angelo Rizzoli a Gina, perché si sono telefonati — scordiamoci del passato, mettiamoci una pietra sopra e facciamo questo film». Naturalmente le cose non sono andate precisamente così, ma in questi casi è il risultato che conta. E il risultato è che Gina tornerà a lavorare in Italia.

Il personaggio di Paolina Bonaparte è ricco di sfumature psicologiche, affascinante. Non v'è attrice al mondo che non sarebbe felice di interpretarlo. La vicenda di questa bellissima donna che la rivoluzione sorprende a Marsiglia e che segue il fratello sino all'isola d'Elba, offrono ad un'attrice enormi possibilità di realizzare una superba interpretazione.

Ci ha detto Milko Scofic che quando Gina ha appreso per telefono la notizia era come pazza dalla gioia. Non vede l'ora che si inizi la lavorazione del film che potrebbe essere a settembre, ad agosto, o addirittura prima. Tutto dipende da quanto tempo rimarrà ancora impegnata per Lady L., tuttora ferma negli stabilimenti di Hollywood a causa di una sceneggiatura che non piace a nessuno.

La Venere imperiale verrà a costare due milioni di dollari, cioè oltre il miliardo di lire e rappresenta uno dei più grandiosi sforzi produttivi della prossima stagione cinematografica. Naturalmente la vertenza giudiziaria iniziata oltre tre anni fa, non avrà più seguito e forse non sapremo mai chi avrà pagato le molte spese sostenute sin qui, a meno che alla maniera di Salomone, ciascuna delle due parti non paghi le proprie.

«Come vedete — ci ha detto Milko Scofic — non ero a Roma per divertirmi come hanno voluto far credere certi giornalisti. Non potevo dire le ragioni della mia presenza qui perché mi ero impegnato a non farne parola con alcuno fintanto che il contratto non fosse stato firmato». Dopo La Venere imperiale, Gina Lollobrigida sarà la protagonista femminile di un altro film italiano, probabilmente diretto da Fellini, Rossellini o De Sica.

g. b.

Milko Skofic (a destra) firma il contratto di «Venere imperiale» con il produttore Giambartolomei sotto una grande fotografia della moglie

Un festival a New York della canzone italo-americana

New York, martedì sera.

Nelle serate del 22-23 settembre avrà luogo a New York il primo festival della canzone italo-americana. La manifestazione sarà tenuta all'Academy of Music in Brooklyn. Possono partecipare al festival autori di nazionalità italiana o italo-americana, residenti in Italia o in ogni parte degli Stati Uniti d'America.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-112
Alfieri: ore 21,15 spettacolo di gala. Orchestra W. Gaiaselni.
Ridotto del Romano: giovedì 13, ore 22, il "Teatro delle 10" presenta uno spettacolo Tardieu.
Teatro dell'Officina (tel. 528-919): ore 21,15 «Le nozze» di A. Cecov e «Il matrimonio» di Gogol. Regia di Colli e Alfaro.
Teatro Stabile: ore 21 «Il grande coltello» di C. Odets. Regia di F. Parenti. Sino al 13 aprile.

Circo Nazionale Orfei (p. d'Armi): ore 16,15 e 21,15 due spettacoli.

Alcione: Rivista Viel De Roll - C. Borini ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Un torinese nel Far West» Rivista Maria Ferrero - Lia Griffi - Paola Cortini ore 16,15 e 21,15.

Esposizione Centenario Georges Méliès: Palazzo Chiablese, ore 10-13 e 16-19. Ingresso libero.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 omaggio a Marcel Carné: «Quai des Brumes» (Porto delle nebbie) di Carné con M. Morgan, J. Gabin, Brasseur (Francia 1938). Viet. min.

Al Florida Club (p.za Solferino, tel. 42-923): ore 17-19 e 21-1 M. Di Nunzio e i «Baby Lions»: cantano Gino Amolini e Rita Arnoldi.
Al Nirvana: ore 21 canta Gariglio.
Arlecchino: 21,15 «I Campioni».
Augustus: 21 serata azzurra.
Bruno Dancing: 21 e. Valchiara.
Castellino: ore 21 Compl. Novelli.
Castello di Cinzano: tutte le sere Complesso Leo Loris.
Eden Dance: 21 Compl. Aspernovas.
Faro Dance: ore 21 Henghel Gualdi.
Gaudio Dance: 16,30 e 21 A. Nova.
Gay Sala (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. Franchi. Lezioni di danza.
Gay Villa - **Whisky a Gogo** (c.so Moncalieri 53): 21-1; festivi 16 e 21.
Gran Mago Dance: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Compl. Farnasero.
La Cicala Dance: ore 21 Ferrarone.
La Perla Dance: 21 Orch. Lalardi.
La Rotonda: ore 21 Full Jolly.
La Serenella: 21 Remo Ferrarese. Dame 300, Cav. 250 consumazione compr. Semifinale concorso canto.
Le Mai (via Stradella 8): ore 21 Orchestra Tonino Fornisano.
Massaua Dance (p.za Massaua 9): ore 21 Orchestra Fasano.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 41-270): ore 22-4 Orchestra Dell'Aera.
Principe Dance: 21 Compl. Rocky.
Samurai (p. Paleocapa 1): ore 21-1.
Trocadero: ore 21-3 «I Castellani».
Whisky a Gogo (via Volta 6): 21-1.
Chez Louis (P. Tommaso 6, tel. 552-885): 22 attraz. Orch. Barghini.
Columbia Dance: 22-4 attrazioni.
Estoril Club: ore 22-4 attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270): ore 22-4 attrazioni internazionali.
Taverna: 22-4 attraz. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Io amo, tu ami» (Antologia universale dell'amore) scope tech. di A. Blasetti. Viet. min.
Astor: «Tunisiani» (E' bello amare) sc. tech., G. Ford, O' Connor.
Corso: «Cimarron» sc. col., Glenn Ford, Maria Schell, Anne Baxter.
Cristallo: «Alles Kaputt!» di Alfred Rodek. Ultimo giorno.
Doria: «Il figlio di Giuda» col., Burt Lancaster e Jean Simmons.
Ideal: «Spartacus» technirama 70 mm. tech., K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, C. Laughton, P. Ustinov, T. Curtis. Or. 14,30-17,55-21,30.
Lux: «Gli spostati» Clark Gable, Marilyn Monroe, Montgomery Clift.
Reposi: «Carosello matrimoniale» scope col., S. Hayward, J. Mason.
Romano: «Ivan il terribile» di Sergei M. Eisenstein.
Vittoria: «Mattatoio di fuoco» in tech. Lloyd Bridges, John Taylor.

Ariston: «Il mondo di Suzie Wong» tech., William Holden e N. Kwan.
Arlecchino: «Va nuda per il mondo» scope colori, G. Lollobrigida, A. Franciosa, E. Borgnine. Viet.
Augustus: «Psycosissimo» Ugo Tognazzi, R. Vianello, Edy Vessel.
Metropol (via Pr. Tommaso 8, tel. 652-470): «Lezione d'amore» di Ingmar Bergman.
Nazionale: «I magnifici sette» sc. tech., Yul Brynner, Eli Wallach.
Torino: «Ragazzi di provincia» tec., T. Curtis, D. Reynolds. Ap. 10.

Alessandra: «Le signore», Chelo Alonso, Nadia Gray. Viet. min.
Capitol: «Le signore» con Chelo Alonso, Nadia Gray. Viet. min.
Faro: «L'FBI New York intercetta Stoccolma», Ekberg, Miller. Viet.
Fiamma: «Il dittatore folle» (Mein Kampf).
Hollywood: «Furia nera», Joel Mac Crea, Mary Blanchard, techn.
Maffei: «Un torinese nel Far West» Riv. Ferrero-Griffi-Certini ore 16,15-21,15. Film «Il ponte».
Massimo: «Operazione Kamikaze» Toshiro Mifune, Takashi Shimura.
Orfeo (p. Carlina): «Il grande dittatore» Charles Chaplin.
Principe: «Furia nera» technic. Joel Mac Crea, Mary Blanchard.
Statuto: «Operazione Kamikaze» Toshiro Mifune, Takashi Shimura.

Adriano: «Tuoni sul Timberland» techn. Alan Ladd, Jeanne Crain.
Alcione: «Capitano Mari del Sud» e Riv. De Roll-Borini 16,15 e 21,15.
Alpi: «La guida indiana».
La Perla: «La carne e lo sperone», technicolor con John Agar.
Regina: Città degli avventurieri.

Asti: «I 400 colpi», Jean Pierre Léaud, Albert Remy. Ap. ore 10.
Olimpia Come sposare un milionario.
Po: «Il diplomatico e l'avventuriera» con Eddie Constantine.
P. Nuovo: «Furia di Baskerville» e «Colpo di fulmine». Apert. 10.
S. Felice: «Destino di un uomo» 1° premio Festival Mosca.

Esperia: «Ho giurato di ucciderti».
Giardino: «Minorenni proibite».
Italiano: «Strangolatore folle».
Mirafiori: «Strafbataillon 999».
Viareggio: «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte. Vietato min.

Eliseo: «La mano calda», con Jacques Charrier, Franca Bettoja.
Fréjus: «3 vengono per uccidere» con C. Mitchell, J. Lupton.
Nuovo: «Il kimono scarlatto».
S. Paolo: «I giganti invadono la Terra» con G. Langan, Dowda.

Belgio: «Vendetta dei mostri».
Corallo: «Morte di un amico», Gianni Garko, Spiros Focas. Viet.
Eridano: La maschera del demonio.
Gropa: «Asfalto che scotta».
Radium: «Tamburi lontani», technicolor con Gary Cooper.
V. Veneto: Maschera del demonio.

Astra: «Un colpo da otto», con Jack Hawkins, Nigel Patrick.
Bernini: «Safari» techn. Mature.
Elios: «Sei colpi in canna».
Excelsior: «Hollywood o morte» techn. Dean Martin, Jerry Lewis.
Massaua: «I pirati di Capri» Massimo Serato, L. Hayward.
Odeon: «Amanti di Jess il bandito», techn. Peggie Castle, Barry.
Star: «U 570 contrattacco siluri», con J. Bentley, B. Alsey.

Adua: Pista del Tomahawk, Smith.
Aurora: «La legge della strada» S. Pampanini, Raymond Pellegrin.
Brescia: «Arrangiatevi» Totò. Viet.
Edelweiss: «I sicari di Hitler».
Eri-Dan: «Sulla via del delitto».
Furlina: «Il diplomatico e l'avventuriera», Eddie Constantine.
Maier: «Nel tuo corpo l'inferno» Diana Dors, G. Baker. Viet. min.
Nord: «La bomba comica» con Stanlio, Ollio, Charlot, ecc.
Palermo: «Rapina a S. Francisco».
Sociale: «Città dei morti». Viet.
Zenit: «Vita di un gangster».

Cabiria: «Space man» techn. sc.
Colosseo: «Peccato sia una canaglia» Mastroianni, Loren, De Sica.
Continental: «L'uomo dalla forza bruta» Anthony Quinn, C. Ohmart.
Flora: «La maschera di cera», technicolor con Vincent Price.
Italia: «La ciociara» Sophia Loren, J. P. Belmondo. Vietato min.
Moderno: «La primula gialla» e «Tigri della Birmania».
Piemonte: «L'angelo sporco» Pator Van Eyck, Corny Collins.
S. Carlo: «Il tiranno del Tibet».
Spezia: «Figlia del capo indiano» segue comica Crick e Crock.

Diana: «Testamento del mostro».
Dora: «Casa delle 8 ragazze».
Roma: «Le armi e l'uomo», col.
Umbria: «Battaglia Pacifico».

Alba: «Saddok, erede di Satana».
Ambra: «Schiava degli Apaches» Barbara Stanwyck, Joel Mac Crea.
Apollo: «Pugni pupe e pepite» sc. [illegible], J. Wayne, Granger, Capucine.
Edera: «Mr. Brown [illegible] Inghilterra».
Lucento: «Corruzione nella città».
Latrario: «Un americano a Parigi».
Splendor: «Hôtel Adlon» con Nadja Tiller e Sebastian Fischer.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Cristallo, Eridano, Esperia, Europeo, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Reposi, San Paolo, Sociale, Spezia e Vittoria; Teatro Alfieri: «Concerto di musica leggera» (biglietti all'E.N.A.L.); Teatro dell'Officina (biglietti alla Cassa).

Ballerina di «strip-tease» processata per un furto

Alessandria, martedì sera.

E' comparsa stamane in Tribunale ad Alessandria, la ballerina di «strip-tease» Maria Rita Chiappini di 22 anni, accusata di furto aggravato. Il 20 settembre scorso la giovane, che da tempo si esibiva in un ritrovo notturno di Milano, derubava l'amica e compagna di lavoro Wanda Rebosio di 23 anni di 35 mila lire in denaro e di oggetti d'oro.

Il fatto era avvenuto in un albergo alla periferia di Alessandria ove le due ragazze erano scese su invito di un noto commerciante della città. La Chiappini venne un mese dopo tratta in arresto a Merano, sua città d'origine, su mandato di cattura del sostituto Procuratore della Repubblica e quindi posta in libertà provvisoria: viene ora giudicata per furto aggravato.

SUI PALCOSCENICI TORINESI

Uno squarcio di "dolce vita" in una città dell'impero romano

Processo di magia, riduzione scenica dell'«Apologia» di Apuleio, sarà rappresentato al Gobetti - Il teatro dell'Officina presenta al Carignano Addio giovinezza

Non è la prima volta che un palcoscenico viene trasformato in un'aula di tribunale, ma è probabilmente la prima volta che un processo dell'antichità viene ricostruito sulla scena con scrupolo storico e filologico. Chi si è accinto all'impresa è un valente studioso di letteratura latina, il prof. Francesco Della Corte, docente dell'Università di Genova. «Processo di magia» infatti, che dal 22 aprile sarà rappresentato al Gobetti sotto l'egida del Teatro Stabile, non è altro che la riduzione scenica dell'«Apologia» di Apuleio, pronunciata dallo scrittore romano a Sabrata, in Libia, nel 158 d. C.

Apuleio era stato accusato di praticare le arti magiche, grazie alle quali sarebbe riuscito a conquistare la mano di una ricca vedova dopo che per quattordici anni costei l'aveva respinto. Si difese nel corso di un processo con un appassionato discorso che il Della Corte ha ridotto per la scena non soltanto raccogliendo ad unità l'istruttoria e il processo, ma traendo dall'autodifesa di Apuleio e introducendo come personaggi le figure degli accusatori e dei testimoni.

Protagonista e regista di «Processo di magia» sarà l'attore Renzo Giovampietro che, in una conferenza al Circolo della stampa, ha letto alcuni passi del testo dopo che il prof. Della Corte aveva spiegato gli intendimenti e i criteri della sua riduzione. Dai saggi offerti, con bell'impeto, dal Giovampietro, lo spettacolo si annuncia colorito e interessante. E tutt'altro che inattuale se, sia pure con un po' d'esagerazione, si può parlare di uno squarcio di «dolce vita» in una cittadina dell'impero romano.

Con il Giovampietro reciteranno Ignazio Bonazzi, Franco Passatore, Wally Sallio, Bob Marchese, Lucetta Primo e altri giovani attori. La scena è di Eugenio Guglielminetti. La prima rappresentazione è fissata, come si è detto, per il 22 aprile. Nel frattempo, e sino al 13 aprile, la compagnia dello Stabile torinese replicherà «Il grande coltello».

* *

Cecov e Gogol sono gli autori che il Teatro dell'Officina ha scelto per il quarto spettacolo della sua stagione. Del primo ha rappresentato «Le nozze», del secondo «Il matrimonio». Le due commedie, di soggetto analogo, sono andate in scena sabato scorso e hanno ricevuto calorose accoglienze.

Dell'atto unico di Cecov fu regista Giacomo Colli, il quale non solo riuscì a muovere senza inciampi quasi una ventina di persone su un ristrettissimo palcoscenico, ma diede anche il giusto ritmo alla recitazione concertando con abilità il coro degli invitati al banchetto di nozze. Nelle parti principali, distribuite in modo da sfruttare a dovere le capacità anche limitate di taluni interpreti, recitarono con spigliatezza Mariella Furgiuele, Romano Anselmo, Italo Alfaro, Silvano Lombardo, Elio Pinottini e molti altri volonterosi attori.

Maria Luisa Rabarbarutti, Ruy Vismara, Alfredo Piano, Silvana Lombardo ebbero le parti di maggior rilievo nel due atti di Gogol, la cui regia era affidata ad Italo Alfaro, il quale, intonato anche come attore, riuscì a darne una rappresentazione animata e decorosa.

Gli stessi giovani attori del Teatro dell'Officina, sempre sotto la guida di Italo Alfaro, si preparano intanto ad affrontare il palcoscenico del Carignano per una recita di «Addio giovinezza», che sabato prossimo rievocherà il cinquantenario della prima rappresentazione della bella commedia di Camasio e Oxilia. La manifestazione è organizzata dagli studenti torinesi e dalla «Famija Turinèisa». a. bl.

Questa sera all'«Alfieri»

Carosello di canzoni con i più noti cantanti

Questa sera, alle ore 21,15, al Teatro Alfieri, Gaiaselni e la sua grande orchestra e i cantanti Milva, Claudio Villa, Tonina Torrielli, Luciano Virgili, Nino Salviati, il pianista Luciano Saggiorgi e il presentatore Nunzio Filogamo riceveranno la «Stella d'Oro '61».

Anche Adriano Celentano sarà premiato per il successo ottenuto a Sanremo. La «troupe» si esibirà in un carosello di musiche e canzoni che daranno corpo allo spettacolo di gala.

I CONCERTI

Due oratori di Carissimi questa sera al Conservatorio

Un programma denso di musiche e di valori sostanzia il concerto sinfonico-corale, che l'Accademia Stefano Tempia (diretta da V. Bellonci), in collaborazione col Centro culturale Fiat, ha organizzato per questa sera al Conservatorio.

In esso emerge la figura di Giacomo Carissimi (1605-1674), che utilizzando la forma, allora da poco sorta, dell'«oratorio» — un racconto sacro fatto da uno «storico», con inserimento di parti dialogate e spesso anche corali — con un potente colpo d'ala seppe immediatamente elevarla ad alta espressione d'arte. La produzione del modesto e geniale compositore è vasta; ma rimase per molto tempo trascurata, finché l'oratorio Jefte, considerato il suo capolavoro, e dove, valorizzando sia la possente coralità polifonica rinascimentale, sia le intime risorse del monodico «recitar cantando», egli creò pagine di superba bellezza, animandole con un profondo senso di drammatica espressività; basti citare il finale «Plorate colles, dolete montes», in cui la figlia del condottiero di Israele esprime il dolore di dover morire, in seguito al voto fatto dal padre per ottenere la vittoria; e trova accenti commossi e toccanti, che costituiscono uno dei più bei «lamenti» del Seicento, che ha solo riscontro in quello famosissimo della Arianna monteverdiana.

Un altro oratorio di Carissimi, più breve e assai meno noto, sarà pure eseguito questa sera: la Historia di Job, la biblica figura, che all'annunzio fattogli dal Diavolo di tutti i mali scagliati contro di lui dal Signore, confortato dall'Angelo risponde: «Sia benedetto il suo santo nome».

Il programma è completato da un Magnificat, per soli, coro e orchestra di D. Buxtehude (il grande organista di Lubecca, molto ammirato da Bach) e dal gioioso e belcantistico Exultate, jubilate, alleluja per soprano e orchestra, di Mozart.

l. c.

Il soprano Maria Luisa Carminati è tra i solisti del concerto di questa sera

CINECLUB UNIVERSITARIO — Oggi, al cinema San Giuseppe, verrà proiettato, alle ore 17,45 e alle 21,15, «Sciuscià» di De Sica.

— STASERA ALLA TV —

Si duella a colpi di pistola e con le canzoni napoletane

Il primo scontro nel telefilm della serie «Carovana» - Il secondo tra i cantanti di «Moderato swing»

ROMA, martedì sera.

La carovana del maggiore Adams continua nella sua marcia verso il west ed i telespettatori continuano a seguirne loro malgrado le spettacolari avventure. Stavolta («Riserva di caccia», ore 21,15) i guai nascono da un bisonte che la guida Flint uccide al semplice scopo di risolvere il problema degli approvvigionamenti.

Ma purtroppo la carovana ha avuto la sfortuna di esaurire le sue provviste proprio nel territorio di una riserva di caccia indiana, dove è assolutamente proibito far fuori i bisonti. Il maggiore decide perciò di far seppellire la carcassa dell'animale, augurandosi che gli indiani non si accorgano di nulla e nello stesso tempo fa mettere ai ferri l'incauto cacciatore. Costui però all'ultimo momento era riuscito ad ottenere dagli indiani il permesso di uccidere cinque bisonti: questo acuisce il contrasto fra i due uomini ed appena può la guida decide di lasciare il gruppo e di raggiungere un paese vicino.

Al paese arriverà poco dopo anche la carovana, costrettavi da un temporale: fra il capo e la guida si riaccende la lite, che si concluderà alla fine con un duello alla pistola. Poi smette di piovere e la carovana riprende la marcia: puntuale la ritroveremo sui teleschermi fra sette giorni.

* *

Dopo un duello a colpi di pistola, ecco in «Moderato swing» un duello a colpi di canzoni napoletane: Ugo Calise si affiderà, come sempre, ai motivi tradizionali, scegliendo stasera «Anima e core», «'O surdato 'nnammurato», «Pulecenella» e «'Na sera 'e maggio». Peppino di Capri replicherà con «Voce 'e notte», che è la sua canzone più ascoltata nei juke-boxes. L'orchestra Umiliani eseguirà un particolare arrangiamento di «St. Louis blues». Johnny Desmond canterà «Birth of the blues» e «Dove e quando». La canzone di Helen Merrill si intitola «Solitude», Nini Rosso interpreterà due motivi: «Moon glow» e «Ehi ragazza». «Moon glow» sarà interpretata anche dall'orchestra Umiliani e dal quartetto «Due più due». Cervellieri al saxofono-tenore eseguirà «Tone up».

Dopo un incontro a Parigi

Mastroianni rifiuta un film con la Bardot

Parigi, martedì sera.

Marcello Mastroianni si è incontrato con Brigitte Bardot in presenza di Vadim, per discutere circa un film — intitolato «La vita privata» — che il regista francese vorrebbe realizzare con i due attori. Mastroianni, invitato tempo fa ad accettare la parte di protagonista maschile della pellicola, non disse né sì né no, precisando che prima di tutto voleva avere una conversazione con Brigitte, che egli non conosceva.

L'incontro pare non sia stato molto positivo. C'è chi dice, anzi, che è stato piuttosto freddo, tanto che Mastroianni ha rifiutato di firmare il contratto, desiderando ripensarci bene.

OGGI SUL VIDEO

- 15,—: Telescuola: prima, seconda e terza classe.
- 17,—: La tv dei ragazzi: Avventure in Africa. Alla cattura di giraffe - Fibre sintetiche: nylon e rayon. documentario - Il circo degli orsi.
- 18,—: Telegiornale.
- 18,15: Il vicario di Wakefield; romanzo sceneggiato di Oliver Goldsmith (seconda puntata).
- 19,35: Non è mai troppo tardi: Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.
- 20,—: La posta di Padre Mariano.
- 20,30: Telegiornale.
- 21,15: Carovana: «Riserva di caccia», racconto sceneggiato. Regia di Richard H. Bartlett. Int.: Ward Bond, Robert Horton, Andrey Totter.
- 22,05: Moderato swing, con P. Umiliani e i suoi solisti.
- 22,45: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - Al termine: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 9,45: Inaugurazione Fiera di Milano - 13: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 17,55: Concerto sinfonico in Vaticano alla presenza del Papa - 19,10: Una risposta per voi - 19,35: Galleria - 20: Ritratti contemporanei - 20,15: Tempo europeo - 21,15: «Gioco di squadra», racconto sceneggiato (serie Hitchcock) - 21,45: Servizio giornalistico - 22,15: Balletto spagnolo P. Lopez - 22,35: Arti e scienze - 22,55: Italiani in Australia - 23,35: Telegiornale.

STASERA AL CINEMA

Presentiamo la prima parte dell'incompiuta trilogia di Eisenstein

Da oggi si proietta a Torino «Ivan il terribile» - Al Museo del cinema: «Quai des brumes» di Marcel Carné

Ivan il Terribile, che da oggi viene presentato sullo stesso schermo del Romano dove meno di tre mesi fa rifulsero le bellezze figurative e liriche della Congiura dei boiardi, è la prima parte della interrotta trilogia che Sergej M. Eisenstein aveva in animo di dedicare a Ivan IV, granduca di Moscovia, incoronato Zar nel 1547. E' noto che l'ambizioso disegno del grande regista sovietico non si concretò appieno: realizzate le due prime parti negli anni tra il 1943 e il 1946, l'attività di Eisenstein venne troncata dalla malattia che doveva portarlo alla tomba, ed egli si spense l'11 febbraio 1948 senza poter completare l'opera monumentale.

In questo Ivan il Terribile Eisenstein illustra i primi anni di regno del sovrano: il film s'inizia che il protagonista viene incoronato nonostante l'opposizione dei boiardi (o boiari, come dice ripetutamente il doppiato) e in special modo di Eufrosina Stariskaja, la boiarina che vorrebbe invece vedere sul trono di tutte le Russie il proprio figlio Vladimir, un fantino ebete e perciò più facile ad essere manovrato dalla dittatura materna.

Un critico francese, Jean Dumarchi, in un giudizio riportato in un fascicolo recente de «Il nuovo spettatore cinematografico», a proposito di Ivan ha affermato che il film «è una biografia sotto forma di storia» e poi prosegue: «Come Amleto riflette nella sua condotta le incertezze di un principe del Rinascimento, così Ivan è straziato tra il rispetto dei valori tradizionali aristocratici e le esigenze modernissime della ragion di stato. Di qui le sue esitazioni, i suoi scrupoli, i suoi pregiudizi di classe. Diventa «terribile» per delusione, per risentimento: col cuore è coi boiardi, ma è costretto ad appoggiarsi al popolo...».

Bastano questi brevi cenni a far capire di che cosa si sostanzia l'opera odierna del grande Maestro, che va unitariamente valutata con quanto dell'opera stessa il pubblico già ha apprezzato tre mesi addietro, soggiogato dallo sbalorditivo talento del realizzatore.

Fotografato da Tissé e Moskvin, inquadrato in scenografie di Isaak Szpinel (che per costruirle si è avvalso di schizzi di Eisenstein), musicato da Prokofiev, Ivan il Terribile è interpretato da Nikolai Tcerkassov nel ruolo del protagonista. Il film è proiettato nella versione italiana integrale.

* *

Al Museo del Cinema, da oggi a domenica, secondo film dell'«Omaggio a Marcel Carné»: Quai des brumes, realizzato nel 1938 e proiettato lo stesso anno alla Mostra di Venezia in un clima di ufficiale freddezza: il cinema italiano dei «telefoni bianchi», così superficiale, pacchiano ed evasivo, segretamente invidiava la possibilità dei registi francesi di impegnarsi in pellicole dense e profonde come questa derivata dal romanzo omonimo di Pierre Mac Orlan e sceneggiata da Jacques Prévert.

Del film non occorre dire molto, esso è ben noto a moltissimi; ma poiché è uno di quelli che sempre si vedono e si rivedono con estremo interesse (nel luglio del 1957 fu, in una sala cittadina, un grande successo estivo), la presente sottolineatura della sua proiezione al Museo è perlomeno doverosa. L'occasione, fra l'altro, non è da perdere per rivedere, in altrettante interpretazioni memorabili, Jean Gabin e Michèle Morgan, Pierre Brasseur e Michel Simon.

a. v.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Paura di me, tre atti di Valentino Bompiani alle 21 sul Nazionale - Mike Bongiorno presenta *Buona fortuna con 7 note* (Secondo, ore 20,30)

[illegible] un ritrovo [illegible] Nell'ambiente della famiglia [illegible] eccezionale [illegible] del padre per avvicinarli. Quando uno dei ragazzi, Benedetto, da anni paralizzato, muore, suo padre capisce che sia stata la madre a ucciderlo. Il padre si ribella e questa spiegazione, ma, dopo [illegible] colpe e a rifugiarsi [illegible] dell'unità della famiglia. Prima di ogni altra cosa egli si propone di realizzare il sogno lungamente [illegible] che domani [illegible] breve pagato dal povero Benedetto [illegible] un ritrovo [illegible] ciclo [illegible] perfezionamento [illegible] della [illegible] per gli operai [illegible] della più [illegible] bambino [illegible] la propria [illegible] è possibile [illegible] dialogo della [illegible], il padre va, integra il limite che è posto non soltanto ai desideri, ma alla stessa comprensione dell'uomo.

Ore 22,30: Canta Yves Montand - 22,45: L'allegrissima Italia - 23: Pete Rugolo e la sua orchestra - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Beppo Vahlam[illegible] e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria [illegible] m. 190,1) — Ore 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 15: Breve concerto sinfonico - 15,30: Giornale - 15,45: Angolo musicale.

Ore 16: Il programma delle quattro: Violini e pianoforti: Un trombettista si diverte: canta Nini Rosso; Carovana Caroselli: I nostri ritmi delle canzoni: Francesco Avallone alias Frankie Avalon; Edmondo Ros va a Hollywood - 17: Voci del Teatro lirico: Aldo Noni e Carlo [illegible] - 17,30: Da Roma la Radio squadra presenta: «I Bellafiori», rassegna di nuovi talenti segnalati da Luciano Rispoli e Franca Aldrovandi.

Ore 18,30: Giornale - 18,50: Tuttamusica - 19,30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Zig Zag.

Ore 20,30: Mike Bongiorno presenta: Buona fortuna con 7 note, gioco musicale a premi. Orchestra diretta da Giampiero Boneschi. Realizzazione di Adolfo Perani - 21,35: Radionotte - 21,45: Musica nella sera - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III) — Ore 17: Il Quintetto: musiche di Boccherini e Bruckner - 18: Il Rinascimento in Italia - 18,30: La Rassegna: Cinema - 18,45: Musiche di Hindemith e Honegger - 19,15: Gli ultimi anni di Virginia Woolf.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Il Rinascimento in Italia - 22: Musica vocale e strumentale francese delle origini al XIX secolo: brani di Marais e Rameau - 22,45: Racconti inediti per la radio - 23,15: Congedo: musiche di Mussorgsky.

MARTEDI' 11 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,2, Torino m.f. I) — Ore 14-14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,30-15,15: Canta Gabriele Vanorio - 15,30: Corso di lingua inglese - 16: Programma per i ragazzi: «Le paure di Donald», radioscena di Giuseppe Cassieri - 16,30: Uno dei Mille: G. C. Abba attraverso i suoi inediti (1).

Ore 17: Giornale - 17,20: La politica sociale e strumentale del '900 (1) L'Inghilterra nel '800 - 17,40: Al [illegible] da tutte le parti - 18: Canta Lya Origoni - 18,15: La comunità umana.

Ore 18,30: Classe unica: Agostino Lombardo: «Storia del teatro» - 19: La voce dei lavoratori - 19,30: Le novità da vedere: Le prime del cinema e del teatro - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21: «Paura di me», tre atti di Valentino Bompiani. Protagonista: Tino Carraro. Regia di Guglielmo Morandi. La vicenda: Un grande industriale, che [illegible] il padrone, si trova a [illegible], anche nella propria famiglia, situazioni che non trovano accettazione, da lui trattata e [illegible], è morta dichiarandolo ai quattro figli che sono cresciuti [illegible], dell'abilità, e circondati di bene perché sappiano che il loro [illegible] non voglia a una coppia forte. I figli, per quanto più adulti, credono

MERCOLEDI' 12 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9: Allegretto - 9,45: Inaugurazione Fiera di Milano - 11: La radio per le scuole - 11,30: Il cavallo di battaglia - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: La musica dei giovani - 14: Giornale - Borsa Milano - 15,15: Canta Alma Danieli - 16: Programma per i piccoli - [illegible]: Corriere dall'America - 17: Giornale - 17,30: Musiche di Liszt - 17,55: Concerto sinfonico in Vaticano - 19,30: La ronda delle arti - 20: Musiche da film e rivista - 20,30: Giornale - 21: Il convegno dei cinque - 21,40: Secondo atto del «Sigfrido» di Wagner - 23,15: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 10: «Carlo, maestro di chic» - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - Dischi e luci piace - 15,15: Concerto in miniatura - 15,30: Giornale - 15,45: Parata di successi - 16: Il programma delle quattro - 17: Musiche oltre cortina - 17,30: Tutto Capriccio - 18,30: Giornale - 18,50: Tuttamusica - 19,30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: L'ora del clarinetto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto - 18,30: Panorama delle idee - 19: Musiche di J. S. Bach - 19,40: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «Il crogiuolo», quattro atti di A. Miller.

ULTIME NOTIZIE

Stamane alle 10,30 con un solenne cerimoniale

Dal Papa, in visita ufficiale il Presidente del Consiglio on. Fanfani

Un avvenimento che si inserisce chiaramente nelle celebrazioni del Centenario dell'unità d'Italia - Il Capo del governo, giunto nella biblioteca del Pontefice ed avvicinatosi al Capo della Chiesa, ha compiuto le protocollari tre genuflessioni al termine delle quali Giovanni XXIII lo ha invitato a sedere - Subito dopo ha avuto inizio un lungo e cordiale colloquio - L'omaggio alla basilica di San Pietro Rientrato a Palazzo Chigi l'on. Fanfani ha più tardi ricevuto il card. Tardini che gli ha restituito la visita accompagnato da mons. Dell'Acqua

Giovanni XXIII e il Presidente del Consiglio stamane in Vaticano (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, mart. sera.

Negli atti salienti, destinati a celebrare il centenario dell'Unità d'Italia, si inserisce chiaramente, con l'esplicito accenno fattone nel comunicato della Presidenza del Consiglio emesso pochi giorni fa, per annunciarla a guisa di «felice coincidenza», la visita che questa mattina, alle 10,30, ha fatto a Giovanni XXIII, in forma ufficiale, l'on. Amintore Fanfani.

Cento anni di storia che, iniziatasi in atmosfera di aperta rottura, una rottura che parve addirittura insanabile, vedono, al loro concludersi, la cosa pubblica italiana affidata da tre lustri agli esponenti del partito cattolico di maggioranza e l'odierno incontro tra il sesto successore di Pio IX ed il capo del governo.

Il vice direttore dell'Osservatore Romano, prof. Federico Alessandrini, in una nota dedicata al Centenario, scriveva tra l'altro: «L'unità politica, nella storia del nostro Paese, rappresenta una data che nessun italiano dimentica e che per tutti costituisce un impegno permanente a compierla negli altri campi. E' giusto commemorare il centenario dell'unità ed esaltarne il significato: non lo è forse altrettanto parlare dei cattolici che li hanno preceduto e che vissero quel dramma, come di nemici dell'Italia e dell'unità; le ferite del passato furono sanate dalla storia e da fatti che, muovendo dagli insegnamenti della storia, posero fine, anche giuridicamente, al "caso di coscienza" del Risorgimento».

L'on. Fanfani è stato accompagnato in Vaticano da un seguito composto di sei persone. Ne facevano parte il sottosegretario Umberto Delle Fave; l'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Bartolomeo Migone; il capo dell'ufficio collegamento col ministero degli Esteri ambasciatore Paolo Vanni d'Archirafi; il capo di Gabinetto Marcello Valentini; il capo cerimoniale Felice Marghioni ed il segretario particolare del Presidente del Consiglio, Giuseppe Bartolomei. Tutti sono rigorosamente vestiti in frac con decorazioni.

Sul petto del Presidente del Consiglio faceva risalto la Gran Croce dell'Ordine Piano, conferitagli da Giovanni XXIII due anni e mezzo addietro, quando l'on. Fanfani guidò in Vaticano la missione straordinaria italiana per la sua solenne incoronazione.

Come era stato in precedenza annunciato, il protocollo applicato per la circostanza è stato quello che l'11 luglio del 1959 fu osservato in occasione della eguale visita ufficiale compiuta al palazzo apostolico dal presidente del consiglio dell'epoca on. Segni, al compiersi del trentesimo dei patti del Laterano.

Giungendo da via della Conciliazione, il corteo dell'on. Fanfani e dei personaggi al seguito, ha attraversato piazza San Pietro ed ha fatto ingresso in Vaticano dall'arco delle campane, mentre rendeva gli onori militari un picchetto rinforzato della guardia svizzera.

Poi le automobili hanno percorso rapidamente la via delle Fondamenta, che costeggia la parte posteriore della basilica di San Pietro, la porta della zecca, i cortili Borgia e del Maresciallo, ed infine hanno compiuto una semicurva nel cortile di San Damaso per raggiungere l'ingresso degli ascensori che salgono all'appartamento nobile papale. Di fianco ad una piccola zampillante fontana che si trova internamente a questo, era schierato un plotone della guardia palatina d'onore, irrigidito sul presentat'arm.

L'on. Fanfani, al discendere dalla vettura, è stato ricevuto dal segretario della Congregazione cerimoniale, mons. Beniamino Nardone, in abito paonazzo e mantello violaceo, e da due camerieri di spada e cappa che seguivano il prelato. All'uscita degli ascensori, nella seconda loggia del palazzo pontificio, decorata con i famosi affreschi di scuola raffaellesca, il presidente del Consiglio ed i membri del seguito sono stati inseriti in un piccolo, pittoresco corteo, composto da due «bussolanti», rivestiti di un abito spagnolesco, di velluto e seta, nel quale predominano i colori nero e viola, da quattro «sediari» in casacca di damasco rosso, con il sottodecano in frac, e infine da quattro guardie svizzere al comando di un sergente.

Lentamente il corteo così costituitosi ha raggiunto la sala Clementina, trovandovi sulla soglia, in attesa, i più alti dignitari ecclesiastici e laici della Corte pontificia: il maggiordomo mons. Callori di Vignale, l'elemosiniere segreto mons. Venini, il sacrista mons. Van Lierde, il marchese Sacchetti foriere maggiore dei Sacri Palazzi, il cavallerizzo maggiore marchese Serlupi, il sovrintendente generale alle Poste Pontificie principe Massimo, i latori della Rosa d'Oro, principe Massimo Lancellotti e conte Della Torre, l'aiutante maggiore della guardia nobile, il comandante della guardia svizzera, il comandante della guardia palatina.

Più all'interno, al limitare della anticamera segreta l'on. Fanfani si è incontrato con il maestro di camera mons. Nasalli Rocca, con il cameriere segreto mons. Tacoli, con un esente della guardia nobile ed un altro cameriere di spada e cappa.

L'incombenza di annunciare l'arrivo del Presidente del Consiglio al Papa, che si trovava nella sua biblioteca privata, è toccata al cameriere segreto partecipante di servizio, mons. Del Gallo di Roccagiovine. L'on. Fanfani ha fatto poco dopo ingresso nella Biblioteca, contornato dalle prelatizie del maggiordomo, del maestro di camera, e del segretario della Congregazione cerimoniale, avvicinandosi a Giovanni XXIII ha compiuto tre genuflessioni, secondo quanto prescrive il protocollo in questi casi. Giovanni XXIII lo ha invitato a sedere e subito i tre prelati e il maestro di camera, chiudendo alle loro spalle la porta, lo hanno lasciato. Il colloquio privato, lungo e cordiale, si è concluso al momento in cui il Papa, suonando un campanello elettrico, ha autorizzato l'ingresso del seguito del Presidente del Consiglio.

Conclusa l'udienza pontificia, si è ricostituito il corteo che attraverso la scala nobile ha accompagnato il Presidente del Consiglio al primo piano del Palazzo apostolico nell'appartamento del cardinale Segretario di Stato. Il cardinale Tardini si è fatto incontro all'on. Fanfani, si è quindi intrattenuto a colloquio, infine egli ha presentato i dirigenti delle sezioni della Segreteria di Stato, monsignori Samorè, Dell'Acqua, Cassagni e Scapinelli di Leguigno.

Al termine della visita in Vaticano il Presidente del Consiglio è disceso nella basilica di S. Pietro, accolto all'ingresso da una deputazione di quattro canonici del capitolo, il decano dei quali gli ha offerto l'acqua benedetta. Secondo le prescrizioni del protocollo, il Capo del governo ha sostato in preghiera davanti agli altari del Sacramento, della Madonna e della Confessione, poi uscendo all'aperto si è accomiatato dai dignitari pontifici che lo avevano accompagnato. Al culmine della scalea antistante la facciata della Basilica, un plotone della guardia palatina ha reso gli onori militari.

Rientrato l'on. Fanfani a Palazzo Chigi, si è recato poco dopo a restituirgli la visita il cardinale Tardini, accompagnato dal suo maestro di camera e dal sostituto della Segreteria di Stato mons. Dell'Acqua. Tutti i dignitari della Corte papale presentati al Presidente del Consiglio nel corso della sua andata al Palazzo apostolico si recano in giornata alla Presidenza del Consiglio per apporre la propria firma, accompagnata dalla specificazione del grado e carica, in un apposito registro.

Questa la cronaca di un episodio che trova degnamente ed opportunamente il suo posto nell'anno centenario della unità d'Italia, in un momento, per altro, in cui numerosi si affacciano sul piano nazionale problemi politico-religiosi di fondo, a cominciare dai tentativi di «apertura a sinistra», contro i quali ripetutamente si sono pronunciate le autorità ecclesiastiche. In proposito si rievoca quanto «con particolare rammarico di spirito» dichiarò il cardinale Angelo Roncalli, oggi Giovanni XXIII, quando si trovava patriarca a Venezia, in un pubblico discorso. Constatando la «pertinacia avvertita in alcuno di sostenere ad ogni costo la cosiddetta "apertura a sinistra" contro la posizione netta presa dalle più autorevoli gerarchie della Chiesa», l'attuale Pontefice proseguiva: «Anche in questo punto mi è doloroso il segnalare che dei cattolici ancora una volta si trovano in faccia ad un errore dottrinale gravissimo e ad una violazione flagrante della cattolica disciplina. L'errore è di partecipare praticamente e di far comunella con una ideologia, la marxista, che è la negazione del cristianesimo e le cui applicazioni non possono accoppiarsi coi presupposti del Vangelo di Cristo».

Filippo Pucci

La parola del Pontefice sulla unità d'Italia

Ecco il testo del discorso pronunciato stamane da Giovanni XXIII subito dopo il colloquio personale con Fanfani, durato dalle 10,30 alle 11,15, e quando già nella sala della biblioteca erano stati introdotti e presentati al Pontefice i personaggi del seguito del Presidente del Consiglio:

«Signor Presidente — ha esordito Giovanni XXIII — questo incontro ci è molto gradito. Dopo l'altro del 29 ottobre 1958, quando nelle prime ore del nostro servizio pontificale Ella venne a recarci il saluto augurale del signor Presidente della Repubblica e del popolo italiano, amiamo assicurarLa che il nostro spirito L'ha sempre seguita nel succedersi e mutarsi delle circostanze che segnano il cammino di ogni uomo di governo.

«La singolare condizione — ha continuato il Papa — della Chiesa Cattolica e dello Stato italiano — due organismi di diversa struttura, fisionomia e elevazione, quanto alle caratteristiche finalità dell'uno e dell'altro, suppone una distinzione ed un tal quale riserbo di rapporti, pur fatti di garbo e di rispetto, che rendono tanto più gradite le occasioni dell'incontrarsi, di tratto in tratto, dei loro più alti rappresentanti, anche a titolo di comune letizia e di edificante incoraggiamento verso la ricerca del bene più prezioso per la vita sociale.

«La ricorrenza che in questi mesi è motivo di sincera esultanza per l'Italia, il centenario della sua unità, ci trova sulle due rive del Tevere, partecipi di uno stesso sentimento di riconoscenza alla provvidenza del Signore, che attraverso variazioni e contrasti, talora accesi, come accade in tutti i tempi, ha guidato questa porzione elettissima d'Europa verso una sistemazione di rispetto e di onore nel concerto delle nazioni grazie a Dio depositarie, sì, oggi ancora, della civiltà che da Cristo prende nome e vita.

«Ad osservare con attenzione serena il corso degli avvenimenti del passato, più o meno lontano, torna bene il motto: "La storia tutto vela e tutto svela".

«Ai figli d'Italia, per cui, negli anni più accesi del movimento per l'unità nazionale, certa letteratura alquanto scapigliata fu motivo di turbamento, non può sfuggire che astro benefico e segno luminoso, invitante al trionfo del magnifico ideale, fu Papa Pio IX, che lo colse nella sua significazione più nobile e, da parte sua, lo vivificò come palpito della sua grande anima così retta e pura.

«Tutto il resto di quel periodo storico fu, nel disegno della Provvidenza, preparazione alle pagine vittoriose e pacifiche dei patti Lateranensi, che la saggezza di un altro Pio, dal motto felicissimo Pax Christi in regno Christi, avrebbe segnato ad indicazione di un orizzonte sereno e di più ampie glorie per l'Italia, e celebrazione finale della vera e perfetta unità di stirpe, di lingua e di religione, che era stata il sospiro degli italiani migliori.

«Questo semplice tocco rievocativo, che ci siamo permessi di offrirle, signor Presidente — ha detto Giovanni XXIII avviandosi alla conclusione — è come un fiore di campo sull'aprirsi della primavera. Esso è accompagnato dal voto che quotidianamente eleviamo innanzi al Signore per il capo dello Stato — che in questi giorni seguiamo con viva simpatia e con paterni auguri —, leviamo per lei e per quanti con lei dividono la responsabilità nel governo della pubblica cosa, come l'abbiamo invocato nella liturgia della settimana santa: "Religionis integritas et patriae securitas". Qui sta, invero, la sostanza dei Patti Lateranensi: esercizio della religione libero e rispettato; ispirazione cristiana della scuola; nozze sacre; espansione dell'apostolato per la verità, per la giustizia, per la pace».

Le "squillo da un milione"

Il processo per le «squillo da un milione» è stato ieri rinviato per l'assenza giustificata della principale imputata, Mary Fiore. Nella foto, l'attrice Hanna Rasmussen che ha chiesto di costituirsi parte civile con la assistenza dell'avvocato Fernando Giarrapico (Telef.)

Quando Zog regnava in Albania

Un famoso ladro gentiluomo recuperò i diamanti di Cartier

E' Antonio Parlato - Nel 1938, in occasione delle nozze dei sovrani di quel Paese, il governo italiano invitò la nota gioielleria a mandare a Tirana le sue collezioni per fare un dono alla sposa - Durante il viaggio di ritorno l'aereo cadde presso Formia e le gemme si sparsero per la campagna

Dal nostro corrispondente

Napoli, martedì sera.

La morte in esilio di Zog, già re d'Albania, ha fatto ricordare un singolare episodio che ebbe a Napoli il suo protagonista: Antonio Parlato, un borsaiolo internazionale cui si dovettero le difficili, ma fruttuose ricerche allo scopo di rintracciare i gioielli portati a Tirana dalla ditta Cartier, perchè Geraldina scegliesse le pietre preziose offerte in occasione delle sue nozze dal governo italiano quale diplomatico dono del nostro Stato.

La caccia ai gioielli impegnò varie polizie — fra cui Scotland Yard — e numerosi celebri investigatori privati: tutti vennero battuti. L'unico che riuscì a ritrovare le gemme di pregio altissimo fu Antonio Parlato. Chi era costui? Il suo nome forse non dice nulla ai più. Ma fra i vecchi funzionari, i sottufficiali e gli agenti di P.S. ormai in pensione, nell'ambito dell'Arma dei carabinieri, tra i poliziotti di mezza Europa specializzati nella lotta contro i professionisti del furto, Antonio Parlato viene ancora ricordato con un'aureola leggendaria, tanta fu la sua stupefacente abilità.

Le sue gardenie erano sempre candide. Durante il processo Cuocolo si schierò a fianco del questore Ballanti negando le menzogne di Gennaro Abbatemaggio e venne assolto. Al tempo della prima guerra mondiale interruppe la sua attività rendendo delicati servizi ad un importante organismo militare, che se ne servì per fargli prelevare documenti fotografati e poi messi nuovamente al loro posto. Nel 1938, dopo cinque anni di ottima condotta, fu riabilitato. Aveva già smesso ogni attività illecita dedicandosi ad una tipografia in via San Biagio dei Librai, gestita insieme a un cugino, Salvatore Picone. Si occupava in prevalenza delle pergamene per i diplomi. La morte lo colse il 22 febbraio del 1954: i funerali furono solenni e immensa la folla di amici ed estimatori.

Questo era Antonio Parlato, meglio noto come «Totonno 'e Santudumminico», l'uomo che volontariamente si offrì di risolvere un enigma così complesso chiedendo ed ottenendo un accordo, con cui gli sarebbe stato dato solo il 10% sui valori dei gioielli recuperati.

Il fatto da cui nacque l'impresa di «Totonno 'e Santudumminico» ebbe come punto di partenza il contuoso matrimonio fra Zog e la Appony che quel sovrano aveva conosciuto anni prima in uno dei tanti «tabarins» dei Balcani. Per l'occasione il ministero degli Esteri suggerì di offrire a Geraldina uno splendido regalo: tramite le nostre ambasciate di Londra e di Parigi la ditta Cartier fu invitata perchè mandasse a Tirana alcuni rappresentanti allo scopo di mostrare alla prossima sposa quanto di meglio aveva nelle sue casseforti; l'ordine era di non badare a spese. Per tale motivo Cartier fece porre in apposite custodie centinaia di brillanti dell'acqua più pura, nonchè rubini e altre gemme, soprattutto smeraldi: si sapeva infatti che questa era la pietra preferita da Geraldina. Persino la ditta non esitò a dai forzieri delle sedi di Bond Street e Rue de la Paix scelse smeraldi meravigliosi per grandezza e colore. Geraldina fu discreta: si limitò a prenderne una cinquantina, l'indispensabile per montare tre monili, una clip, un braccialetto e un pendentif, che vennero preparati dai tecnici di Cartier sul posto, onde consegnarli in tempo per la cerimonia nuziale, poi avvenuta il 27 aprile del 1938.

Tre giorni dopo, il 30, un «Savoia - Marchetti», della «Ala Littoria», decollò da Tirana: trasportava ventun passeggeri, fra cui il ministro di Albania a Roma, Dyafer Bey Villa, ed i rappresentanti di Cartier. Comandava il velivolo il cap. Mueller, era secondo pilota Maprini, marconista Mariani, motoristi Meluzzi e Tair. L'apparecchio fece scalo a Brindisi, ove ascesero il console onorario di Albania a Torino, Sciolla Lagrange, l'eminente avvocato napoletano Borselli, console onorario di Albania a Napoli, e uno dei due motoristi.

I loro tre posti furono ceduti a una coppia di sposi, ed al professore universitario Pirro Marconi, che succedendo a Luigi Maria Ugolini, dirigeva in Albania una missione archeologica a tre chilometri dal confine greco.

Alle 15,30 l'aeroplano partito quella mattina dall'Albania si schiantò sul massiccio di Fallecupa, presso Formia, nel comune di Maranola, cadendo fra il monte Terraio e monte Ondino. Morirono tutti carbonizzati. Fu proibito ai giornali di parlare della sciagura. Una inchiesta svolta dal presidente dell'Ala Littoria Klinger, dal comandante dell'Accademia aeronautica di Caserta, il generale Giovine, e dal generale Lino Pellegrini concluse ufficialmente con le «difficili condizioni atmosferiche», spiegazione cui nessuno dei giornali esteri credette.

La conseguenza più imprevista del disastro fu che gli scrigni foderati di amianto di Cartier caddero e si aprirono seminando le gemme tra cui Geraldina aveva scelto le sue. In sull'inizio nessuno parlò. Poi, a mano a mano che tra le zolle brune occhieggiarono rubini e smeraldi, i contadini incuriositi li presero e, per farli osservare, li portarono dai gioiellieri dei paesi lì vicino. Il silenzio più profondo continuò a fasciare gli eccezionali, continui ritrovamenti. Intanto i Lloyd's pagarono l'assicurazione a Cartier. Ma poichè la perdita era maggiore del rimborso ed esisteva comunque il duplice interesse sia della ditta che della compagnia assicuratrice, a recuperare i preziosi nella zona, vennero mandati sul luogo numerosi investigatori. Tutto fu inutile finchè la polizia italiana non pensò di rivolgersi ad Antonio Parlato. Ed egli riuscì a mettere le mani su gran parte delle gemme. La conseguenza di quel recupero fu l'arresto di numerosi orefici a Napoli, Formia, Minturno, Pontecorvo e in altri centri del Lazio e della Campania.

Chi venne meno alla parola furono alcuni dei proprietari dei preziosi. Essi negarono al Parlato la percentuale del dieci per cento sul valore recuperato, percentuale da lui pattuita in anticipo. La causa contro i Lloyd's per una stranezza del destino fu vinta dal Parlato — che era assistito dal senatore Raoul De Lutzemberger — proprio per decisione delle autorità inglesi.

Crescenzo Guarino

Voto all'alba a Milano per la Metropolitana

Il Consiglio comunale ha respinto alle 4,30, dopo lunghe discussioni, la mozione dell'ex-sindaco Ferrari contro l'unificazione dei trasporti urbani

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

Il Consiglio comunale milanese alle 4,30 di stamane ha respinto, dopo sette ore di discussione, la mozione contro l'unificazione dei trasporti municipali (Metropolitana ed Azienda tranviaria) presentata dall'ex-sindaco Virgilio Ferrari e sottoscritta dal socialdemocratico Spallo e dai democristiani Ajroldi, Giambelli, Melzi d'Eril, Bossi, Belgioioso, Giani e Rinaldi. I voti contrari alla mozione sono stati 50 (17 democristiani, 16 socialisti e radicali, 6 socialdemocratici e 17 comunisti). I voti a favore 21 (i 9 firmatari la mozione, 2 monarchici, 5 missini e 5 liberali).

La riunione del Consiglio comunale si era aperta alle ore 21,30 con la commemorazione, da parte del Sindaco, di Virgilio Brocchi, che fu assessore della Giunta Caldara. Subito dopo ha preso la parola l'ex sindaco prof. Ferrari, per illustrare la propria mozione. Dopo aver tracciato la storia della Metropolitana milanese, passando in rassegna dapprima il periodo di studio e di progettazione e poi quello delle realizzazioni, citando le varie delibere comunali che hanno dato vita alla società a preponderante partecipazione comunale, egli ha ricordato che l'attuale Sindaco e la maggior parte degli Assessori costituenti l'attuale Giunta hanno votato tale delibera fondamentale e non hanno mai prima d'ora pensato ad una modifica dell'atto costitutivo della Metropolitana. Ha quindi tenuto a rilevare che nulla di censurabile o comunque di criticabile vi è stato nell'operato della Metropolitana stessa, ma che anzi il lavoro fino ad ora compiuto suscita la ammirazione non solo dei tecnici italiani ma anche di quelli stranieri. Egli poi ha precisato che la mozione da lui presentata non era un atto di ostilità verso la nuova Giunta, ma la «doverosa difesa di un indirizzo amministrativo che era stato definito e concordato fra i gruppi della precedente maggioranza».

Alle parole dell'ex-sindaco Ferrari è seguito un ampio dibattito, al quale hanno partecipato esponenti di tutte le correnti politiche rappresentate in Comune e che si è concluso, come si è detto, soltanto alle 4,30, con la votazione contraria alla mozione Ferrari.

c. b.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	10	11
Rendita 3 1/2	81 10	81 10
» cm.	81 —	81 —
Rendita 1902	79 —	79 —
Rendita 5%	108 70	108 70
» cm.	108 60	108 60
Redimibile 3 1/2	99 10	99 10
» cm.	99 —	99 —
Redimibile 5%	102 90	102 90
» cm.	102 80	102 80
Ricostruz. 3 1/2	88 50	88 60
» cm.	88 40	88 50
Ricostruz. 5%	100 80	100 80
» cm.	100 70	100 70
[illegible] 5%	99 80	99 70
[illegible]	99 30	99 40
[illegible]	98 70	99 80
B.T.I. 5% [illegible]	—	—
» » [illegible]	102 07	102 07
» » [illegible]	102 35	102 37
» » [illegible]	102 70	102 60
» » [illegible]	102 70	102 70
» » [illegible]	103 —	103 17
» » [illegible]	103 20	103 20
» » [illegible]	103 30	103 30
B.T.I. 5% [illegible]	102 75	102 92

OBBLIGAZIONI	10	11
I.R.I. 3 1/2	101 30	101 30
» [illegible]	102 80	103 20
» [illegible]	103 10	103 12
» [illegible]	103 85	103 10
» [illegible]	105 05	105 15
» [illegible]	103 20	102 90
» [illegible]	150 —	150 —
» [illegible]	158 75	159 50
» [illegible]	101 30	101 30
» [illegible]	102 80	103 —
» [illegible]	148 75	149 10
» [illegible]	100 75	100 90
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	100 45	100 42
»	100 45	100 45
»	100 60	100 60
»	101 —	100 85
[illegible]	103 30	103 35
[illegible]	98 50	98 50
»	94 —	94 —
»	85 50	84 50
»	98 50	98 10
[illegible]	96 70	96 55
[illegible]	97 90	98 40
[illegible]	96 60	96 60
[illegible]	—	—
»	100 20	100 20
»	102 20	100 20
[illegible]	105 12	105 05
[illegible]	104 50	104 50
»	104 —	104 —
»	102 99	103 10
[illegible]	—	—
»	103 10	103 10
»	102 95	102 95
»	103 05	105 20
»	103 07	105 20
»	103 40	103 45
»	98 30	98 25
[illegible]	99 —	99 —
»	99 30	99 30
»	102 80	102 80
Fiat 6%	103 25	103 25
Fiat [illegible]	103 40	103 72
Fiat [illegible]	105 50	105 60
Fiat [illegible]	102 30	102 30
[illegible] 6%	105 —	105 —
[illegible]	112 —	112 —
»	112 50	112 50
»	110 50	111 25
»	113 60	113 60
»	111 —	111 —
»	101 60	101 60
[illegible] 5%	98 30	98 25
[illegible]	107 —	107 —
»	107 50	107 50
»	109 —	109 —
[illegible] 7%	109 40	109 60
»	104 —	104 —
[illegible] 7%	104 50	104 50
»	105 75	105 75
»	105 05	105 05
»	106 —	106 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible] 7%	106 —	105 —
[illegible] 7%	103 50	103 50
[illegible] 7%	104 50	104 50
[illegible] 7%	107 50	107 50
[illegible] 6%	105 —	105 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	105 75	105 75
[illegible]	106 50	106 60
[illegible] 6%	109 60	109 60
»	103 50	103 70
»	100 80	101 20
[illegible] 6%	102 85	102 85
[illegible] 6%	105 75	104 —
[illegible] 6%	102 25	102 50
»	131 50	131 50
[illegible] 6%	105 75	105 50
[illegible] 6%	102 80	102 80
[illegible] 6%	103 50	103 50
[illegible] 6%	102 —	102 50
[illegible] 6%	103 —	103 —
[illegible] 6%	102 50	102 50
[illegible] 6%	103 20	104 20
»	103 30	103 20
»	105 10	103 30
»	103 07	103 15
»	105 30	105 30
»	100 95	100 95
[illegible] 6%	104 50	104 25
[illegible]	101 90	101 70
[illegible] 3 1/2	101 —	101 —
[illegible] 6%	103 50	103 50
[illegible] 7%	106 —	106 —
[illegible]	97 50	97 80
[illegible] 3%	97 80	97 40
[illegible] 6%	117 95	117 95
[illegible]	99 70	99 70

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI	10	11
[illegible]	920 —	890 —
[illegible]	1350	1350
[illegible]	18860	18950
[illegible]	7980	8000
» [illegible]	7300	7300
[illegible]	7900	7900
Châtillon	13800	13800

TRASP., ASSIC., FINANZ.	10	11
[illegible]	74 75	74 75
[illegible]	125150	125600
[illegible]	25700	26480
[illegible]	5400	5400
[illegible]	4810	4810
[illegible]	6900	6500
[illegible]	3730	3840
[illegible]	3600	4000
[illegible]	1925	1922
La Centrale	19780	19890
[illegible]	5425	5380
[illegible]	109500	110200
[illegible]	16000	16000
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	10	11
[illegible]	25500	25500
[illegible]	7450	7325
[illegible]	1477	1440

METALMECCANICI	10	11
[illegible]	465 —	465 —
[illegible]	2740	2760
[illegible]	774 —	781 —
[illegible]	770 —	760 —
[illegible]	1617	1649
[illegible]	1905	1930
[illegible]	2000	2000
[illegible]	3235	3230
[illegible]	1580	1580
[illegible]	1385	1450
[illegible]	—	—
[illegible]	1235	1235
[illegible]	1750	1750
[illegible]	3007	3021
[illegible]	2407	2414
[illegible]	2395	2380
[illegible]	[illegible]	15816

ELETTRICI	10	11
[illegible]	—	—
[illegible]	3900	3900
[illegible]	1638	1625
[illegible]	1709	1715
[illegible]	3665	3660
[illegible]	2595	2599
[illegible]	2474	2482
[illegible]	2145	2155
[illegible]	6300	6300

ALIMENTARI	10	11
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	—	—
[illegible]	309 —	307 —
[illegible]	[illegible]	4280
[illegible]	550 —	500 —

DIVERSI	10	11
[illegible]	30000	29800
[illegible]	7900	7900
[illegible]	5320	5290
[illegible]	33400	35400
[illegible]	1470	1470
[illegible]	—	—
Pirelli	9900	9900
[illegible]	[illegible]	1720
[illegible]	3050	3050
[illegible]	940 —	945 —

CHIMICI	10	11
[illegible]	2370	2518
[illegible]	2190	2190
[illegible]	6450	6450
[illegible]	34750	36000
[illegible]	9430	9710
[illegible]	2624	2630
[illegible]	4325	4300
[illegible]	4510	4610
[illegible]	368 50	367 —
[illegible]	187 —	190 —
[illegible]	2430	2430

IMMOBILIARI	10	11
[illegible]	9100	9530
[illegible]	7850	7900
[illegible]	1405	1425
[illegible]	7290	7100
[illegible]	2860	2860

A TORINO — La riunione presenta in apertura un accenno distensivo contrastato però dai realizzi.

Fiat, Olivetti, Viscosa, assicurativi, sono in denaro nella fase centrale della seduta, ma i contrasti sono continui e impediscono al mercato di seguire uno svolgimento definito.

Il listino è compilato con una nuova incidenza del denaro.

Titoli di Stato e obbligazioni bene assorbiti.

Dopoborsa in denaro.

Diritti Cornigliano 306.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 622,30; dollaro canad. 628,20; franco svizzero 144,10; corona danese 89,95; corona norvegese 87,05; corona svedese 120,50; fiorino oland. 172,30; franco belga 12; franco francese 126,20; sterlina G.B. 1742,80; marco germanico 156,75; scellino austriaco 23,90; escudo portoghese 21,80.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 4700-4900; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 622-625; franco svizzero 144-145; franco francese 125,50-127,50; oro fino 703-713; argento 19,50-20.

A MILANO — Intonazione nettamente migliore sul mercato azionario, dopo i contrasti di ieri. Anche oggi non si è chiuso ai massimi per gli inevitabili realizzi di beneficio, tuttavia i corsi non si sono distaccati di molto, favoriti da apposite iniziative del denaro sui valori primari e su numerosi titoli più rappresentativi.

Sempre in primo piano gli assicurativi, finanziari, Olivetti e Rinascente.

Le Fiat guadagnano terreno spostandosi fino a 3030-3035, seguiti dalle Montecatini e Viscosa. Fermissime anche le Mira Lanza, le Condotte, Italgas. Ottimo tutto il resto della quota, con oscillazioni minori.

Ben tenuti i Buoni del Tesoro; calme le obbligazioni.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 109.000; Bastogi 3838; Finelettrica 1021; Finmare 869,75; Finsider 1801; Mittel 6400; Gim 13.150; Invest 3355; La Centrale 19.900; Sviluppo 3849; Ass. Generali 135.500; Fond. Incendio 23.000; Assicur. Italiana 114.685; Ras 50.900.

Ferr. N. Ord. 2600.

Châtillon 13.810; Cantoni 36.250; Olcese 345; Cucirini C. C. 16.250; De Angeli 8575; Cascami Seta 11.700; Gavardo 6700; Lanificio Rossi 8085; Lanif. e Canap. 1718; Rossari e Varzi 39.000; Rotondi 65.000; Tosi 8200; Snia Viscosa ord. 8300; Snia Viscosa priv. 7201; Un. Manifatture 151.500; Finab 875.

Dalmine 2745; Ilva 778; Metalli 8010; M. Amiata 1300; Montecatini 4500; Montoponi 1475; Siele 8050.

Bianchi 765; Fiat 3030; Fiat priv. 2412; Falck 16.250; Cornigliano 1550; Trafilerie 3300; Olivetti priv. 15.350; Westinghouse 1907; Nebiolo 1429.

Sade 2185; Cieli 3850; Dinamo 3000; Edison 3080; Edison Volta 3685; Bresciana 3775; Sarda 7740; Valdarno 3015; Emiliana 3830; Subalpina 2850; Magneti Marelli 3375; Ercole Marelli 1340; Orobia 3170; Romana Elettr. 2555; Sesa 2650; Sip 3003; Meridelettrica 2470; Stet 4830; Tecnomasio 6900; Teti «A» 3900; Teti «B» 3025; Sit 1560; Terni 776,50; Unes 1725; Vizzola 6630.

Dist. Italiane 5550; Eridania 4210; Romana Zucchori 474,50; Motta 45.970.

Anic 4330; Italgas 2507; Liquigas 234,75; Mira Lanza 37.325; Fibigas 187; Manifattura 2537; Larderello 3100; Saffa 9740; Carlo Erba 12 mila 700.

Aedes 8000; Beni Stabili 7845; Immobiliare 1455; Risanamento 3407; Silos Genova 7100.

Cartiere Burgo 35.090; Ciga 6850; Eternit 7840; Linoleum 5780; Italcementi 77 mila 510; Cementir 8000; La Rinascente 942; Pirelli S.p.A. 10.015; Pirelli e C. 8780; Condotte 1238.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 625; dollaro canadese 629,50; sterlina 1742,25; franco svizz. 144,10; franco francese 126,35; franco belga 12; fiorino olandese 172,30; marco germanico 156,85; scellino austriaco 23,84; peseta spagnola 10,40; escudo portoghese 21,70; corona danese 89,90; corona svedese 120,45; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo (taglio grosso 0,83; dinaro jugoslavo (taglio picc.) 0,75; lira egiziana 1185.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 5850-5950; sterlina oro nuovo 5825-5925; marengo 4775-4875; sterlina unitaria 1735-1755; dollaro carta 621-624,50; franco svizzero 144-144,80; franco francese 126-128; oro fino 703-713; argento 19,80-20,60.

A GENOVA. — La Borsa ha compiutamente sviluppato quei temi di ricupero già delineati nel tardo dopoborsa di ieri. Le migliorie apparse in apertura, vengono quasi generalmente portate e rafforzate al listino.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 19.775; Generali 135 mila 200; Ras 50.900; Meridionali 3835; Nai 18.150; Viscosa ordinarie 8010; Viscosa privilegiate 7230; Finsider 1843; Catini 4535; Ilva 780; Fiat ordinarie 3017; Fiat privilegiate 2405.

FIRENZE — Mercato sostenuto, particolarmente per le Fondiaria Incendio e le Finsider.

Prezzi — Ferrovie Meridionali 3825; Centrale 19.780; Fondiaria Incendio 23.000; Fondiaria Vita 33.500; Viscosa ordinarie 8000; Montecatini 4500; Magona 1785; Fiat ordinarie 3018; Valdarno 3030; Immobiliare 1452.

Kruscev riceve Lippman

MOSCA, martedì sera.

La «Tass» annuncia che Nikita Kruscev ha ricevuto il giornalista americano Walter Lippman e ha «risposto alle domande che interessavano il giornalista». La «Tass» precisa che l'intervista, chiesta da Lippman, si è svolta presso Soci (Crimea) dove il presidente del Consiglio sovietico si trova attualmente.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Paola Morgando

di anni 100

Addolorati l'annunciano: la figlia Ge[illegible] con figli dott. Oscar, dott. Dario e famiglia; il figlio Guido con moglie Luigia Gola e figlia Maria Grazia, Giuseppe con moglie Luciana e figlie Silvia e Nelly, Alfredo con moglie Bianca Simone, la nuora Letizia Giacchetti e figli Vittorio e Paola e famiglia, le nipoti Emmanuela col marito comm. [illegible], Paola col marito Maggiore [illegible] e figlio, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 12 aprile alle ore 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un grazie particolare al dott. Grasso Vezzetti per le cure prestate alla cara estinta.

— Cuorgnè, 11 aprile 1961.

La famiglia [illegible] prendono viva parte al dolore del cognato Alfredo Morgando per la perdita della

Mamma

— Cuorgnè, 12 aprile 1961.

LAMINATI PIRELLI RIV

Una nuova sigla: **LAMINATI PIRELLI RIV**. È il nome di una Società che si basa sulle tradizioni di qualità e sulle capacità di ricerca e di realizzazione di due gruppi industriali di prestigio internazionale nelle rispettive produzioni, e che riassume la loro esperienza decennale nel campo dei laminati plastici.

Il **LAMINATO PIRELLI RIV** esce dal grandioso impianto costruito a Torino su una superficie di 23.000 metri quadrati. Una pressa a dodici piani, della massima capacità esistente, macchinari che producono 15.000 metri quadrati di laminato al giorno (pari a oltre cinque milioni all'anno), i più attrezzati e moderni laboratori di studio e di controllo quotidiano del materiale, fanno del nuovo stabilimento un complesso produttivo in grado di rispondere alla crescente richiesta del mercato nazionale e alle esigenze del Mercato Comune Europeo.

L'organizzazione industriale si vale di una rete commerciale che comprende nove sedi, sei succursali, cinquecento rivenditori e depositari in Italia e rappresentanti in tutto il mondo. I metodi di lavorazione e i rigorosi sistemi di controllo caratterizzano i **LAMINATI PIRELLI RIV** per regolarità di spessore, planarità, alto grado di durezza, omogeneità, flessibilità, resistenza all'abrasione, agli agenti chimici ed alle alte temperature.

IL PRESTIGIO DI DUE NOMI IN UN NUOVO MARCHIO

ANNUNCI ECONOMICI

ANNUNZI MATRIMON. L. 130 per parola

(Continua da pag. 8)

PENSIONATO [illegible]

PERITO [illegible]

PIEMONTESE [illegible]

PRIVO [illegible]

PROFESSIONISTA [illegible]

SIGNORINA [illegible]

TRENTACINQUENNE [illegible]

TRENTANOVENNE [illegible]

TRENTAQUATTRENNE [illegible]

[illegible]

INFORMAZIONI L. 130 per parola

[illegible]

LEZIONI E TERAPIA L. 130 per parola

[illegible]

AUTOVEICOLI L. 130 per parola

[illegible]

CICLI MOTO SPORT L. 130 per parola

[illegible]

ANNUNCI VARI L. 130 per parola

[illegible]

Concessionario per l'Italia «CO-FA» S.p.A. - Milano - c.p. 1243

UNIONE FABBRICANTI
TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite
VIA LAGRANGE 3 (ang. Via Maria Vittoria)

MOBILI ARTIGIANI SEDE CORSO VITT. EMANUELE 16 SUCCURSALE CORSO CAIROLI 14
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti